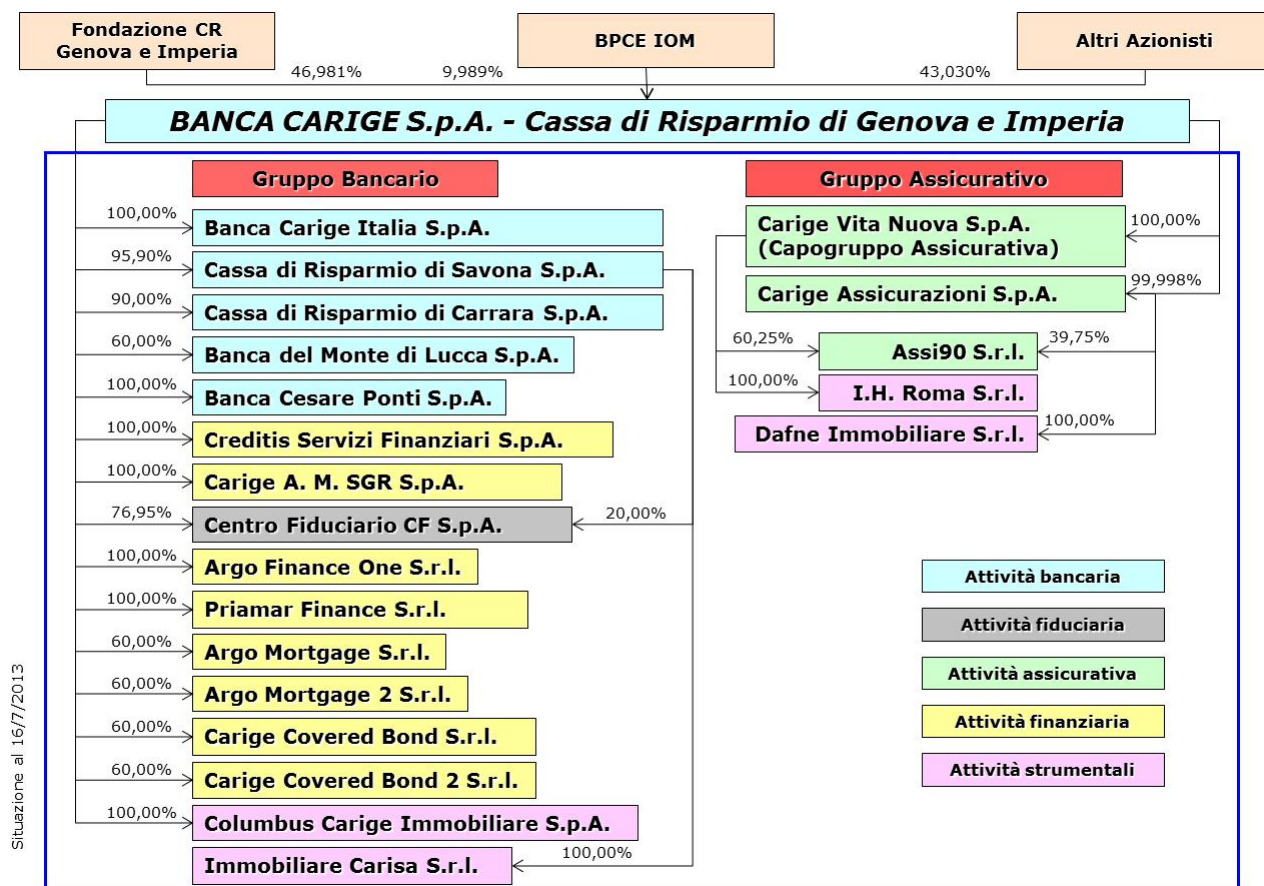


RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2013



GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



GRUPPO BANCA CARIGE

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

AL 30 GIUGNO 2013

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	6
Il quadro reale e monetario	7
La strategia	8
Andamento della gestione	9
I fatti di rilievo del semestre	10
La gestione dei rischi	12
Eventi successivi alla chiusura del semestre	12
Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	12
Informativa sui rapporti con parti correlate	12
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	14
Prospetti contabili consolidati	15
- Stato patrimoniale consolidato	16
- Conto economico consolidato	17
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	18
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	19
- Rendiconto finanziario consolidato	21
Note illustrative	22
- Politiche contabili	22
- Eventi successivi alla chiusura del semestre	25
- Area e metodi di consolidamento	26
- L'attività di intermediazione	30
- I risultati economici	47
- L'attività assicurativa	52
- I rapporti con parti correlate	53
- Le partecipazioni e le attività immateriali a vita utile indefinita	55
- Azioni proprie, rendiconto finanziario e patrimonio netto	58
- La gestione delle risorse	59
- La gestione dei rischi	61
- I risultati per settore di attività economica	66
LA CAPOGRUPPO E LE CONTROLLATE	73
- La Capogruppo: prospetti contabili e note di commento	74
- Le controllate bancarie	90
- Le controllate assicurative	96
- Le controllate finanziarie	98
- Le altre principali controllate	101
ALLEGATI	102
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	118
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	120

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	06/2013 12/2012	06/2013 06/2012
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)					
Totale attività	46.638.183	49.325.833	47.314.048	-5,4	-1,4
Provvista	34.971.152	37.031.911	36.246.804	-5,6	-3,5
- Raccolta diretta (a)	26.585.012	28.545.184	27.630.325	-6,9	-3,8
* Debiti verso clientela	15.491.580	16.729.803	16.104.290	-7,4	-3,8
* Titoli in circolazione	10.075.057	11.022.540	10.668.463	-8,6	-5,6
* Passività al fair value (2)	1.018.375	792.841	857.572	28,4	18,8
- Debiti verso banche	8.386.140	8.486.727	8.616.479	-1,2	-2,7
Raccolta indiretta (b)	22.511.541	22.596.938	22.868.695	-0,4	-1,6
- Risparmio gestito	10.337.190	10.020.757	9.659.963	3,2	7,0
- Risparmio amministrato	12.174.351	12.576.181	13.208.732	-3,2	-7,8
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	49.096.553	51.142.122	50.499.020	-4,0	-2,8
Investimenti	42.392.872	44.520.479	42.810.901	-4,8	-1,0
- Crediti verso clientela (3) (4)	28.571.237	31.272.746	27.450.266	-8,6	4,1
- Crediti verso banche (3) (4)	1.444.269	1.957.909	1.914.992	-26,2	-24,6
- Portafoglio titoli (5)	12.377.366	11.289.824	13.445.643	9,6	-7,9
Capitale e riserve	3.827.829	3.689.130	3.282.469	3,8	16,6
CONTI ECONOMICI (1) (6)					
Margine di intermediazione	572.800	1.230.973	605.222	-5,4	
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	270.937	325.829	455.868	-40,6	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-17.297	-344.965	125.965	...	
Utile di periodo	-29.394	-63.207	90.230	...	
RISORSE (7)					
Rete sportelli	678	677	677	0,1	0,1
Agenzie assicurative	401	417	437	-3,8	-8,2
Personale bancario	5.388	5.434	5.443	-0,8	-1,0
Personale bancario e assicurativo	5.855	5.914	5.941	-1,0	-1,4
INDICATORI DI GESTIONE					
Costi operativi / Margine d'intermediazione	50,9%	54,8%	54,9%		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e riserve	-0,5%	-9,4%	3,8%		
ROE	-0,8%	-1,7%	2,7%		
ROE (8)	-0,8%	-1,8%	2,5%		
ROAE (9)	-0,8%	-2,0%	3,0%		
ROAE (8) (9)	-0,8%	-1,9%	2,7%		
Utile per azione (in euro)					
- base	-0,007	-0,030	0,044		
- diluito	-0,007	-0,030	0,044		
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (10) (11)					
Totale attivo ponderato (1)	24.047.788	24.234.063	23.743.100	-0,8	1,3
Core Tier1 ratio	6,2%	6,8%	6,7%		
Tier 1 ratio	6,9%	7,4%	7,4%		
Total capital ratio	9,6%	9,9%	9,9%		

(1) Importi in migliaia di euro.

(2) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(3) Al lordo delle rettifiche di valore.

(4) Al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(5) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

(6) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro.

(7) Dati puntuali di fine periodo.

(8) Al netto della riserva AFS (voce 140 del passivo dello stato patrimoniale).

(9) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(10) I dati relativi al 30/06/2013 sono il risultato di stime contabili e gestionali in attesa della segnalazione ufficiale consolidata.

(11) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giovanni Berneschi **

VICE PRESIDENTE
Alessandro Scajola **

CONSIGLIERI
Piergiorgio Alberti**
Luca Bonsignore
Cesare Castelbarco Albani
Remo Angelo Checconi **
Ivo De Michelis **
Philippe Marie Michel Garsuault
Luigi Gastaldi
Giovanni Marongiu
Lorenzo Roffinella
Paolo Cesare Odone **
Guido Pescione
Alessandro Repetto **
Philippe Wattecamps

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Ennio La Monica

CONDIRETTORE GENERALE
PRODOTTI E MERCATO
Mario Cavanna

CONDIRETTORE GENERALE
AMMINISTRAZIONE E RISORSE
Giacomo Ottonello

VICE DIRETTORE GENERALE
GOVERNO E CONTROLLO
Daria Bagnasco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Andrea Traverso

SINDACI EFFETTIVI
Domenico Sardano
Massimo Scotton

SINDACI SUPPLEMENTI
Stefano Lunardi
Pietro Segalerba

SOCIETA' DI REVISIONE
Reconta Ernst & Young SpA

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Daria Bagnasco

* alla data del 30/6/2013

** Membro del Comitato Esecutivo

In data 26/4/2013 il Dott. Stève Richard Gentili - nominato quale membro del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/9/2012 in sostituzione del Dott. Jérôme Gaston Raymond Bonnet - ha rassegnato le dimissioni dalla carica. In data 29/4/2013 il Prof. Avv. Piero Guido Alpa ed il Dott. Mario Venturino, nominati quali membri del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli Azionisti del 27/4/2012, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica. L'Assemblea degli Azionisti del 29/4/2013 ha nominato il Rag. Lorenzo Roffinella - già cooptato da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3/12/2012 - quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza della carica unitamente agli altri membri del Consiglio.

Nella seduta del 15/4/2013 il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla prevista scadenza del Comitato Esecutivo, ha nominato quale nuovo membro del medesimo Comitato il Prof. Avv. Piergiorgio Alberti, confermando nella carica i membri elettivi Rag. Remo Angelo Checconi, Rag. Ivo De Michelis, Sig. Paolo Cesare Odone e Dott. Alessandro Repetto, con durata della carica dall'1/5/2013 fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Nella medesima seduta del 15/4/2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa e funzionale della Banca prevedente a far data dal 23/4/2013 la soppressione della Vice Direzione Generale Rete, con contestuale attribuzione dei compiti alla stessa attribuiti alla Condirezione Generale Prodotti e Mercato (già Condirezione Generale Prodotti).

Come indicato nei comunicati stampa della Banca del 31/7, 1/8 e 2/8 u.s. sono pervenute le dimissioni, a far data dall'Assemblea che provvederà in ordine al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di n. 8 membri del Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, poiché a far data dall'Assemblea che dovrà provvedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione risulterà dimissionaria la maggioranza degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle norme di legge e statutarie, in prossima seduta provvederà ad assumere tutte le necessarie determinazioni.

RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Nei primi mesi del 2013 lo scenario macroeconomico ha evidenziato una debole ripresa negli Stati Uniti e un rallentamento nei Paesi emergenti, con andamenti tuttavia molto differenziati e un proseguimento della recessione in Europa. Per l'intero anno 2013, il PIL mondiale è stimato in aumento del 3% (stessa crescita nel 2012) e il commercio internazionale in espansione del 3% rispetto al 2,2% del 2012.

Negli Stati Uniti nel primo trimestre si è registrata una crescita del PIL dell'1,8% annuo, imputabile soprattutto alla ricostruzione nelle zone colpite dagli uragani di fine 2012; nonostante alcuni provvedimenti a sostegno dei redditi più bassi, il nuovo piano di bilancio ha mostrato un'intonazione più restrittiva rispetto al 2012, con l'eliminazione di diverse deduzioni, la riduzione delle spese sanitarie e l'indicizzazione delle pensioni, prefigurando attese di bassa crescita del PIL per l'anno in corso. A fronte di una ripresa del mercato immobiliare residenziale, si è confermata la fragilità del mercato del lavoro, penalizzato dal lento assorbimento dei disoccupati e dalla scadenza dei sussidi di cui beneficiavano: il tasso di disoccupazione si è assestato a giugno al 7,6%, mentre quello di occupazione ha continuato a gravitare sotto il 59%, rispetto al 63% medio del periodo pre-crisi 2002-2007. L'inflazione è risultata contenuta (1,3% a giugno), lasciando ampi margini alla Federal Reserve per il proseguimento di una politica monetaria espansiva volta a stimolare l'economia reale.

I Paesi emergenti, pur scontando la minore dinamicità del commercio internazionale, hanno continuato a sostenere la crescita mondiale, con una progressiva riduzione delle distanze tra i redditi medi pro capite dei singoli Paesi.

L'economia dell'Area dell'Euro (UEM) ha evidenziato un deterioramento della congiuntura, comune a quasi tutti i Paesi, determinato essenzialmente dalla debolezza delle voci interne di spesa che la domanda estera dei mercati emergenti non sembra in grado di compensare.

Dopo l'accordo sulla vigilanza unica, procede con attriti crescenti tra i Paesi il progetto di unione bancaria, che risulta cruciale per la ricapitalizzazione delle banche e per l'adozione di meccanismi uniformi di risoluzione delle crisi bancarie.

Il PIL nel primo trimestre 2013 ha registrato una diminuzione dello 0,8% (-0,5% la media del

2012); seppure in misura modesta (+0,3%), il PIL tedesco è invece cresciuto.

La produzione industriale nel complesso dell'Area è risultata in diminuzione dello 0,6% ad aprile (+1% in Germania), così come le vendite al dettaglio (-1,3%; +0,8% in Germania).

Il tasso di disoccupazione ha evidenziato un'ulteriore crescita e si è attestato a maggio al 12,2%, superiore di quasi un punto percentuale alla media del 2012. I prezzi al consumo sono risultati in decelerazione (1,6% a giugno), soprattutto in conseguenza della dinamica della componente energetica e per il progressivo esaurimento degli effetti legati all'aumento delle aliquote delle imposte indirette in alcuni Paesi.

L'Italia continua ad attraversare una fase economica recessiva, sia per il peggioramento del contesto esterno, sia per l'andamento negativo della domanda interna. Nonostante molte tensioni finanziarie siano rientrate, come confermato dal contenimento dello spread Btp-Bund sotto i 300 bp e del rapporto deficit/PIL al di sotto del 3%, il rallentamento dell'attività economica e le debolezze strutturali del Paese hanno indotto l'agenzia Standard & Poor's ad abbassare il rating italiano da BBB+ a BBB nel mese di luglio.

Il PIL, diminuito del 2,4% nel 2012, si è ulteriormente contratto del 2,4% annuo nel primo trimestre 2013. La dinamica ha scontato soprattutto la diminuzione degli investimenti e un'ulteriore contrazione dei consumi privati, a fronte di una sostanziale stazionarietà della spesa pubblica. Il saldo estero è stato positivo, ma non tanto per l'andamento delle esportazioni, risultate stazionarie, quanto piuttosto per la diminuzione delle importazioni.

Nei primi cinque mesi del 2013 la diminuzione della produzione industriale (-4,3% su base annua) si è riflessa nel decremento di tutti i raggruppamenti industriali, in particolare dei beni di consumo durevoli (-6,3%) e dei beni strumentali (-6,2%). Gli ordinativi dell'industria hanno anch'essi evidenziato un marcato decremento (-6,1%), limitato al mercato interno (-10,2%); le vendite al dettaglio sono diminuite del 3,4%, con una *performance* leggermente migliore per i beni alimentari (-2,1%) e per la grande distribuzione (-2%).

Il mercato del lavoro è apparso in ulteriore deterioramento, soprattutto nelle componenti femminile e giovanile, con un decremento di occupati dell'1,7%. Il tasso di disoccupazione si è attestato a maggio al 12,2%, in aumento an-

nuo dello 0,8%, e la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 38,5% (+2,9% annuo).

L'inflazione è significativamente diminuita, attestandosi a giugno all'1,2% (2,6% a dicembre 2012), con una dinamica più vivace solo per pochi capitoli di spesa, tra cui i prodotti alimentari (+2,8%).

Quanto al commercio estero, nei primi cinque mesi dell'anno, le esportazioni sono risultate sostanzialmente stazionarie, con una crescita limitata ai flussi verso i Paesi Extra-UE (+4,2%); le importazioni hanno mostrato una contrazione del 7,2%, più marcata per gli arrivi dai Paesi Extra-UE (-11,8%).

Con riferimento alla finanza pubblica, il gettito fiscale del primo semestre è in linea con il raggiungimento degli obiettivi programmatici per il 2013.

Per ciò che riguarda la politica monetaria, la BCE, dopo aver fissato a maggio il tasso di riferimento al minimo storico dello 0,5%, lo ha lasciato invariato nelle riunioni di giugno e di luglio, conservando così una strategia espansiva, volta a sostenere le prospettive di una ripresa economica. Il recente andamento dell'inflazione testimonia modeste pressioni sui prezzi ed aspettative inflazionistiche ancorate agli obiettivi della BCE. I rimborsi delle LTRO hanno raggiunto circa il 60% del totale della liquidità iniettata e ciò mostra che le condizioni finanziarie continuano a normalizzarsi e che i depositi sono tornati fonti di finanziamento per le banche. Oltreoceano, il tasso di policy della Federal Reserve è rimasto invariato in un range compreso tra lo 0 e lo 0,25%, proseguendo così la politica di "tasso zero".

I tassi di mercato hanno mostrato un andamento sostanzialmente stazionario, su livelli di minimo, coerentemente con la politica monetaria espansiva: 0,21% il tasso Euribor 3 mesi di giugno, 0,32% l'Euribor 6 mesi e 3,48% il Rendistato lordo.

In Italia, in particolare, sono diminuiti ulteriormente i rendimenti dei titoli di Stato, pur in un contesto alquanto volatile: i BOT sono complessivamente calati da una media dello 0,96% di dicembre allo 0,49% di maggio 2013; i CCT dal 2,82% all'1,97%; i BTP dal 4,14% al 3,59%.

Il mercato dei cambi si è caratterizzato per una sostanziale stabilità nell'area 1,30 dell'euro verso il dollaro, in un contesto tuttavia molto volatile.

Quanto all'intermediazione bancaria, la raccolta diretta ha evidenziato a giugno un modesto incremento (+0,7%), che riflette la dinamica so-

stenuta dei depositi (+5,7% annuo; +6,2% a dicembre 2012), a fronte del calo della raccolta obbligazionaria (-9,2%; -6,8% a dicembre 2012).

La dinamica degli impieghi si è confermata in assestamento, con un decremento su base annua dei prestiti al settore privato del 3,3% (-1,8% a dicembre 2012), soprattutto nella componente dei finanziamenti alle imprese. La qualità del credito si è mantenuta critica, con un rapporto sofferenze nette/impieghi salito al 3,6% dal 3,4% di dicembre 2012.

I tassi di interesse bancari hanno evidenziato un assestamento: il tasso medio sui prestiti alle famiglie e società non finanziarie a giugno si è collocato al 3,75% (3,79% a fine 2012) e quello sui depositi all'1,07% (1,25% a dicembre 2012) determinando uno *spread* del 2,68% (2,54% a dicembre 2012).

LA STRATEGIA

Al fine di proseguire nel miglioramento della produttività complessiva del Gruppo, il Piano Strategico 2011-2014 ha definito i seguenti indirizzi strategici finalizzati alla creazione di valore:

- *sviluppo dei ricavi e dell'offerta commerciale*, con l'obiettivo di individuare le aree di business (territori, prodotti, clienti) in cui esiste ancora potenziale di valore inespresso;
- *razionalizzazione dei costi e dei processi operativi*, attraverso la tensione costante all'efficienza tecnico-operativa, soprattutto con riguardo alla rivisitazione di quei processi che assorbono notevoli quantità di risorse;
- *ottimizzazione della liquidità, del capitale e del costo del rischio*, finalizzata all'efficienza allocativa delle risorse scarse;
- *focalizzazione sull'innovazione e sulle competenze*, per il continuo miglioramento dei processi e dei prodotti, ma anche dei comportamenti e delle capacità relazionali delle risorse umane.

Questi indirizzi sono stati declinati in obiettivi strategici che trovano attuazione in specifiche iniziative finalizzate al raggiungimento dei target di piano.

Al fine di realizzare in modo più efficace le iniziative del Piano Strategico, in data 21 maggio 2012 è stato approvato il Progetto di Riorganizzazione del Gruppo Carige che ha previsto la costituzione di una nuova banca, "Banca Carige

Italia", posseduta al 100% dall'attuale Banca Carige, alla quale sono stati conferiti i 353 sportelli operanti fuori Liguria.

La separazione societaria, divenuta efficace a partire dal 1° gennaio 2013 con effetti contabili e fiscali al 31 dicembre 2012, si inserisce pienamente negli indirizzi strategici del Gruppo, recependo idealmente tutti e quattro i citati indirizzi strategici: in particolare la separazione delle due reti (Liguria ed Extra-Liguria) e la loro trasformazione in due banche distinte consente di tenere pienamente conto della specificità dei territori e degli assetti distributivi che caratterizzano ciascuna di esse, promuovendo strategie competitive differenziate in funzione delle diverse *mission* connaturate alle due reti: Banca Carige Italia, al pari delle altre banche del Gruppo, opererà come "banca rete" con l'obiettivo precipuo di accelerare la crescita delle masse intermedie e del numero di clienti; la rete, di più recente formazione e a maglie larghe, potrà sperimentare un modello di servizio innovativo, che farà leva sull'integrazione spinta degli sportelli tradizionali con canali distributivi tecnologicamente evoluti.

Banca Carige continua a svolgere il ruolo di Capogruppo - assolvendo alle funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo e di servizio per l'intero Gruppo - e quello di banca commerciale, con l'obiettivo primario di preservare le relazioni di clientela e la *leadership* di mercato in Liguria, regione di radicato insediamento.

Coerentemente con gli obiettivi di sviluppo, in uno scenario economico finanziario che presumibilmente continuerà a mantenersi critico e in considerazione del fatto che a partire dal 1° marzo 2014 sarà sottoposto alla vigilanza diret-

ta della Banca Centrale Europea, il Gruppo, nel corso dell'anno, ha deliberato un piano di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi entro il 31 marzo 2014 per un importo massimo complessivo di 800 milioni, primariamente con la dismissione di asset del Gruppo, tra cui le Compagnie assicurative e le partecipazioni detenute in Carige Asset Management SGR SpA e in Autostrada dei Fiori SpA, e per la parte residuale, attraverso un aumento del capitale sociale da offrire in opzione agli azionisti. Tale piano si inserisce nel disegno complessivo di rafforzamento dei presidi economico-patrimoniali volto a migliorare i profili di rischio e la prosecuzione dell'intensa politica di efficientamento e riduzione dei costi da tempo avviata.

Il disegno complessivo di rafforzamento dei presidi patrimoniali ed economici del Gruppo pone le basi per un'ulteriore fase di crescita e consente di disporre delle risorse necessarie per rinnovare il modello distributivo, continuando a supportare l'economia, in particolare le piccole e medie imprese e le famiglie.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali agenzie internazionali specializzate - Moody's, Standard & Poor's e Fitch - *rating*. Negli ultimi tre esercizi, principalmente in relazione al deterioramento della situazione economico finanziaria e al declassamento del merito creditizio dello Stato Italiano, i giudizi sono stati progressivamente rivisti al ribasso, analogamente a quanto accaduto alla generalità degli intermediari italiani.

Di seguito si riportano i rating assegnati alla Capogruppo:

RATING BANCA CARIGE

	data ultimo giudizio	a lungo	a breve
Fitch	luglio 2013	BB	B
Moody's	luglio 2013	Ba2	Not prime
Standard & Poor's	luglio 2013	BB-	B

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Le difficoltà e le criticità dello scenario macroeconomico congiunturale rendono sempre più complesso per il sistema bancario mantenere i

corretti equilibri tra obiettivi di patrimonializzazione, liquidità e redditività.

Analogamente a quanto avviene a livello di Sistema, la dinamica dell'attività di intermediazione del Gruppo conferma un trend di debolezza. A questa si affiancano il restringimento generalizzato degli *spread* a clientela, che si traduce

nella contrazione del margine di interesse, e l'esigenza di effettuare maggiori rettifiche su crediti, in conseguenza di più severi parametri di valutazione adottati per il portafoglio *in bonis* in linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Principalmente per questi motivi, Il Gruppo, nonostante lo stretto controllo dei costi, presenta nei sei mesi una perdita netta di 29,4 milioni.

I FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Il 1° gennaio ha preso avvio l'attività bancaria della Banca Carige Italia.

L'11 gennaio l'Assemblea Straordinaria della Cassa di Risparmio di Carrara ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale per 14,7 milioni (da 38,1 a 52,8 milioni), mediante utilizzo delle riserve da valutazione.

Il 19 marzo il Consiglio di Amministrazione ha confermato le linee del piano di rafforzamento della struttura patrimoniale ed economica del Gruppo, già approvato il 25 febbraio, prevedente, in particolare, un rafforzamento patrimoniale per un importo massimo di 800 milioni, da realizzarsi, primariamente con la dismissione di taluni assets non strategici e non funzionali all'attività core del Gruppo e, per la parte residua, attraverso un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha approvato la proposta del Consiglio, attribuendo allo stesso, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., la facoltà di esercitare entro il 31 marzo 2014 la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in una o più volte anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di 800 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni e il godimento, nonché ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale, confidando che detto importo sia il più possibile contenuto in sede di attuazione della delega da parte del Consiglio in relazione alla dismissione di assets di cui sopra.

Il 22 marzo Standard & Poor's ha ridotto di un *notch* il rating a lungo termine di Carige a "BB" da "BB+", confermando quello a breve termine

a "B" e ponendo il *creditwatch* negativo; il 27 aprile Moody's ha ridotto di due *notch* quelli assegnati a Carige per il breve e lungo termine a "Not-Prime/Ba2" da "Prime-3/Baa3", e il *bank financial strength rating* (BSFR) a "D" da "D+", ponendo gli ultimi due in *review for downgrade*. Nel mese di luglio sono state intraprese ulteriori azioni di *rating*, per le quali si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del semestre".

Il 28 marzo è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale a pagamento in denaro per complessivi 50 milioni (di cui 26 nominali) della Banca del Monte di Lucca deliberato il 28 febbraio dal Consiglio di Amministrazione della Controllata, valendosi della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci della Controllata del 27 febbraio (con versamento dell'intero capitale e del sovrapprezzo da parte dei soci Banca Carige e Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca mentre la Fondazione Banca del Monte di Lucca ha versato l'intero sovrapprezzo più il 25% del valore nominale, per complessivi 6,1 milioni). Tale operazione fa seguito agli accordi siglati il 22 ottobre 2012 da Banca Carige, Fondazione Banca del Monte di Lucca e il nuovo socio Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il 15 aprile il Consiglio della Capogruppo ha provveduto a nominare, con decorrenza 1/5/2013, Piergiorgio Alberti, Remo Angelo Checconi, Ivo De Michelis, Paolo Cesare Odone ed Alessandro Repetto quali membri elettivi del Comitato Esecutivo, che si aggiungono al Presidente Giovanni Berneschi ed al Vice Presidente Alessandro Scajola (membri di diritto) con durata della carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2014.

In pari data il Consiglio ha inoltre provveduto a ridefinire, con decorrenza 1° maggio 2013, la seguente composizione dei Comitati interni:

- Comitato Controllo e Rischi: Giovanni Marongiu, Luca Bonsignore, Philippe Marie Michel Garsuault, Lorenzo Roffinella;
- Comitato per la Remunerazione: Lorenzo Roffinella, Luca Bonsignore, Cesare Castellarco Albani, Philippe Marie Michel Garsuault, Giovanni Marongiu;
- Comitato per le Nomine: Giovanni Berneschi, Remo Angelo Checconi, Philippe Marie Michel Garsuault, Giovanni Marongiu, Lorenzo Roffinella.

Il Prof. Giovanni Marongiu rappresenterà inoltre il Consiglio di Amministrazione della Banca in

seno all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio ha inoltre designato - alla luce del pieno avvio operativo della controllata Banca Carige Italia ed al fine di consolidarne l'identità quale autonoma banca rete nazionale all'interno del Gruppo - Cesare Castelbarco Albani ed Alessandro Repetto rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente della stessa, in sostituzione dei dimissionari Giovanni Berneschi e Alessandro Scajola. Il Consiglio ha anche designato Gabriele Delmonte quale Direttore Generale della Banca Carige Italia, della quale Ennio La Monica, Direttore Generale della Capogruppo, ha lasciato l'incarico di Amministratore Delegato.

Infine, in relazione ai previsti rinnovi degli Organi sociali delle Società del Gruppo, il Consiglio ha tra l'altro designato:

- Piero Guido Alpa e Luigi Gastaldi rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente delle Compagnie assicurative controllate Carige Vita Nuova e Carige Assicurazioni (oltre che gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione: Massimo Cataldo, Remo Angelo Checconi, e Ercole Mussi, ai quali si aggiungono Enrico Paganelli e Alessandro Mager per Carige Assicurazioni e Andrea Baldini e Mario Mascia per Carige Vita Nuova) nonché Francesco Illuzzi quale nuovo presidente del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, tra aprile e i primi giorni di maggio si sono svolte le relative Assemblee che hanno, tra l'altro:

- rinnovato gli Organi sociali (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca, Banca Cesare Ponti, Centro Fiduciario, Columbus Carige Immobiliare, Argo Finance One e Argo Mortgage 2), nonché dei Collegi Sindacali (Cassa di Risparmio di Savona, Argo Mortgage e Carige Covered Bond).
- integrato (in sostituzione di membri dimissionari e/o quali nuovi membri) i Consigli di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona e della Carige Asset Management SGR.

Il 26 aprile l'Assemblea dei Soci della Carige Assicurazioni, oltre ad aver approvato il bilancio al 31/12/2012 e ad aver ratificato il citato rinnovo degli organi sociali per il triennio 2013/2015, in sede straordinaria ha deliberato (così come anche richiesto dall'IVASS) il ripianamento delle perdite pregresse e di quelle

dell'esercizio tramite l'utilizzo delle riserve e l'azzeramento del capitale sociale, successivamente ricostituito a 123 milioni, con sovrapprezzo di 45, per complessivi 168 milioni, destinando quasi interamente il sovrapprezzo alla copertura delle perdite residue non coperte dalle precedenti operazioni. In seguito all'intervenuta autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia il 23 aprile 2013, ai sensi degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. 385/93, la Carige ha provveduto a sottoscrivere la quota dell'aumento di capitale ad essa riservata e ad esercitare il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoperte, arrivando a detenere il 99,998% del capitale sociale della Compagnia.

La stessa Assemblea, sempre in sede straordinaria, ha altresì deliberato un aumento del capitale sociale in opzione da liberarsi mediante conferimento in denaro per un importo massimo complessivo di 48,5 milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 marzo 2014 in funzione del rimborso anticipato di prestiti obbligazionari subordinati detenuti per la quasi totalità da Banca Carige.

Il 29 aprile l'Assemblea della Carige, oltre ad aver deliberato in sede straordinaria la già citata delega al Consiglio ad aumentare il capitale sociale, in sede ordinaria è stata informata delle dimissioni dei Consiglieri Prof. Avv. Piero Guido Alpa, Dott. Stève Richard Gentili e Dott. Mario Venturino. Anche in relazione alla volontà dei Soci di ridurre il numero dei Consiglieri da 18 a 15, l'Assemblea ordinaria ha nominato quale nuovo Amministratore della Banca solo Lorenzo Roffinella, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 dicembre 2012, con scadenza dalla carica fino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2014.

Il 9 maggio il Consiglio di Amministrazione della controllata Cassa di Risparmio di Carrara ha nominato il Sig. Roberto Battistini, quale Direttore Generale.

L'11 giugno, in relazione all'accertamento sul credito deteriorato condotto dalla Banca d'Italia presso la Carige SpA dal 3/12/2012 al 13/3/2013, sono state comunicate al Consiglio le inerenti constatazioni ispettive. Esaminati gli interventi correttivi adottati o in corso di adozione relativamente ai vari profili oggetto delle risultanze ispettive, in termini di regolamentazione e prassi, l'11 luglio il Consiglio ha formulato le proprie considerazioni all'Organo di Vigilanza.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Per dettagli della gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "La gestione dei rischi" all'interno delle Note illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Per quel che riguarda gli eventi successivi alla chiusura del semestre si rimanda alla relativa sezione all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno sono gradualmente rientrate le tensioni di natura finanziaria, con lo spread Btp-Bund ridisceso stabilmente sotto il livello dei 300 bp, anche sulla scorta della positiva chiusura della procedura per disavanzi eccessivi a carico dell'Italia, in seguito al raggiungimento dell'obiettivo del contenimento del rapporto deficit/PIL al di sotto del limite del 3% stabilito dal Patto europeo di stabilità e di crescita.

Per contro la congiuntura economica è stata particolarmente severa in Italia, il cui PIL ha continuato a calare, per l'ottavo trimestre consecutivo. Nel prosieguo dell'anno la flessione del PIL dovrebbe rallentare, per poi tornare a registrare una prima variazione positiva a partire dall'ultimo trimestre, che dovrebbe determinare una diminuzione complessiva dell'anno pari all'1,9%, contro il 2,4% del 2012.

Al di là dell'andamento congiunturale, appare molto probabile che la situazione economica rimanga critica nel medio termine e che le principali grandezze economiche possano realisticamente tornare ai livelli pre-crisi, del 2007, so-

lo verso la fine del decennio, costringendo le famiglie e le imprese ad adattare i propri comportamenti ai nuovi bassi tassi di crescita economica.

Essendo parte integrante del sistema socio-economico – finanziario italiano, il Sistema bancario vedrà la propria gestione dei restanti mesi dell'esercizio 2013 fortemente condizionata in termini di entità dei volumi intermediati, qualità degli attivi, liquidità e redditività.

In particolare è prevedibile che la congiuntura sfavorevole, unitamente alle sempre più stringenti norme di settore in materia di condizioni di remunerazione dei servizi, requisiti patrimoniali e di liquidità, tendano a comprimere i volumi e la marginalità dell'intermediazione tradizionale e che il deterioramento della qualità degli attivi si traduca in maggiori accantonamenti e svalutazioni delle poste di bilancio. Non è infine da escludere la possibilità che si verifichino nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare del debito sovrano, con ricadute in termini di rischio di mercato, tasso e liquidità sui bilanci bancari.

Questi elementi potranno riflettersi anche sulle strategie e sulla gestione del Gruppo che in ogni caso punta a proseguire il proprio percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide poste dal contesto, concludendo innanzitutto il processo di rafforzamento patrimoniale in vista dell'inclusione del Gruppo, a partire dal secondo trimestre 2014, tra quelli aventi rilevanza europea, e pertanto soggetti direttamente alla vigilanza della BCE.

Alla luce di tali considerazioni si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il bilancio semestrale consolidato abbreviato incluso nella presente Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La presente relazione finanziaria semestrale include l'informativa richiesta dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicate nel novembre 2009 dallo IASB (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010) relativamente alla definizione del perimetro di parte correlata.

Il Gruppo intrattiene rapporti con azionisti di Banca Carige che possono esercitare una influenza notevole, società partecipate e altre parti correlate regolati a condizioni di mercato. Per un dettaglio dei rapporti in essere si fa rinvio al paragrafo "I rapporti con parti correlate" all'interno delle Note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni assoluta	%
10 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	289.989	376.709	(86.720)	-23,0
20 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	141.119	194.962	(53.843)	-27,6
30 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	312.766	457.561	(144.795)	-31,6
40 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.780.800	9.833.217	1.947.583	19,8
50 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	602.777	(602.777)	-100,0
60 - CREDITI VERSO BANCHE	1.572.638	2.165.106	(592.468)	-27,4
70 - CREDITI VERSO CLIENTELA	27.175.314	30.142.748	(2.967.434)	-9,8
80 - DERIVATI DI COPERTURA	178.022	217.594	(39.572)	-18,2
100 - PARTECIPAZIONI	89.454	90.164	(710)	-0,8
110 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	175.330	195.471	(20.141)	-10,3
120 - ATTIVITA' MATERIALI	1.212.191	1.208.678	3.513	0,3
130 - ATTIVITA' IMMATERIALI	1.860.205	1.869.051	(8.846)	-0,5
di cui:				
- avviamento	1.779.487	1.779.487	-	-
140 - ATTIVITA' FISCALI	1.461.662	1.442.153	19.509	1,4
a) correnti	207.994	146.108	61.886	42,4
b) anticipate	1.253.668	1.296.045	(42.377)	-3,3
- di cui alla Legge 214/2001	816.164	786.629	29.535	3,8
160 - ALTRE ATTIVITA'	388.693	529.642	(140.949)	-26,6
TOTALE DELL'ATTIVO	46.638.183	49.325.833	(2.687.650)	-5,4

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/2013	31/12/2012	Variazioni assoluta	%
10 - DEBITI VERSO BANCHE	8.386.140	8.486.727	(100.587)	-1,2
20 - DEBITI VERSO CLIENTELA	15.491.580	16.729.803	(1.238.223)	-7,4
30 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	10.075.057	11.022.540	(947.483)	-8,6
40 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	24.727	21.379	3.348	15,7
50 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.349.683	1.273.024	76.659	6,0
60 - DERIVATI DI COPERTURA	1.151.467	1.548.821	(397.354)	-25,7
80 - PASSIVITA' FISCALI	387.492	625.854	(238.362)	-38,1
(a) correnti	54.518	302.414	(247.896)	-82,0
(b) differite	332.974	323.440	9.534	2,9
100 - ALTRE PASSIVITA'	672.002	766.418	(94.416)	-12,3
110 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	84.035	91.652	(7.617)	-8,3
120 - FONDI PER RISCHI ED ONERI:	367.283	363.308	3.975	1,1
a) quiescenza e obblighi simili	338.188	334.237	3.951	1,2
b) altri fondi	29.095	29.071	24	0,1
130 - RISERVE TECNICHE	4.784.834	4.717.735	67.099	1,4
140 - RISERVE DA VALUTAZIONE	341.852	136.888	204.964	...
160 - STRUMENTI DI CAPITALE	1.173	1.173	0	0,0
170 - RISERVE	308.700	372.089	(63.389)	-17,0
180 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.020.020	1.020.020	0	0,0
190 - CAPITALE	2.177.219	2.177.219	0	0,0
200 - AZIONI PROPRIE (-)	(21.135)	(18.259)	(2.876)	15,8
210 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	65.448	52.649	12.799	24,3
220 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	(29.394)	(63.207)	33.813	-53,5
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	46.638.183	49.325.833	(2.687.650)	-5,4

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Direttore Generale

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
			assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	603.240	753.468	- 150.228	- 19,9
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-289.801	-331.376	41.575	- 12,5
30 - MARGINE DI INTERESSE	313.439	422.092	-108.653	- 25,7
40 - COMMISSIONI ATTIVE (1)	163.441	177.136	- 13.695	- 7,7
50 - COMMISSIONI PASSIVE	- 26.690	- 26.551	- 139	0,5
60 - COMMISSIONI NETTE	136.751	150.585	-13.834	- 9,2
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.250	5.991	-1.741	- 29,1
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	13.799	-504	14.303	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	-610	-1.942	1.332	- 68,6
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	79.122	27.148	51.974	...
a) crediti	-913	1.912	-2.825	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57.534	23.883	33.651	...
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261		21.261	...
d) passività finanziarie	1.240	1.353	-113	- 8,4
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	26.049	1.852	24.197	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	572.800	605.222	-32.422	- 5,4
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-252.651	-93.539	-159.112	...
a) crediti	-240.694	-74.066	-166.628	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.370	-19.535	13.165	- 67,4
d) altre operazioni finanziarie	-5.587	62	-5.649	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	320.149	511.683	-191.534	- 37,4
150 - PREMI NETTI	567.223	513.527	53.696	10,5
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-616.435	-569.342	-47.093	8,3
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	270.937	455.868	-184.931	- 40,6
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	-323.053	-339.591	16.538	- 4,9
a) spese per il personale	-192.944	-208.915	15.971	- 7,6
b) altre spese amministrative	-130.109	-130.676	567	- 0,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-2.591	-621	-1.970	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-14.126	-13.560	-566	4,2
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-17.789	-16.700	-1.089	6,5
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (1)	65.809	38.205	27.604	72,3
230 - COSTI OPERATIVI	-291.750	-332.267	40.517	- 12,2
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.512	2.366	1.146	48,4
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	4	-2	6	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-17.297	125.965	-143.262	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-13.849	-33.407	19.558	- 58,5
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-31.146	92.558	-123.704	...
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-31.146	92.558	-123.704	...
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	-1.752	2.328	-4.080	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	-29.394	90.230	-119.624	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,007	0,044		
- Diluito	-0,007	0,044		

(1) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Direttore Generale

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	1° sem. 2013	1° sem. 2012	Var. 1° sem 2013 - 1° sem. 2012	
			assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(31.146)	92.558	(123.704)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.230	-	1.230	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	39.295	(23.565)	62.860	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.057	258.076	(94.019)	(36)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	204.582	234.511	(29.929)	(13)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	173.436	327.069	(153.633)	(47)
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(2.133)	2.556	(4.689)	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	175.569	324.513	(148.944)	(46)

Importi in migliaia di euro

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Direttore Generale

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2013

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 30/6/2013	Patrimonio netto dei terzi al 30/6/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30/6/2013			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti sui dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	2.204.286	-	2.204.286			-	7.239	-							2.177.219	34.306
a) azioni ordinarie	2.201.732		2.201.732			-	7.239	-							2.174.665	34.306
b) altre azioni	2.554		2.554				-								2.554	-
Sovrapprezzi di emissione	1.035.715		1.035.715			-	9.439	-							1.020.020	25.134
Riserve:	379.633	-	379.633	(63.621)	(647)	-	870	-		-	-	-	-	-	308.700	7.535
a) di utili	299.431		299.431	(63.621)	(647)		870	-							228.760	7.273
b) altre	80.202		80.202			-	-								79.940	262
Riserve da valutazione	138.968	-	138.968				(1.473)	-					-	204.582	341.852	225
Strumenti di capitale	1.173		1.173				-					-	-		1.173	-
Acconti su dividendi	(414)		(414)	414						-					-	-
Azioni proprie	(18.274)		(18.274)				-	(2.861)							(21.135)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(62.515)	-	(62.515)	63.207	(692)	-								(31.146)	(29.394)	(1.752)
Patrimonio netto del gruppo	3.625.923	-	3.625.923	-	-	-	(181)	(2.876)	-	-	-	-	-	175.569	3.798.435	X
Patrimonio netto di terzi	52.649	-	52.649	-	(1.339)	-	16.256	15	-					(2.133)	X	65.448

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Direttore Generale

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2012

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)

Giugno 2012	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura (1)	Esistenze all'01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2012	Patrimonio netto dei terzi al 30/06/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/12			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:	1.817.455	-	1.817.455			-	386.831	-						2.177.219	27.067
a) azioni ordinarie	1.814.901		1.814.901			-	386.831	-						2.174.665	27.067
b) altre azioni	2.554		2.554				-							2.554	-
Sovrapprezzi di emissione	1.028.972		1.028.972			-	7.037	-						1.020.314	15.695
Riserve:	337.205	-	337.205	34.258	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	363.996	7.465
a) di utili	265.252		265.252	34.258		(2)	-	-	-	-	-	-	-	292.240	7.268
b) altre	71.953		71.953			-	-							71.756	197
Riserve da valutazione	(512.399)	17.432	(494.967)			(17.432)	-	-				-	234.511	(280.233)	2.345
Strumenti di capitale	15.772		15.772				-			(14.599)		-		1.173	-
Azioni proprie	(15)		(15)				-	-						-	(15)
Utile (Perdita) di periodo	188.636	(17.432)	171.204	(34.258)	(154.378)	17.432							92.558	90.230	2.328
Patrimonio netto del gruppo	2.821.380	-	2.821.380	-	(152.456)	(3)	393.864	-	-	(14.599)	-	-	324.513	3.372.699	X
Patrimonio netto di terzi	54.246	-	54.246	-	(1.922)	1	4	-					2.556	X	54.885

(1) La modifica dei saldi di apertura è riferita alla riclassifica degli effetti derivanti dalla rideterminazione delle voci riserve da valutazione e utile (perdita) di esercizio effettuata nel 2011 per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Direttore Generale

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/2013	30/06/2012
1. Gestione	(144.502)	246.329
- interessi attivi incassati (+)	593.820	703.169
- interessi passivi pagati (-)	(246.590)	(298.777)
- dividendi e proventi simili (+)	4.250	5.996
- commissioni nette (+/-)	146.401	161.457
- spese per il personale (-)	(169.958)	(167.359)
- premi netti incassati	587.550	524.578
- altri proventi e oneri assicurativi (-)	(666.653)	(489.431)
- altri costi (-)	(305.443)	(199.486)
- altri ricavi (+)	325.929	93.328
- imposte e tasse (-)	(413.808)	(87.146)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.642.952	(2.484.274)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.681	(73.745)
- attività finanziarie valutate al fair value	155.996	2.578
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.926.013)	(2.239.452)
- crediti verso clientela	2.689.393	118.053
- crediti verso banche: a vista	(286.252)	227.978
- crediti verso banche: altri crediti	857.354	(468.746)
- altre attività	100.793	(50.940)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.169.524)	2.111.150
- debiti verso banche: a vista	(1.468.401)	1.659.523
- debiti verso banche: altri debiti	1.333.583	1.011.088
- debiti verso clientela	(1.242.694)	181.389
- titoli in circolazione	(1.006.015)	(891.758)
- passività finanziarie di negoziazione	(55.148)	11.587
- passività finanziarie valutate al fair value	273.146	(56.474)
- altre passività	(3.995)	195.795
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(671.074)	(126.795)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	601.444	592
- dividendi incassati su partecipazioni	4.222	412
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	596.219	-
- vendite di attività materiali	1.003	180
2. Liquidità assorbita da	(28.965)	(35.436)
- acquisti di attività materiali	(20.435)	(15.975)
- acquisti di attività immateriali	(8.530)	(12.455)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(7.006)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	572.479	(34.844)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.876)	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	16.090	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.339)	(154.378)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	11.875	(154.378)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(86.720)	(316.017)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo 30/06/2013	Importo 30/06/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	376.709	604.122
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(86.720)	(316.017)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	289.989	288.105

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Direttore Generale

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 del Gruppo Banca Carige è stato redatto in conformità allo IAS 34 (bilanci intermedi). Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 30 giugno 2013, osservando altresì, per quanto occorra, le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 1^a aggiornamento del 18 novembre 2009 (il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) e successive lettere di chiarimento (cosiddette "Roneata").

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica, come consentito dal principio IAS 34, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro. Nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al bilancio al 31 dicembre 2012, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 - Valutazione del fair value, come di seguito descritto.

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la

valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2012. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi sia la presenza di indicatori di *impairment* che richiedono la determinazione di eventuali perdite di valore.

Dal presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato si applicano, inoltre, con decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013, i principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche di seguito descritte:

1. IFRS 13 – Valutazione del fair value (Reg. 1255/2012 dell'11/12/2012)

Il principio nasce allo scopo di armonizzare ed unificare in un unico documento le regole di misurazione al fair value e la relativa informativa ed ha tre obiettivi principali:

- a) comunicare in modo chiaro gli obiettivi della misurazione al fair value, definendo il concetto del "fair value" e declinando le relative previsioni applicative;
- b) ridurre le complessità applicative, stabilendo un insieme di previsioni per tutte le valutazioni al "fair value" imposte o richieste nell'ambito dei principi IAS/IFRS;
- c) migliorare l'informativa sul fair value, al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio le modalità di applicazione del fair value e gli input utilizzati per la sua determinazione.

Il nuovo principio definisce il fair value come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Il fair value non rappresenta più quindi un valore equo, per ricavare il quale occorre porsi dal punto di vista dell'acquirente o del

venditore, ma è una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. Il principio fornisce i criteri da seguire nella misurazione al *fair value*, con riferimento ai seguenti principali argomenti:

- identificazione delle attività e delle passività;
- tipologia di transazione e prezzo;
- partecipanti al mercato;
- tecniche di valutazione;
- livello della gerarchia del *fair value*.

Sono inoltre previste specifiche disposizioni per alcune categorie di strumenti, quali le attività non finanziarie, le passività e le azioni proprie e le attività e passività finanziarie gestite quali esposizioni nette per i rischi di mercato e di credito.

Nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati recepiti i seguenti aspetti, ai fini della determinazione dell'utile di periodo:

- calcolo del *fair value* dei contratti derivati comprensivo delle rettifiche di valore per il rischio di credito, proprio o della controparte¹;
- calcolo del *fair value* delle obbligazioni emesse valutate al *fair value* comprensivo delle rettifiche di valore per il proprio merito creditizio.

2. Altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche

Gli altri principi (IAS/IFRS), interpretazioni (SIC/IFRIC) e relative modifiche che hanno decorrenza obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 sono:

- Modifiche allo IAS 1- Presentazione del bilancio (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012);
- IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. CE n. 475/2012 del 05/06/2012): il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dal principio di applicare anticipatamente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, le disposizioni contenute nello stesso;

¹Il "Credit value adjustment" (CVA) è la rettifica dei "fair value positivi" per il rischio di credito della controparte, mentre il "Debit value adjustment" (DVA) è la rettifica dei "fair value negativi" per il proprio rischio di credito.

- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. 1255/2012 dell'11/12/2012);
- IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. 1256/2012 dell'13/12/2012);
- IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS - Finanziamenti pubblici (Reg. CE 183/2013 del 4/03/2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali (Reg. CE n. 301/2013 del 27/03/2013): sono state apportate modifiche ai principi contabili internazionali IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32 e IAS 34;
- Modifiche agli International Financial Reporting Standards 10, 11 e 12 (Reg. CE n. 313/2013 del 04/04/2013)².

Per quanto attiene invece al set di principi IFRS 10 - Bilancio consolidato, IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità, IAS 27 - Bilancio Separato e IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture, il Gruppo Banca Carige si è avvalso della facoltà prevista dal Regolamento CE di omologazione degli stessi (Reg. 1254/2012 dell'11/12/2012) di applicazione a partire dal 1° gennaio 2014.

Si riportano, infine, i documenti pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nel corso del semestre:

- IFRIC 21 – Levies; l'interpretazione si applica a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 36 - *Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets*; le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2014;
- Modifiche allo IAS 39: *Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting*; le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2014.

² In particolare, come previsto anche per il set di principi (IFRS 10, 11, 12 e IAS 27, 28) omologati con Reg. 1254/2012, le disposizioni del documento emesso dall'*International Accounting Standards Board* prevedono l'entrata in vigore del principio a partire dal 2013 mentre il Regolamento CE ammette uno slittamento dell'applicazione al 2014.

3. Altre informazioni

Anche se l'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, l'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) e la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti iscritti e impongono un'analisi dei riflessi che queste valutazioni possono avere, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con criteri valutativi rigorosi che recepiscono in modo tempestivo e corretto le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico in corso. A tale riguardo sono stati apportati aggiornamenti ai modelli valutativi dei crediti in *bonis* e *past-due*.

La valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al *fair value*, determinato utilizzando rispettivamente:

1. prezzi quotati (non rettificati) su mercato attivo per attività o passività rilevate (Livello 1- L1);
2. dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2- L2); e
3. dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (Livello 3 – L3).

Il dettaglio dei livelli di *fair value* attribuiti alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è riportato nel paragrafo "L'attività di intermediazione".

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) e valori intangibili ed avviamenti, mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale

svalutazione. In particolare, i titoli disponibili per la vendita e gli avviamenti iscritti sono stati sottoposti al test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano fare ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi. Con riferimento agli avviamenti iscritti, gli stessi sono stati sottoposti al test di *impairment* da parte delle competenti strutture della Capogruppo, le cui risultanze hanno confermato l'iscrizione a bilancio. A supporto di tali conclusioni è stata richiesta una *fairness opinion* alla società KPMG Advisory sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion* ha confermato le valutazioni della Banca.

Alla luce di quanto sopra, si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Con riferimento agli *asset* oggetto di possibile dismissione ai fini del rafforzamento patrimoniale del Gruppo - individuati nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 19/3/2013 - si ritiene non ricorrano sia alla data del 30/6/2013, sia alla data di approvazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, le condizioni previste dall'IFRS 5 per la classificazione degli stessi quali attività non correnti possedute per la vendita. Infatti, nonostante il Gruppo si sia impegnato in un programma per la dismissione di tali *asset* e siano state avviate le procedure per individuare gli acquirenti e completare lo stesso, le attività non possono essere considerate disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali in quanto le eventuali cessioni sono subordinate alle preventive autorizzazioni delle competenti autorità.

Con riferimento ai dati comparativi il Gruppo:

- si era avvalso della facoltà, concessa dal principio, di applicare anticipatamente nel bilancio al 31/12/2012 le modifiche del principio IAS 19 – Benefici per i dipendenti³ senza riesporre, nel presente bilancio intermedio, i dati comparativi. In sede di predisposizione del bilancio

³ Gli effetti più rilevanti dell'applicazione del nuovo principio sono legati all'imputazione ad una posta del patrimonio netto (riserva da valutazione), della componente valutativa rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2012, considerata l'assenza di variazioni significative nelle principali ipotesi attuariali rispetto al 31 dicembre 2011, il Gruppo non aveva effettuato una valutazione della componente valutativa rappresentata dagli utili/perdite attuariali di competenza del 1° semestre 2012 procedendo, invece, alla valutazione effettuata dall'esperto attuariale incaricato della suddetta componente in sede di bilancio annuale 2012;

- ha riesposto i dati comparativi del 1° semestre 2012 a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con la Roneata n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 in ordine alle corrette modalità di rilevazione, in bilancio della "commissione di istruttoria veloce", disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011 (c.d. decreto "Salva Italia"). Banca d'Italia ha precisato, infatti, che i proventi in esame, avendo natura di recuperi di spese, vanno rilevati in conto economico nella Voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" del bilancio bancario.

Si evidenzia, infine, che la vendita effettuata nel corso del semestre da parte della Capogruppo dei titoli inseriti tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", comporta l'impossibilità per il Gruppo Banca Carige di classificare strumenti finanziari in tale categoria per l'esercizio in corso (2013) e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contenuto nella presente Relazione finanziaria semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young SpA come da incarico conferito, ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. 58/1998 e successive modificazioni e integrazioni derivanti dalla legge 262/2005 art. 18, dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

L'8 luglio, in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 aprile, è stato formalizzato l'acquisto dalla Carige Vita Nuova SpA della partecipazione dalla stessa detenuta nella Carige Asset Management SGR SpA, pari allo 0,5% del capitale sociale e corrispondente a n. 26.000 azioni, del valore nominale di 1 euro, per un corrispettivo pari a 335.000 euro.

Il 9 luglio il Comitato Esecutivo della Carige in qualità di Capogruppo e in nome e per conto di tutte le Società del Gruppo ha aderito alla proroga fino al 30 settembre 2013 dell'accordo "Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese" del 28 febbraio 2012, così come integrato dai successivi accordi che hanno introdotto le misure "Plafond Investimenti Italia" e "Plafond Crediti P.A.".

Il 10 luglio il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca del Monte di Lucca ha nominato quale nuovo Direttore Generale il Sig. Andrea Pedrelli, attuale Vice Direttore Generale, a decorrere dal 1° settembre 2013.

Il 16 luglio, esaminate le offerte vincolanti pervenute in esito al processo di cessione dell'intera partecipazione detenuta nel capitale di Carige Asset Management SGR SpA, nell'ambito del piano di rafforzamento patrimoniale deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 19 marzo, Banca Carige ha avviato una fase di negoziazione in esclusiva con Arca SGR SpA, in via di imminente positiva finalizzazione.

Completato l'accertamento mirato al credito deteriorato, la Banca d'Italia ha sottoposto la Banca e l'intero Gruppo, dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013, ad una visita ispettiva rientrante nelle forme di controllo esercitate in base alle vigenti norme di legge in materia di vigilanza sulle banche. Carige è in attesa di conoscere, nei termini e con le modalità previste dalla normativa di vigilanza, le risultanze di tale accertamento. Alcune delle prime indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti in bonis, discusse anche dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2013, sono già state recepite nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2013 nel quale

sono stati adottati più severi parametri di valutazione per il portafoglio *in bonis*.

In data 5 e 23 luglio u.s. l'IVASS ha inviato a Carige Assicurazioni S.p.A. due comunicazioni relative agli assetti di *governance*, alla riassicurazione, all'area sinistri, alle politiche di remunerazione e alla gestione delle riserve alle quali la Compagnia ha dato riscontro in data 30 luglio u.s. illustrando le iniziative poste in essere e in corso di realizzazione.

Con decorrenza 1 agosto 2013 la funzione di "*Risk Management*" è posta in *staff* alla Direzione Generale.

Relativamente ai *ratings* di Banca Carige SpA:

- il 23 luglio Moody's ha confermato quelli assegnati per il lungo termine e per il breve termine a "Ba2/Not-Prime";
- il 24 luglio Standard & Poor's, a seguito dell'aumento del rischio relativo all'economia e al settore bancario italiani, ha abbassato quello per il lungo termine da "BB" a "BB-", mantenendo il *CreditWatch* negativo, e ha confermato quello per il breve termine a "B";
- il 26 luglio Fitch Ratings ha abbassato quello per il lungo termine da "BB+" a

"BB", con outlook negativo, e ha confermato quello per il breve termine a "B".

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente: sono state, quindi, consolidate con il metodo integrale anche le società che esercitano attività non creditizia, finanziaria o strumentale (vale a dire esercenti attività dissimili).

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dallo IAS 27.

Nel corso dei primi sei mesi del 2013 il perimetro dell'area di consolidamento non è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2012.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
			Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
Gruppo Bancario						
1. Banca CARIGE SpA	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Cassa di Risparmio di Savona SpA	Savona	1	A1.1	95,90	95,9	4,10
4. Cassa di Risparmio di Carrara SpA	Carrara	1	A1.1	90,00		
5. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	1	A1.1	60,00		
6. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	1	A1.1	100,00		
7. Carige Asset Management SpA (4)	Genova	1	A1.1	99,50		
			A1.19	0,50		
8. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
9. Centro Fiduciario SpA	Genova	1	A1.1	76,95		
			A1.3	20,00		
10. Argo Finance One Srl	Genova	1	A1.1	100,00		
11. Priamar Finance Srl	Genova	1	A1.1	100,00		
12. Argo Mortgage Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
13. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
14. Carige Covered Bond Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
15. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	1	A1.1	60,00		
16. Columbus Carige Immobiliare SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
17. Immobiliare CARISA Srl	Savona	1	A1.3	100,00		
Imprese di assicurazione						
18. Carige Assicurazioni SpA (5)	Milano	1	A1.1	100,00		
19. Carige Vita Nuova SpA	Genova	1	A1.1	100,00		
Altre Imprese						
20. Dafne Immobiliare Srl	Milano	1	A1.18	100,00		
21. I. H. Roma Srl	Milano	1	A1.19	100,00		
22. Assi 90 Srl	Genova	1	A1.18	39,75		
			A1.19	60,25		
A.2 Consolidate proporzionalmente			-			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(3) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(4) In data 8/7/2013 Banca Carige ha acquistato l'intera quota di Carige Vita Nuova pari a numero 26.000 azioni, pervenendo quindi al 100% della percentuale di partecipazione diretta.

(5) Percentuale detenuta dalla CARIGE S.p.A. al 30/6/2013 e riferita al capitale sociale sottoscritto a tale data, nelle more dell'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 26/4/2013 in conseguenza dell'azzeramento del capitale medesimo per perdite. La percentuale detenuta dalla CARIGE S.p.A. all'esito dell'offerta in opzione delle azioni di nuova emissione è pari al 99,998%.

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige SpA, Banca Carige Italia SpA, Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di

Risparmio di Carrara SpA, Banca del Monte di Lucca SpA, Banca Cesare Ponti SpA), società di gestione del risparmio (Carige Asset Management SGR SpA), società di credito al

consumo (Creditis Servizi Finanziari SpA), società fiduciaria (Centro Fiduciario SpA), società veicolo per operazioni di cartolarizzazione (Argo Finance One Srl, Priamar Finance Srl, Argo Mortgage Srl, Argo Mortgage 2 Srl), società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl), assicurative (Carige Vita Nuova SpA, Carige Assicurazioni SpA), immobiliari (Columbus Carige Immobiliare SpA, Immobiliare Carisa Srl, Dafne Immobiliare Srl e I.H. Roma Srl) e agenzie assicurative (Assi 90 Srl).

Con riferimento alle quattro società veicolo costituite a fronte di altrettante operazioni di cartolarizzazione – Argo Finance One, Priamar Finance, Argo Mortgage e Argo Mortgage 2 – e alle società Carige Covered Bond e Carige Covered Bond 2 si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale con riferimento al relativo bilancio.

Per l'operazione effettuata nel 2004 (Argo Mortgage 2, crediti *performing* della Banca Carige) - non rispondendo appieno alle condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi - il consolidamento ha riguardato altresì voci del patrimonio segregato.

Per le operazioni di cessione finalizzate all'emissione di covered bond non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci

dei rispettivi cedenti in quanto le stesse prevedono il mantenimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto utilizzando:

- il bilancio semestrale abbreviato della Capogruppo al 30 giugno 2013 e quelli delle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore;
- i *reporting packages*, predisposti dalle società che non hanno adottato gli IAS/IFRS e approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Banca Carige SpA Cassa di Risparmio di Savona SpA	16,62 4,00		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali

dettati dal framework, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
		Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Sport e Sicurezza Srl	Milano	Carige Ass.ni SpA	25,00		
		Carige V. N. SpA	25,00		
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Al 30 giugno 2013 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – si attestano a 49.096,6 milioni (al netto di 331,3 milioni di passività al *fair value* relative ai prodotti assicurativi di Carige Vita Nuova in cui il rischio dell'investimento è a

carico degli assicurati). Tale valore risulta in diminuzione del 4% rispetto a dicembre e del 2,8% su base annua, principalmente a causa della dinamica dei Pct con finanziarie.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.585 milioni e quella indiretta risulta pari a 22.511,5 milioni. Quest'ultima rappresenta il 45,9% delle AFI ed è composta per il 45,9% da risparmio gestito e per il 54,1% da amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13	06/13
				12/12	06/12
Totale (A+B)	49.096.553	51.142.122	50.499.020	-4,0	-2,8
Raccolta diretta (A) (1)	26.585.012	28.545.184	27.630.325	-6,9	-3,8
% sul Totale	54,1%	55,8%	54,7%		
Raccolta indiretta (B)	22.511.541	22.596.938	22.868.695	-0,4	-1,6
% sul Totale	45,9%	44,2%	45,3%		
- Risparmio gestito	10.337.190	10.020.757	9.659.963	3,2	7,0
% sul Totale	21,1%	19,6%	19,1%		
% sulla Raccolta indiretta	45,9%	44,3%	42,2%		
- Risparmio amministrato	12.174.351	12.576.181	13.208.732	-3,2	-7,8
% sul Totale	24,8%	24,6%	26,2%		
% sulla Raccolta indiretta	54,1%	55,7%	57,8%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al *fair value* di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La provvista globale, pari a 34.971,2 milioni, diminuisce del 5,6% nel semestre e del 3,5% nei dodici mesi.

La raccolta diretta si dimensiona in 26.585 milioni, in diminuzione del 6,9% nel semestre e del 3,8% nell'anno. Se dall'aggregato si escludono le voci di raccolta "istituzionale", la raccolta *retail* risulta in aumento dell'1% nel semestre e del 3,8% nell'anno. La raccolta *institutional* invece risulta in diminuzione del 28,1% nei sei mesi e del 24,6% nei dodici per la scadenza di un titolo *senior* ad aprile 2013.

Nel dettaglio i debiti verso clientela, pari a 15.491,6 milioni, sono in calo nel semestre del 7,4% e nell'anno del 3,8%. I titoli in circolazione e le passività valutate al *fair value* complessivamente considerati ammontano a 11.093,4 milioni e sono in diminuzione del 6,1% nel semestre e del 3,8% nell'anno. La riduzione dei titoli in circolazione è parzialmente compensata dall'incremento dei depositi vincolati (651 milioni in aumento rispetto ai 146,2 milioni di dicembre e ai 13,5 milioni di giugno 2012) che,

pur non essendo compresi nell'aggregato di medio/lungo termine, nei fatti, rappresentano un'alternativa commerciale alle obbligazioni *retail*.

Nel primo semestre sono stati collocati nel rigoroso rispetto della normativa Mifid in materia di tutela dell'investitore a fronte di circa 580 milioni di scadenze e 276 milioni di riacquisti, nuove obbligazioni per circa 871 milioni.

Quanto alla durata contrattuale, la raccolta a breve termine, con un'incidenza sul totale pari al 57,4%, diminuisce dell'8,8% su dicembre 2012 e del 5,6% su base annuale, mentre quella a medio/lungo termine si attesta al 42,6%, in diminuzione del 4,1% e dell'1,2%, rispettivamente su dicembre e giugno 2012.

I debiti verso banche ammontano a 8.386,1 milioni, in decremento, sia rispetto ai 8.486,7 milioni di dicembre, sia rispetto ai 8.616,5 milioni di giugno 2012. I debiti verso banche centrali si attestano a 7.237,5 milioni (7.209,7 milioni a dicembre 2012; 7.189,6 milioni a giugno 2012) e sono riferiti alle posizioni LTRO (7 mi-

liardi). Si segnala pertanto che per il rimborso degli stessi non sussistono criticità dal momento che, al 30 giugno 2013, il Gruppo dispone di

liquidità complessiva per 5,1 miliardi di cui 4 miliardi riferiti a titoli rifinanziabili.

PROVVISTA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Totale (A+B)	34.971.152	37.031.911	36.246.804	-5,6	-3,5
Raccolta diretta (A)	26.585.012	28.545.184	27.630.325	-6,9	-3,8
Debiti verso clientela	15.491.580	16.729.803	16.104.290	-7,4	-3,8
conti correnti e depositi liberi	12.985.220	13.183.842	12.942.129	-1,5	0,3
pronti contro termine	1.670.440	3.202.018	2.969.094	-47,8	-43,7
depositi vincolati	651.024	146.165	13.459
finanziamenti	5.506	5.743	5.809	-4,1	-5,2
debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	10.845	10.845	10.845	-	0,0
altra raccolta	168.545	181.190	162.954	-7,0	3,4
Titoli in circolazione	10.075.057	11.022.540	10.668.463	-8,6	-5,6
obbligazioni	10.017.580	10.955.471	10.590.805	-8,6	-5,4
altri titoli	57.477	67.069	77.658	-14,3	-26,0
Passività al fair value (1)	1.018.375	792.841	857.572	28,4	18,8
obbligazioni	1.018.375	792.841	857.572	28,4	18,8
breve termine	15.249.478	16.727.239	16.159.819	-8,8	-5,6
% sul Totale	57,4	58,6	58,5		
medio/lungo termine	11.335.534	11.817.945	11.470.506	-4,1	-1,2
% sul Totale	42,6	41,4	41,5		
Debiti verso banche (B)	8.386.140	8.486.727	8.616.479	-1,2	-2,7
Debiti verso banche centrali	7.237.493	7.209.744	7.189.609	0,4	0,7
Conti correnti e depositi liberi	323.131	496.784	328.912	-35,0	-1,8
Depositi vincolati	83.333	15.642	52.007	...	60,2
Pronti contro termine	230.091	161.974	548.404	42,1	-58,0
Finanziamenti	420.614	478.659	375.344	-12,1	12,1
Altri debiti	91.478	123.924	122.203	-26,2	-25,1

(1) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari al 56,3% in diminuzione sia rispetto a dicembre (57,8%), sia rispetto a giugno 2012 (57,7%). La seconda regione per rilevanza è la Lombardia con una quota del 9,2% (9,2% a dicembre e 8,8% a giugno 2012). La Toscana,

terza regione per rilevanza, a fine giugno 2013, registra una quota pari all'8,8%. Al Veneto fa capo una quota del 6,4% e al Lazio del 5,4%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

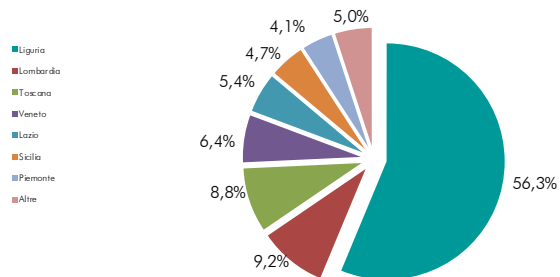
	30/06/13		Situazione al		30/06/12	
		%		%		%
Liguria	11.612.213	56,3%	11.786.533	57,8%	11.347.273	57,7%
Lombardia	1.899.499	9,2%	1.866.852	9,2%	1.728.532	8,8%
Toscana	1.815.045	8,8%	1.654.726	8,1%	1.619.042	8,2%
Veneto	1.329.335	6,4%	1.272.440	6,2%	1.232.248	6,3%
Lazio	1.112.262	5,4%	1.070.037	5,2%	1.058.891	5,4%
Sicilia	975.041	4,7%	960.887	4,7%	950.341	4,8%
Piemonte	853.466	4,1%	771.748	3,8%	760.059	3,9%
Emilia Romagna	370.052	1,8%	349.551	1,7%	315.195	1,6%
Puglia	203.622	1,0%	198.822	1,0%	201.683	1,0%
Sardegna	188.634	0,9%	184.886	0,9%	178.555	0,9%
Marche	126.386	0,6%	117.072	0,6%	124.400	0,6%
Valle d'Aosta	80.575	0,4%	76.405	0,4%	72.195	0,4%
Umbria	41.824	0,2%	41.537	0,2%	42.008	0,2%
Totale Italia	20.607.953	99,9%	20.351.496	99,8%	19.630.422	99,8%
Estero	27.626	0,1%	32.072	0,2%	33.350	0,2%
Totale Italia + Estero	20.635.578	100,0%	20.383.568	100,0%	19.663.772	100,0%
Altre poste (2)	5.949.434		8.161.617		7.966.553	
Totale raccolta diretta	26.585.012		28.545.184		27.630.325	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, obbligazioni collocate tramite la rete BancoPosta, operazioni di PcT, altre obbligazioni emesse dalle società veicolo a fronte di mutui cartolarizzati e raccolta derivante dal conto di deposito on line "contoconto".

RACCOLTA DIRETTA AL 30/06/2013 (1)

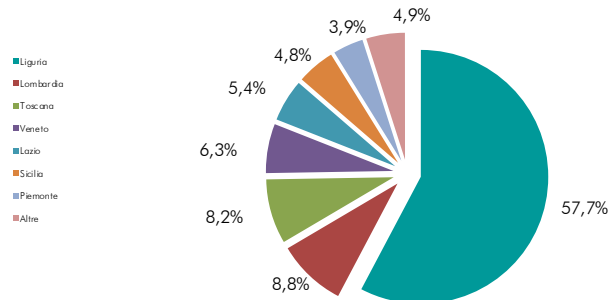
100% = 20.635,6 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

RACCOLTA DIRETTA AL 30/06/2012 (1)

100% = 19.663,8 MILIONI



(1) Al netto della voce altre poste.

Il 67,7% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.353,2 milioni (67,9% a dicembre e 67,4% a giugno 2012); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.991,9 milioni) si attesta al 21,6%

(20,3% e 21% a dicembre e giugno 2012). Le istituzioni sociali private intermediano 588,2 milioni (4,3%), le società finanziarie ed assicurative 613,5 milioni (4,4% del totale), le amministrazioni pubbliche 145,1 milioni (1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	145.084	1,0%	154.130	1,1%	232.591	1,8%
Società finanziarie e assicurative (2)	613.531	4,4%	690.164	5,1%	457.907	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.991.905	21,6%	2.743.096	20,3%	2.761.755	21,0%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	588.237	4,3%	594.471	4,4%	594.511	4,5%
Famiglie consumatrici	9.353.240	67,7%	9.184.892	67,9%	8.856.625	67,4%
Totale residenti	13.691.997	99,1%	13.366.753	98,8%	12.903.389	98,2%
Resto del mondo	129.143	0,9%	161.032	1,2%	231.807	1,8%
Totale settoriale	13.821.140	100,0%	13.527.785	100,0%	13.135.196	100,0%
Pronti contro termine	1.670.440		3.202.018		2.969.094	
Totale debiti verso clientela	15.491.580		16.729.803		16.104.290	
Titoli in circolazione	10.075.057		11.022.540		10.668.463	
Passività al fair value	1.018.375		792.841		857.572	
Totale raccolta diretta	26.585.012		28.545.184		27.630.325	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale. Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(2) I pronti contro termine passivi sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati.

La raccolta indiretta ammonta a 22.511,5 milioni, sostanzialmente stabile nel semestre (-0,4%), ma in diminuzione dell'1,6% nell'anno e si è caratterizzata per una ricomposizione a favore del risparmio gestito ed una flessione di quello amministrato su cui ha inciso la diminuzione dei corsi azionari.

Il risparmio gestito, pari a 10.337,2 milioni, è infatti aumentato del 3,2% rispetto a dicembre e del 7% rispetto a giugno 2012. L'andamento deriva principalmente dalla dinamica dei fondi comuni che si attestano a 5.259,6 milioni, mostrando variazioni positive del 4,8% nei sei mesi e del 10,3% nei dodici. Il 70% circa dei fondi fa capo alla controllata Carige A.M. SGR.

I prodotti bancario-assicurativi ammontano a 4.276 milioni (-0,3% nel semestre e +0,6% rispetto a giugno 2012).

Le gestioni patrimoniali (801,6 milioni) aumentano sia nel semestre (+12,9%), sia nell'anno (+25,3%). È proseguito l'andamento negativo del risparmio amministrato che si attesta a 12.174,4 milioni in diminuzione del 3,2% e del 7,8% rispettivamente nei sei e nei dodici mesi; in particolare la riduzione è determinata dalla dinamica dei titoli di Stato (-4,4% e -12% nei sei e nei dodici mesi, a 4.925,3 milioni) e, in misura inferiore, dalle obbligazioni (-10,7% e -19,5%; 1.669,7 milioni) e dalle azioni (-13,1% e -7,2%; 1.347,6 milioni). La voce "Altro", pari a 4.231,8 milioni, che ricomprende pressoché per intero l'amministrato delle compagnie assicurative, risulta invece in crescita, sia nel semestre (+5,7%), sia nei dodici mesi (+3,6%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Totale (A+B)	22.511.541	22.596.938	22.868.695	-0,4	-1,6
Risparmio gestito (A)	10.337.190	10.020.757	9.659.963	3,2	7,0
Fondi comuni e SICAV	5.259.583	5.020.575	4.769.817	4,8	10,3
Gestioni patrimoniali	801.612	710.049	639.875	12,9	25,3
Prodotti bancario-assicurativi	4.275.995	4.290.134	4.250.271	-0,3	0,6
Risparmio amministrato (B)	12.174.351	12.576.181	13.208.732	-3,2	-7,8
Titoli di Stato	4.925.279	5.153.347	5.597.543	-4,4	-12,0
Obbligazioni	1.669.666	1.869.209	2.075.387	-10,7	-19,5
Azioni	1.347.602	1.550.848	1.452.137	-13,1	-7,2
Altro	4.231.804	4.002.777	4.083.665	5,7	3,6

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 245,2 milioni, rispetto ai 212,9 milioni di giugno 2012 (+15,1%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 236,5

milioni (204,7 milioni a giugno 2012) e fanno capo per la quasi totalità alle polizze vita tradizionali (226 milioni rispetto ai 193,4 milioni di giugno 2012). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 8,7 milioni, +5,7% rispetto a

giugno 2012, in relazione alla dinamica del ramo auto (4,2 milioni) che mostra una crescita

del 18,3%.

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/06/13	Situazione al 31/12/12	30/06/12	Var. % 06/13 06/12
Totale premi incassati	245.191	451.547	212.934	15,1
Vita	236.475	435.809	204.685	15,5
. Polizze Unit linked/Index	10.457	34.055	11.324	-7,7
. Polizze Tradizionali	226.018	401.754	193.360	16,9
Danni	8.716	15.738	8.250	5,7
. Rami auto	4.241	7.814	3.586	18,3
. Rami elementari	4.475	7.924	4.664	-4,0

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 61,5% (64,5% a dicembre e 12,8% a giugno 2012); seguono Lombardia

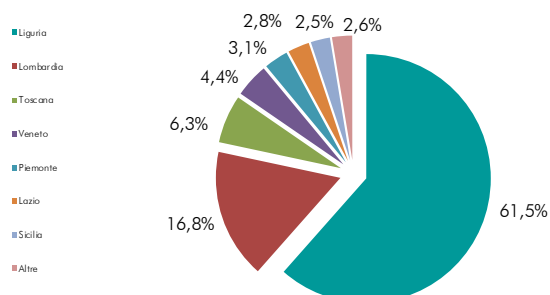
con il 16,8% (13,1% a dicembre e 12,8% a giugno 2012) e Toscana con il 6,3% (6,4% a dicembre e 6,6% a giugno 2012).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	30/06/13		Situazione al 31/12/12		30/06/12	
		%		%		%
Liguria	13.848.075	61,5%	14.579.670	64,5%	14.774.591	64,6%
Lombardia	3.790.077	16,8%	2.950.155	13,1%	2.919.597	12,8%
Toscana	1.407.632	6,3%	1.449.191	6,4%	1.510.438	6,6%
Veneto	986.958	4,4%	1.021.953	4,5%	1.043.539	4,6%
Piemonte	701.081	3,1%	727.681	3,2%	734.583	3,2%
Lazio	629.849	2,8%	642.611	2,8%	653.352	2,9%
Sicilia	558.365	2,5%	588.173	2,6%	605.304	2,6%
Emilia Romagna	252.575	1,1%	282.943	1,3%	263.730	1,2%
Puglia	83.009	0,4%	88.125	0,4%	90.844	0,4%
Valle d'Aosta	77.822	0,3%	79.766	0,4%	79.691	0,3%
Sardegna	71.143	0,3%	76.285	0,3%	79.133	0,3%
Marche	63.030	0,3%	66.686	0,3%	70.074	0,3%
Umbria	40.528	0,2%	42.002	0,2%	42.132	0,2%
Totale Italia	22.510.145	100,0%	22.595.241	100,0%	22.867.008	100,0%
Esteri	1.396	0,0%	1.697	0,0%	1.687	0,0%
Totale raccolta indiretta	22.511.541	100,0%	22.596.938	100,0%	22.868.695	100,0%

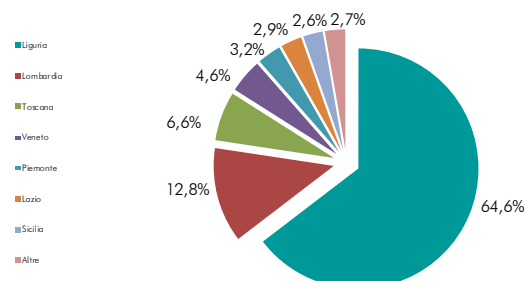
RACCOLTA INDIRETTA AL 30/06/2013

100% = 22.511,5 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 30/06/2012

100% = 22.868,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 74%, quella delle Società finanziarie e assicura-

tive al 18,9% e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 5,3%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	122.894	0,5%	119.073	0,5%	118.314	0,5%
Società finanziarie e assicurative	4.260.044	18,9%	4.054.824	17,9%	4.487.936	19,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.200.716	5,3%	1.233.736	5,5%	1.257.739	5,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	202.213	0,9%	203.310	0,9%	213.756	0,9%
Famiglie consumatrici	16.646.449	74,0%	16.910.970	74,8%	16.710.770	73,1%
Totale residenti	22.432.316	99,7%	22.521.913	99,6%	22.788.515	99,7%
Resto del mondo	79.225	0,4%	75.025	0,3%	80.180	0,4%
Totale raccolta indiretta	22.511.541	100,0%	22.596.938	100,0%	22.868.695	100,0%

Nel difficile contesto di mercato, anche nel corso del 2013 l'attività di erogazione e gestione del credito si è orientata verso un'attenta selezione, pur confermando il consolidato sostegno alle imprese e alle famiglie, nei confronti delle quali il Gruppo ha posto in essere specifiche azioni volte ad una ricomposizione del portafoglio finalizzata a ottimizzarne il profilo qualitativo.

I crediti per cassa verso clientela sono pari a 28.571,2 milioni; al lordo di rettifiche di valore per 1.475,5 milioni ed al netto dei pronti contro termine (3.066,9 milioni), fanno registrare un decremento del 2,9% nei sei mesi e del 3,2% nell'anno. Il *fair value* dei crediti verso la clientela (compresi i titoli L&R) ammonta a 29.204,4 milioni di euro.

Gli impieghi netti si attestano a 27.095,8 milioni; al netto dei pronti contro termine decrescono del 4% nel semestre e del 5,7% rispetto a giugno 2012.

Il 27,2% del totale fa capo a privati che sono in diminuzione dell'1,6% nell'ultimo semestre e, dell'2,5% negli ultimi 12 mesi; i crediti alle imprese rappresentano il 55% e sono diminuiti del 4,5% e del 6,2% rispettivamente nei sei e dodici mesi.

La componente a breve termine, pari al 26,9% del totale, ammonta a 7.689,1 milioni; al netto dei pronti contro termine mostra una flessione del 24,3% ma un aumento del 12% nei sei e nei dodici mesi.

La componente a medio-lungo termine ammonta a 18.729 milioni (-2,2% nel semestre e -1,9% nei dodici mesi) ed è finanziata per circa il 60% da raccolta oltre il breve termine. I mutui, pari a 13.636,6 milioni, ne costituiscono la voce più consistente (-5,1% e -4,2% nei sei e nei dodici mesi).

Le sofferenze ammontano a 2.153,2 milioni e aumentano nel semestre del 9,2% (+44,2% nei dodici) in modo generalizzato a causa del prolungarsi delle difficoltà congiunturali; l'incidenza sul totale degli impieghi è salita dal 6,3% di dicembre 2012 al 7,5%. Il tasso di decadimento registra valori sostanzialmente allineati rispetto all'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2013 gli impieghi finanziati da raccolta diretta *retail* sono pari a circa il 90%, valore in aumento rispetto all'83% di giugno e all'86% di dicembre 2012.

I crediti verso banche, al lordo di rettifiche di valore per 10 milioni (9,7 milioni a dicembre 2012 e 0,9 milioni a giugno 2012), ammontano a 1.444,3 milioni, in decremento nei sei (-26,2%) e nei dodici mesi (-24,6%); essi sono rappresentati per il 67,7% da crediti a medio/lungo termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti netti e debiti verso banche al lordo dei pronti contro termine) evidenzia una posizione debitrice netta per 6.951,8 milioni, rispetto ai 6.538,5 milioni di dicembre e ai 6.702,4 milioni di giugno 2012.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Totale (A+B)	28.530.079	31.989.093	28.489.021	-10,8	0,1
Crediti verso clientela (A)	27.095.774	30.040.884	26.574.901	-9,8	2,0
-Esposizione lorda (2)	28.571.237	31.272.746	27.450.266	-8,6	4,1
conti correnti	2.909.304	3.212.759	3.264.655	-9,4	-10,9
PCT attivi	3.066.887	5.013.085	1.099.711	-38,8	...
mutui	13.636.637	14.362.572	14.231.302	-5,1	-4,2
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	665.014	664.424	663.922	0,1	0,2
leasing	743.679	829.341	854.319	-10,3	-13,0
factoring	169.361	173.236	179.284	-2,2	-5,5
altri crediti	3.151.829	3.804.340	4.205.428	-17,2	-25,1
attività deteriorate	4.228.526	3.212.989	2.951.645	31,6	43,3
-breve termine	7.689.066	10.152.154	6.866.759	-24,3	12,0
% sul valore nominale	26,9	32,5	25,0		
-medio/lungo termine	18.728.953	19.149.214	19.090.497	-2,2	-1,9
% sul valore nominale	65,6	61,2	69,5		
-Sofferenze	2.153.218	1.971.378	1.493.010	9,2	44,2
% sul valore nominale	7,5	6,3	5,4		
-Rettifiche di valore (-)	1.475.463	1.231.862	875.365	19,8	68,6
Crediti verso banche (B)	1.434.305	1.948.209	1.914.120	-26,4	-25,1
-Esposizione lorda (2)	1.444.269	1.957.909	1.914.992	-26,2	-24,6
riserva obbligatoria	183.433	203.144	136.558	-9,7	34,3
conti correnti e depositi liberi	169.320	364.673	134.246	-53,6	26,1
depositi vincolati	614	213	1.524	...	-59,7
pronti contro termine	-	-	289.708	...	-100,0
finanziamenti	1.073.406	1.372.598	1.335.965	-21,8	-19,7
attività deteriorate	17.496	17.281	16.991	1,2	3,0
-breve termine	448.873	713.144	1.867.973	-37,1	-76,0
% sul valore nominale	31,1	36,4	97,5		
-medio/lungo termine	977.900	1.227.484	47.019	-20,3	...
% sul valore nominale	67,7	62,7	2,5		
- Sofferenze	17.496	17.281	-	1,2	...
% sul valore nominale	1,2	0,9	-		
-Rettifiche di valore (-)	9.964	9.700	872	2,7	...

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, che al al 30 giugno 2013 erano pari rispettivamente a euro 79.540 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 138.333 migliaia (crediti verso banche)

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 49,7% dei crediti verso clientela, rispetto al 50,3% di dicembre e al 49,9% di giugno 2012. La Lombardia è la seconda regione con una quota del 12,4% (12% a dicembre e 12,5%

a giugno 2012), la Toscana la terza con una quota del 10,3% (10,1% e 10,2% rispettivamente a dicembre e giugno 2012).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (3)(importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/06/13		31/12/12		(4) 30/06/12	
		%				%
Liguria	12.666.795	49,7%	13.198.388	50,3%	13.139.844	49,9%
Lombardia	3.151.554	12,4%	3.161.906	12,0%	3.280.723	12,5%
Toscana	2.635.249	10,3%	2.654.934	10,1%	2.680.992	10,2%
Emilia Romagna	1.743.781	6,8%	1.812.042	6,9%	1.837.944	7,0%
Piemonte	1.568.593	6,2%	1.627.738	6,2%	1.550.134	5,9%
Veneto	1.254.049	4,9%	1.251.774	4,8%	1.281.608	4,9%
Lazio	872.020	3,4%	917.781	3,5%	923.879	3,5%
Sicilia	597.728	2,3%	596.557	2,3%	607.052	2,3%
Sardegna	354.953	1,4%	362.768	1,4%	366.070	1,4%
Puglia	216.268	0,8%	224.711	0,9%	229.714	0,9%
Marche	164.065	0,6%	166.249	0,6%	159.713	0,6%
Umbria	101.010	0,4%	105.920	0,4%	106.045	0,4%
Valle d'Aosta	25.776	0,1%	25.902	0,1%	27.649	0,1%
Totale Italia	25.351.841	99,4%	26.106.671	99,4%	26.191.366	99,4%
Esteri	152.510	0,6%	152.990	0,6%	159.189	0,6%
Crediti verso clientela esclusi PCT	25.504.350	100,0%	26.259.661	100,0%	26.350.555	100,0%
PCT attivi con finanziarie	3.066.887		5.013.085		1.099.711	
Totale crediti verso clientela	28.571.237		31.272.746		27.450.266	

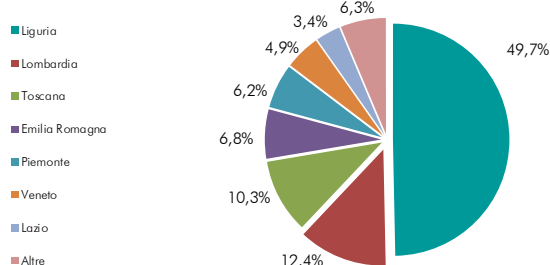
(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

(3) I pronti contro termine attivi con finanziarie sono evidenziati separatamente, pertanto, per omogeneità di confronto, i periodi precedenti sono stati riclassificati.

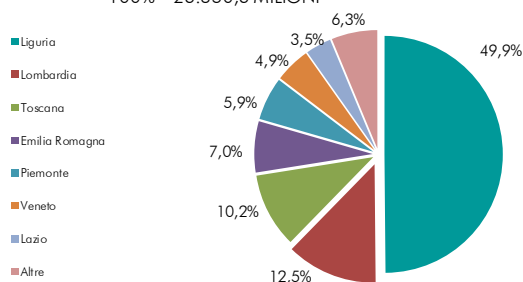
(4) I dati al 31 dicembre 2012 sono stati riclassificati per le voci pool, factoring e leasing; pur essendo servizi di competenza della Capogruppo, e quindi allocati in Liguria, si è tenuto conto dell'effettiva zona di sottoscrizione del servizio da parte del cliente.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/06/2013 (1)
100%= 25.504,4 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/06/2012 (1)
100%= 26.350,6 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 60,7% dei crediti alla clientela per un totale di 15.487,8 milioni (60,7% a dicembre e 60,6% a giugno 2012).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 27%, (26,6% a dicembre e 26,9% a giugno

2012), quella delle amministrazioni pubbliche è pari al 6,2% (6,2% a dicembre e 6% a giugno 2012). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative, la loro quota si attesta al 4,5% (a dicembre era pari al 5,2% e a giugno 2012 era pari al 4,9%).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	30/06/13		Situazione al 31/12/12		30/06/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.569.499	6,2%	1.615.721	6,2%	1.575.868	6,0%
Società finanziarie e assicurative (2)	1.156.380	4,5%	1.365.175	5,2%	1.293.044	4,9%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	15.487.806	60,7%	15.948.585	60,7%	15.970.282	60,6%
Costruzioni	3.332.343	13,1%	3.379.589	12,9%	2.343.159	8,9%
Attività immobiliari	2.744.773	10,8%	2.859.277	10,9%	3.121.195	11,8%
Attività manifatturiere	2.324.856	9,1%	2.502.068	9,5%	2.289.697	8,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.176.388	8,5%	2.269.185	8,6%	2.318.158	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.177.508	4,6%	1.238.748	4,7%	1.134.715	4,3%
Altro	3.731.939	14,6%	3.699.719	14,1%	4.763.358	18,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	128.467	0,5%	132.299	0,5%	135.261	0,5%
Famiglie consumatrici	6.890.779	27,0%	6.995.084	26,6%	7.078.523	26,9%
Totale residenti	25.232.931	98,9%	26.056.864	99,2%	26.052.977	98,9%
Resto del mondo	271.419	1,1%	202.797	0,8%	297.578	1,1%
Totale distribuzione settoriale	25.504.350	100,0%	26.259.661	100,0%	26.350.555	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	3.066.887		5.013.085		1.099.711	
Totale crediti verso clientela	28.571.237		31.272.746		27.450.266	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) I pronti contro termine attivi con finanziarie sono evidenziati separatamente, pertanto per omogeneità di confronto i periodi precedenti sono stati riclassificati

I crediti deteriorati ammontano a 4.320,6 milioni, in crescita del 32,5% nei sei mesi; fanno capo per il 99,6% alla clientela ordinaria. Le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.380,1 milioni (+23,4% nei primi sei mesi).

La componente per cassa alla clientela è pari a 4.228,5 milioni (+31,6%); quella di firma ammonta a 74,5 milioni (27,7 milioni a giugno 2012).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela:

- le sofferenze sono pari a 2.153,2 milioni, in aumento nel semestre del 9,2%; sono svalutate per il 49,7%;
- gli incagli ammontano a 1.476,7 milioni (741 milioni a dicembre); sono svalutati per il 17,7%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 88,7 milioni (+64,3%); sono svalutate per il 9,3%;
- le esposizioni scadute ammontano a 509,9 milioni (446,6 milioni a dicembre e 440,5 milioni a giugno 2012) Tali posizioni sono svalutate per il 3,8%.

I crediti di firma deteriorati sono pari a 74,5 milioni (30,7 milioni a dicembre 2012) e sono svalutati per il 15,1%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in *bonis*, le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 1.503,7 milioni, di cui 1.485,4 milioni relativi ai crediti per cassa e 18,3 milioni relativi ai crediti di firma.

Completato l'accertamento mirato al credito deteriorato, la Banca d'Italia ha sottoposto la Banca e l'intero Gruppo, dal 14 marzo 2013 al 26 luglio 2013, ad una visita ispettiva rientrando nelle forme di controllo esercitate in base alle vigenti norme di legge in materia di vigilanza sulle banche. Carige è in attesa di conoscere, nei termini e con le modalità previste dalla normativa di vigilanza, le risultanze di tale accertamento. Alcune delle prime indicazioni ricevute dall'Organo di Vigilanza nel corso dell'ispezione sui crediti in *bonis*, discusse anche dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 luglio 2013, sono già state recepite nella predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30/6/2013 nel quale sono stati adottati più severi parametri di valutazione per il portafoglio in *bonis*.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/06/13				31/12/12			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per cassa								
Sofferenze	2.170.714	1.080.635	1.090.079	49,8	1.988.659	990.101	998.558	49,8
- banche	17.496	9.964	7.532	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	2.153.218	1.070.671	1.082.547	49,7	1.971.378	980.401	990.977	49,7
Incagli	1.476.687	260.641	1.216.046	17,7	741.003	108.182	632.821	14,6
- clientela	1.476.687	260.641	1.216.046	17,7	741.003	108.182	632.821	14,6
Esposizioni ristrutturare	88.674	8.218	80.456	9,3	53.962	4.001	49.961	7,4
- clientela	88.674	8.218	80.456	9,3	53.962	4.001	49.961	7,4
Esposizioni scadute	509.947	19.330	490.617	3,8	446.646	9.617	437.029	2,2
- clientela	509.947	19.330	490.617	3,8	446.646	9.617	437.029	2,2
Totale crediti deteriorati	4.246.022	1.368.824	2.877.198	32,2	3.230.270	1.111.901	2.118.369	34,4
- banche	17.496	9.964	7.532	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	4.228.526	1.358.860	2.869.666	32,1	3.212.989	1.102.201	2.110.788	34,3
Crediti in bonis	25.769.484	116.603	25.652.881	0,5	30.000.385	129.661	29.870.724	0,4
- banche	1.426.773	-	1.426.773	-	1.940.628	-	1.940.628	-
- clientela	24.342.711	116.603	24.226.108	0,5	28.059.757	129.661	27.930.096	0,5
Totale Crediti per cassa	30.015.506	1.485.427	28.530.079	4,9	33.230.655	1.241.562	31.989.093	3,7
- banche	1.444.269	9.964	1.434.305	0,7	1.957.909	9.700	1.948.209	0,5
- clientela	28.571.237	1.475.463	27.095.774	5,2	31.272.746	1.231.862	30.040.884	3,9
Crediti di firma								
Deteriorati	74.532	11.226	63.306	15,1	30.724	6.221	24.503	20,2
- clientela	74.532	11.226	63.306	15,1	30.724	6.221	24.503	20,2
Altri crediti	1.389.456	7.058	1.382.398	0,5	1.601.323	6.492	1.594.831	0,4
- banche	40.541	-	40.541	-	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.348.915	7.058	1.341.857	0,5	1.560.871	6.492	1.554.379	0,4
Totale Crediti di firma	1.463.988	18.284	1.445.704	1,2	1.632.047	12.713	1.619.334	0,8
- banche	40.541	-	40.541	-	40.452	-	40.452	-
- clientela	1.423.447	18.284	1.405.163	1,3	1.591.595	12.713	1.578.882	0,8
Totale	31.479.494	1.503.711	29.975.783	4,8	34.862.702	1.254.275	33.608.427	3,6
- banche	1.484.810	9.964	1.474.846	0,7	1.998.361	9.700	1.988.661	0,5
- clientela	29.994.684	1.493.747	28.500.937	5,0	32.864.341	1.244.575	31.619.766	3,8

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30 giugno 2013 ad euro 79.540 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 138.333 migliaia (crediti verso banche)

Nella distribuzione geografica delle sofferenze la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 34%, comunque inferiore a quella

degli impieghi pari al 49,7%, seguita da Lombardia (22,2%) e Toscana (11,2%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

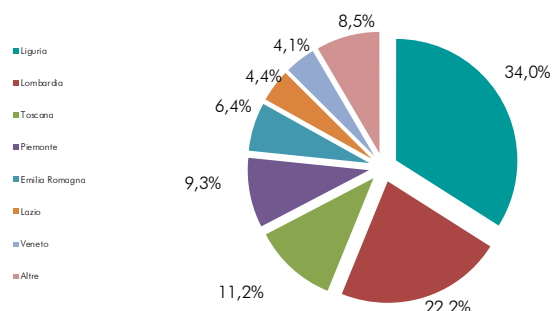
	Situazione al					
	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
	%		%		%	
Liguria	732.046	34,0%	634.680	32,2%	450.876	30,2%
Lombardia	477.405	22,2%	411.642	20,9%	341.831	22,9%
Toscana	241.035	11,2%	218.964	11,1%	175.148	11,7%
Piemonte	199.536	9,3%	208.724	10,6%	172.804	11,6%
Emilia Romagna	138.812	6,4%	148.204	7,5%	105.492	7,1%
Lazio	94.144	4,4%	73.494	3,7%	53.462	3,6%
Veneto	88.070	4,1%	96.878	4,9%	70.506	4,7%
Sicilia	62.132	2,9%	58.817	3,0%	38.113	2,6%
Sardegna	34.668	1,6%	36.016	1,8%	22.763	1,5%
Puglia	34.355	1,6%	32.066	1,6%	25.014	1,7%
Marche	19.875	0,9%	23.223	1,2%	20.076	1,3%
Umbria	14.690	0,7%	12.438	0,6%	8.625	0,6%
Valle d'Aosta	4.069	0,2%	4.336	0,2%	3.804	0,3%
Totale Italia	2.140.837	99,4%	1.959.480	99,4%	1.488.514	99,7%
Estero	12.380	0,6%	11.898	0,6%	4.496	0,3%
Totale sofferenze	2.153.218	100,0%	1.971.378	100,0%	1.493.010	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

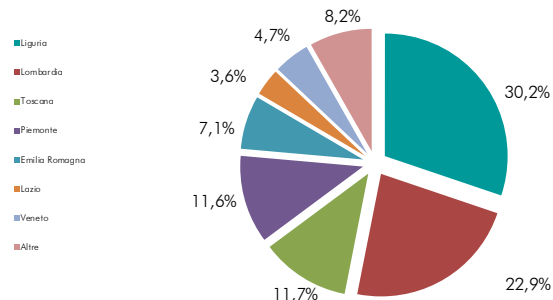
SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/06/2013

100% = 2.153,2 MILIONI



SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/06/2012

100% = 1.493 MILIONI



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 7,5%, risulta in crescita in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (4,7%). La Puglia presenta il rapporto più

elevato (15,9%) seguita da Valle d'Aosta (15,8%) e Lombardia (15,1%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al		
	30/06/13	31/12/12 (3)	30/06/12
Liguria	4,7%	3,5%	3,2%
Lombardia	15,1%	13,0%	10,4%
Toscana	9,1%	8,2%	6,5%
Emilia Romagna	8,0%	8,2%	5,7%
Piemonte	12,7%	12,8%	11,1%
Lazio	10,8%	8,0%	5,8%
Veneto	7,0%	7,7%	5,5%
Sicilia	10,4%	9,9%	6,3%
Sardegna	9,8%	9,9%	6,2%
Puglia	15,9%	14,3%	10,9%
Marche	12,1%	14,0%	12,6%
Umbria	14,5%	11,7%	8,1%
Valle d'Aosta	15,8%	16,7%	13,8%
Totale Italia	7,5%	6,3%	5,5%
Estero	8,1%	7,8%	2,8%
Totale	7,5%	6,3%	5,4%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

(3) I dati al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli pubblicati per la riclassifica delle voci pool, factoring e leasing effettuata sugli impieghi.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici un aumento a 1.597,5 milioni, con una quota del 74,2% (72,3% a dicembre e 71,6% a giugno 2012). Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (453,7 mi-

lioni, 21,1%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (294,2 milioni, 13,7%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 23,3%, in flessione rispetto al 25,8% di dicembre e al 26% di giugno 2012.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Società finanziarie e assicurative	27.583	1,3%	29.378	1,5%	26.128	1,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.597.507	74,2%	1.426.047	72,3%	1.069.588	71,6%
Costruzioni	453.652	21,1%	420.997	21,4%	266.894	17,9%
Attività immobiliari	294.173	13,7%	148.487	7,5%	127.662	8,6%
Attività manifatturiere	268.761	12,5%	284.212	14,4%	226.988	15,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	251.418	11,7%	260.635	13,2%	204.440	13,7%
Trasporto e magazzinaggio	82.067	3,8%	59.372	3,0%	60.517	4,1%
Altro	247.437	11,5%	252.344	12,8%	183.087	12,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.724	0,1%	2.870	0,1%	2.100	0,1%
Famiglie consumatrici	501.828	23,3%	509.491	25,8%	388.432	26,0%
Totale residenti	2.129.641	98,9%	1.967.786	99,8%	1.486.248	99,5%
Resto del mondo	23.577	1,1%	3.592	0,2%	6.762	0,5%
Totale sofferenze	2.153.218	100,0%	1.971.378	100,0%	1.493.010	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici, pari al 10,3% (8,9% e 6,7% rispettivamente a dicembre 2012 e giugno 2012); per le famiglie

consumatrici è pari al 7,3% allineato a dicembre ancorché in aumento rispetto al 5,5% di giugno 2012.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al		
	30/06/13	31/12/12	30/06/12
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	2,4%	2,2%	2,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	10,3%	8,9%	6,7%
- di cui (2):			
Costruzioni	13,6%	12,5%	11,4%
Attività immobiliari	10,7%	5,2%	4,1%
Attività manifatturiere	11,6%	11,4%	9,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,6%	11,5%	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	7,0%	4,8%	5,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2,1%	2,2%	1,6%
Famiglie consumatrici	7,3%	7,3%	5,5%
Totale residenti	8,4%	7,6%	5,7%
Resto del mondo	8,7%	1,8%	2,3%
Totale	7,5%	6,3%	5,4%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I **titoli in portafoglio** ammontano a 12.377,4 milioni, in aumento del 9,6% nel semestre ma in diminuzione del 7,9% nei dodici mesi; i titoli di debito (11.070,5 milioni) costituiscono l'89,4% del portafoglio e sono cresciuti nei sei mesi dell'11,8% ma diminuiti nell'anno dell'8,2%. Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati, al 30 giugno 2013 pari a 62,9 milioni), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati per euro 12,2 milioni), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I titoli di capitale sono pari a 1.000,4 milioni. Tra essi figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, contabilizzata per 949 milioni; tale valore deriva dalla valutazione al *fair value* - utilizzando il patrimonio netto quale proxy attendibile del *fair value* - effettuata sulla base dei dati di bilancio della Banca d'Italia al 31/12/2012 (ultimo bilancio approvato). Gli effetti di tale valutazione al *fair value* sono iscritti

in una riserva di valutazione dello stesso importo, al netto dell'imposizione fiscale differita.

Le quote di O.I.C.R. ammontano a 306,5 milioni, in decremento del 4,3% nei sei mesi e in diminuzione del 5,2% nei dodici.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita - *Available for Sale*; AFS - (11.780,8 milioni), che rappresentano il 95,2%, risultano in aumento nei sei mesi (+19,8%) ma in diminuzione nell'anno (-4,3%); i titoli detenuti per la negoziazione - *Held for Trading*; HFT - pari a 78,2 milioni, pesano per lo 0,6% e sono in decremento del 9,1% nei sei mesi e del 50% nei dodici; i titoli detenuti sino a scadenza, - *Held to Maturity*; HTM -, sono nulli (602,8 milioni a dicembre 2012) per effetto della vendita dell'intero ammontare avvenuta nel mese di giugno 2013.

Le attività derivanti da finanziamenti e crediti - *Loans and Receivables* - L&R, si attestano a

217,9 milioni in diminuzione del 31,7% nel semestre e del 50,2% nell'anno.

I titoli valutati al *fair value* (300,5 milioni) rappresentano il 2,4% del portafoglio, in decremento del 33,1% nei sei mesi e del 44,6% nell'anno. Essi sono detenuti nel portafoglio della Carige Vita Nuova ed essendo emessi a fronte di polizze con rischio a carico dell'assicurato,

trovano contropartita nel passivo per analogo importo.

Nell'ambito dei titoli AFS i titoli di Stato italiani sono pari a 9.399 milioni, pari a circa il 79,8% dell'aggregato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Titoli di debito	11.070.460	9.902.541	12.061.350	11,8	-8,2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	38.590	46.541	137.282	-17,1	-71,9
<i>Disponibili per la vendita</i>	10.690.816	8.659.809	11.115.495	23,5	-3,8
<i>Fair value</i>	123.181	274.653	371.001	-55,2	-66,8
<i>Loans and Receivable</i>	217.873	318.761	437.572	-31,7	-50,2
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	602.777	-	-100,0	...
Titoli di capitale	1.000.383	1.066.830	1.061.062	-6,2	-5,7
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	21	6	4
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.000.362	1.066.824	1.061.058	-6,2	-5,7
Quote di O.I.C.R.	306.523	320.453	323.231	-4,3	-5,2
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	39.563	39.408	19.116	0,4	...
<i>Disponibili per la vendita</i>	89.622	106.584	132.398	-15,9	-32,3
<i>Fair value</i>	177.338	174.461	171.717	1,6	3,3
Totale (1)	12.377.366	11.289.824	13.445.643	9,6	-7,9
di cui:					
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	78.174	85.955	156.402	-9,1	-50,0
<i>Disponibili per la vendita</i>	11.780.800	9.833.217	12.308.951	19,8	-4,3
<i>Fair value</i>	300.519	449.114	542.718	-33,1	-44,6
<i>Loans and Receivable</i>	217.873	318.761	437.572	-31,7	-50,2
<i>Detenuti fino a scadenza</i>	-	602.777	-	-100,0	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 30 (al netto dell'investimento in liquidità a fronte dei contratti di assicurazione con rischio d'investimento a carico degli assicurati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

Le modifiche apportate nei mesi di ottobre e novembre 2008 ai principi contabili internazionali IAS 39 e IFRS 7 hanno ammesso nuove tipologie di riclassificazioni in rare circostanze.

Ai sensi di tali modifiche, il Gruppo ha riclassificato titoli, con efficacia 1° luglio, 1° ottobre

2008 e 1° ottobre 2011, per un controvalore complessivo residuo al 30 giugno 2013 di 211,9 milioni, come dettagliato nella seguente tabella:

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30/06/13	Fair Value al 30/06/13	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	45.150	45.150	2.629	1.430	2.397	1.690
Titoli di capitale	HFT	AFS	79	79	(13)	334	(13)	334
Quote di OICR	HFT	AFS	20.706	20.706	(1.590)	(371)	(1.599)	(371)
Titoli di debito	HFT	L&R	43.828	41.301	48	825	-	1.009
Titoli di debito	AFS	L&R	102.158	92.943	(5.912)	914	-	912
Totale			211.921	200.179	(4.838)	3.132	785	3.574

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra dettagliate attività finanziarie, nel semestre sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative negative per 4,8 milioni in luogo dei 785 mila euro rilevati.

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal *Financial Stability Forum* e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 49,8 milio-

ni, pari allo 0,3% del portafoglio titoli di Gruppo e riguarda:

- titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (esclusi i CDO - *Collateralized Debt Obligation*), allocati sia nel portafoglio di negoziazione, sia nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, per un controvalore complessivo di

carico pari a 20,7 milioni (lo 0,12% del portafoglio titoli). Essi non comprendono esposizioni a mutui *subprime* e sono rappresentati per il 86,4% da tranche *Junior* delle cartolarizzazioni di sofferenze e di mutui concessi dalle banche del Gruppo ed originati da veicoli proprietari;

TITOLI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Senior	2.080	0,01%
Mezzanine	744	0,00%
Cartolarizzazioni di credito al consumo, leasing, mutui, altre	2.824	0,02%
Senior	0	0,00%
Mezzanine	0	0,00%
Junior	17.880	0,11%
Cartolarizzazioni di mutui e sofferenze del Gruppo	17.880	0,11%
Totale	20.704	0,12%

- portafoglio CDO, per un controvalore di carico pari a 2,7 milioni (0,02% del portafoglio complessivo), composto da cartolarizzazioni sintetiche contenenti CDS (*Credit Default Swap*) e da cartolarizzazioni di cartolarizzazioni con esposizioni su RMBS (*Re-*

sidential Mortgage-Backed Securities), CMBS (*Commercial Mortgage-Backed Securities*), ABS (*Asset-Backed Securities*) e posizioni *subprime*;

PORTAFOGLIO CDO (1) (importi in migliaia di euro)

Rating	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
BBB+	2.686	0,02%
Totale	2.686	0,02%

(1) CDO = Collateralized debt obligation: titoli obbligazionari garantiti da crediti (cfr. glossario)

- titoli e derivati relativi ad operazioni finanziarie a leva (*leveraged finance*) composti da titoli *funded* e *unfunded*. I primi hanno un controvalore di carico di 26,3 milioni (pari allo 0,16% del portafoglio) e sono tutte strutture in formato garantito/protetto,

coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza;
 - i titoli *unfunded* sono strumenti di tasso detenuti in portafoglio per un nozionale di 13,1 milioni.

TITOLI/DERIVATI OPERAZIONI A LEVA (importi in migliaia di euro)

	controvalore a prezzi di carico	quota % su totale portafoglio titoli
Strumenti a leva non coperti:	26.373	0,16%
di credito	2.882	0,02%
di cui con rimborso alla pari	2.882	0,02%
di tasso	23.491	0,14%
di cui con rimborso alla pari	23.491	0,14%
Strumenti a leva coperti:	13.142	0,08%
di tasso	13.142	0,08%
Totale	39.515	0,24%

Le esposizioni verso *Special Purpose Entities* (SPE) sono sostanzialmente riconducibili alle società veicolo delle cartolarizzazioni realizzate direttamente dal Gruppo.

Per quanto riguarda l'esposizione in strumenti finanziari del debito sovrano di Paesi in difficoltà, il Gruppo Carige ha in portafoglio solo una marginale esposizione verso la Grecia.

Al 30 giugno 2013 le riserve nette di valutazione, di pertinenza del gruppo e dei terzi, relative a titoli classificati nella categoria AFS (Available For Sale – Disponibili per la vendita) ammontano a 506,6 milioni (con un aumento di 164 milioni rispetto al saldo positivo di 342,6 milioni del 31 dicembre 2012) e sono composte per 928,8 milioni da riserve positive (riferite principalmente alla valutazione della partecipazione in Banca d'Italia (881 milioni) e per 422,2 da riserve negative. Queste ultime si riferiscono per 407,9 milioni a titoli di debito (costituiti per la quasi totalità da obbligazioni governative, bancarie e corporate aventi elevati standing creditizi) e per 13,1 milioni a quote di OICR (30,7 milioni al 31 dicembre 2012).

Il Gruppo Banca Carige, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa IAS/IFRS di riferimento, fornisce, per ciascuna classe di strumenti finanziari, il livello della c.d. gerarchia del *fair value* in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza.

Sulla base della scala gerarchica del *fair value*, descritta nell'ambito delle politiche contabili, il Livello 3 di *Fair Value* è stato utilizzato sostanzialmente per i medesimi strumenti finanziari presenti al 31 dicembre 2012 inclusa la partecipazione detenuta in Banca d'Italia. La percentuale degli strumenti valutati con questa metodologia di valutazione sul totale degli strumenti valutati al *fair value* per il Gruppo Banca Carige risulta, al netto della partecipazione detenuta in

Banca d'Italia, pari allo 0,57% (0,73% al 31 dicembre 2012).

Con riferimento alla gerarchia del *fair value* dei portafogli contabili del Gruppo si segnala che, nel corso del primo semestre 2013:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni significative negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia). La variazione intervenuta nel semestre nel livello 3 è da attribuire principalmente all'aggiornamento della valutazione dell'interessenza in Banca d'Italia la cui peculiarità non richiede di effettuare alcuna analisi di sensitività;
- non è stato rilevato alcun c.d. day-one-profit/loss; sui titoli Afs classificati nel livello 3 sono stati effettuati impairment per 6,3 milioni (Voce 130 b del conto economico).

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del *Fair Value* degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2012 ad eccezione delle novità introdotte dall'IFRS13 (la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'01/01/2013).

L'IFRS13 precisa che la determinazione del *Fair Value* degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. non performance risk). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. Credit Value Adjustment - CVA), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. Debt Value Adjustment - DVA). La valutazione effettuata nel presente bilancio non ha determinato significativi effetti economici complessivi.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(migliaia di euro)

(importi in

	30/06/13			31/12/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.575	90.544	-	59.741	135.221	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	189.585	123.181	-	182.908	274.653	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.898.924	867.561	1.014.315	8.223.126	646.659	963.432
4. Derivati di copertura	-	178.022	-	-	217.594	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	10.139.084	1.259.308	1.014.315	8.465.775	1.274.127	963.432
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	24.727	-	-	21.379	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.349.683	-	-	1.273.024	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.151.467	-	-	1.548.821	-
Totale passività finanziarie valutate al fair value	1.349.683	1.176.194	-	1.273.024	1.570.200	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il valore nozionale dei contratti derivati è pari a 12.287 milioni, con una diminuzione del 9,8%

da dicembre 2012.

VALORI NOZIONALI DEI CONTRATTI DERIVATI (1) (importi in migliaia di euro)

Attività sottostanti/Tipologie di derivati	Situazione al 30/06/2013			TOTALE	Situazione al 31/12/2012			TOTALE	VARIAZIONE
	Portafoglio bancario				Portafoglio bancario				
	Portafoglio di negoiazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		Portafoglio di negoiazione di vigilanza	Contratti di copertura	Altri derivati		
1. Titoli di debito e Tassi di interesse	2.059.729	8.588.495	1.175.742	11.823.966	2.155.891	9.730.485	1.186.731	13.073.107	-9,6
Opzioni	211.727	643.664	-	855.391	241.836	678.393	69.075	989.304	-13,5
Swap	1.848.002	7.944.831	1.175.742	10.968.575	1.914.055	9.052.092	1.044.904	12.011.051	-8,7
Forward	-	-	-	-	-	-	72.752	72.752	-100,0
Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	...
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.248	-	11.966	13.214	140.448	-	11.966	152.414	-91,3
Opzioni	37	-	11.966	12.003	139.237	-	11.966	151.203	-92,1
Futures	1.211	-	-	1.211	1.211	-	-	1.211	-
3.Valute e oro	429.776	-	-	429.776	354.353	-	-	354.353	21,3
Opzioni	55.373	-	-	55.373	43.925	-	-	43.925	26,1
Forward	374.403	-	-	374.403	310.428	-	-	310.428	20,6
4. Derivati su crediti	20.000	-	-	20.000	47.500	-	-	47.500	-57,9
Acquisti di protezione	20.000	-	-	20.000	47.500	-	-	47.500	-57,9
Vendite di protezione	-	-	-	-	-	-	-	-	...
Totale	2.510.753	8.588.495	1.187.708	12.286.956	2.698.192	9.730.485	1.198.697	13.627.374	- 9,8

1) La tabella è stata redatta in base ai criteri fissati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 con riferimento alle tabelle di nota integrativa di Parte E - Strumenti Derivati - tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 e B.1. Nella colonna "Altri derivati" sono stati aggiunti i valori nozionali dei contratti derivati stipulati dalle società assicurative.

I controvalori attivi dei contratti derivati di copertura sono pari a 178 milioni e quelli passivi

ammontano a 1.151,5 milioni per la maggior parte relativi a coperture del rischio tasso.

ATTIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Derivati a copertura di attività	6.852	-	166
Copertura specifica del fair value	6.852	-	166
tasso di interesse	6.852	-	166
Copertura specifica di flussi finanziari	-	-	-
Derivati a copertura di passività	171.170	217.594	188.343	- 21,3	- 9,1
Copertura specifica del fair value	165.175	213.761	181.531	-22,7	-9,0
tasso di interesse	165.175	213.761	181.531	-22,7	-9,0
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	5.995	3.833	6.812	56,4	-12,0
Totale	178.022	217.594	188.509	- 18,2	- 5,6

PASSIVITA' PER DERIVATI DI COPERTURA PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Derivati a copertura di attività	943.650	1.294.326	1.107.801	-27,1	-14,8
Copertura specifica del fair value	943.650	1.294.326	1.107.801	-27,1	-14,8
tasso di interesse	943.650	1.294.326	1.107.801	-27,1	-14,8
Derivati a copertura di passività	207.817	254.495	235.649	- 18,3	- 11,8
Copertura specifica del fair value	24.522	19.499	20.089	25,8	22,1
tasso di interesse	24.522	19.499	20.089	25,8	22,1
Copertura generica del rischio di tasso di interesse	183.295	234.996	215.560	-22,0	-15,0
Totale	1.151.467	1.548.821	1.343.450	- 25,7	- 14,3

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione ammontano a 62,9 milioni e quelli passivi a 24,7 milioni.

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Attività per derivati di negoziazione	62.945	109.007	101.200	-42,3	-37,8
Derivati finanziari	62.836	108.255	94.461	-42,0	-33,5
- di negoziazione	17.381	24.216	23.826	-28,2	-27,1
- connessi con la fair value option	45.455	84.039	70.635	-45,9	-35,6
Derivati creditizi	109	752	6.739	-85,5	-98,4
- di negoziazione	109	752	6.739	-85,5	-98,4
Totale	62.945	109.007	101.200	-42,3	-37,8
Passività per derivati di negoziazione	24.727	21.379	47.076	15,7	-47,5
Derivati finanziari	24.727	21.015	47.076	17,7	-47,5
- di negoziazione	19.139	21.015	47.076	-8,9	-59,3
- connessi con la fair value option	5.588		
Derivati creditizi	-	364	-	-100,0	...
- di negoziazione		364		-100,0	...
Totale	24.727	21.379	47.076	15,7	-47,5

I RISULTATI ECONOMICI

I primi sei mesi del 2013 chiudono con un risultato negativo di 29,4 milioni, a fronte di un utile di 90,2 milioni dell'analogo periodo del 2012. Si evidenzia una flessione del margine di intermediazione, principalmente per l'andamento del margine di interesse e delle commissioni nette, solo parzialmente compensato dal positivo apporto dei ricavi da finanza.

Le rettifiche di valore su crediti risultano in crescita a causa del perdurare dell'eccezionale contesto congiunturale che ha reso necessario adottare più severi parametri di valutazione anche per il portafoglio dei crediti *in bonis* in linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza. I costi operativi sono in forte diminuzione grazie all'attenta politica di controllo delle spese: in particolare, si evidenzia il contenimento dei costi per il personale e delle spese amministrative.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	603.240	1.422.387	753.468	-150.228	-19,9
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-289.801	-666.423	-331.376	41.575	-12,5
30 - MARGINE DI INTERESSE	313.439	755.964	422.092	-108.653	-25,7
40 - COMMISSIONI ATTIVE (1)	163.441	359.416	177.136	-13.695	-7,7
50 - COMMISSIONI PASSIVE	-26.690	-56.226	-26.551	-139	0,5
60 - COMMISSIONI NETTE	136.751	303.190	150.585	-13.834	-9,2
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	4.250	6.461	5.991	-1.741	-29,1
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	13.799	3.559	-504	14.303	...
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	-610	-284	-1.942	1.332	-68,6
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	79.122	157.266	27.148	51.974	...
a) crediti	-913	262	1.912	-2.825	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	57.534	155.540	23.883	33.651	...
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	-	21.261	...
d) passività finanziarie	1.240	1.464	1.353	-113	-8,4
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	26.049	4.817	1.852	24.197	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	572.800	1.230.973	605.222	-32.422	-5,4
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-252.651	-603.284	-93.539	-159.112	...
a) crediti	-240.694	-447.435	-74.066	-166.628	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.370	-155.863	-19.535	13.165	-67,4
d) altre operazioni finanziarie	-5.587	14	62	-5.649	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	320.149	627.689	511.683	-191.534	-37,4
150 - PREMI NETTI	567.223	1.032.007	513.527	53.696	10,5
160 - SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA	-616.435	-1.333.867	-569.342	-47.093	8,3
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	270.937	325.829	455.868	-184.931	-40,6
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	-323.053	-667.284	-339.591	16.538	-4,9
a) spese per il personale	-192.944	-402.938	-208.915	15.971	-7,6
b) altre spese amministrative	-130.109	-264.346	-130.676	567	-0,4
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	-2.591	-4.498	-621	-1.970	...
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-14.126	-27.529	-13.560	-566	4,2
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-17.789	-34.431	-16.700	-1.089	6,5
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	65.809	59.716	38.205	27.604	72,3
230 - COSTI OPERATIVI	-291.750	-674.026	-332.267	40.517	-12,2
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	3.512	3.182	2.366	1.146	48,4
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	4	50	-2	6	...
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-17.297	-344.965	125.965	-143.262	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-13.849	282.450	-33.407	19.558	-58,5
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-31.146	-62.515	92.558	-123.704	...
320 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-31.146	-62.515	92.558	-123.704	...
330 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	-1.752	692	2.328	-4.080	...
340 - UTILE (PERDITA) DI PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	-29.394	-63.207	90.230	-119.624	...

(1) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro.

Nel dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 313,4 milioni, in diminuzione del 25,7%, rispetto a giugno 2012, principalmente per l'effetto tasso negativo, nonostante il positivo effetto

quantità. Gli interessi attivi si attestano a 603,2 milioni (-19,9%, principalmente per la componente relativa ai crediti verso la clientela) e quelli passivi a 289,8 milioni (-12,5%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	231	13.068	12.283	- 12.052	-98,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.134	418.617	216.024	- 54.890	-25,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	14.209	5.420		14.209	...
Crediti verso banche	4.921	16.956	11.188	- 6.267	-56,0
Crediti verso clientela	422.089	964.888	511.248	- 89.159	-17,4
Altre attività	656	3.438	2.725	- 2.069	-75,9
Totale interessi attivi	603.240	1.422.387	753.468	- 150.228	-19,9

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Debiti verso banche	29.952	77.368	44.315	- 14.363	-32,4
Debiti verso clientela	58.699	148.216	72.021	- 13.322	-18,5
Titoli in circolazione	163.079	359.293	183.035	- 19.956	-10,9
Passività finanziarie valutate al fair value	10.311	18.819	9.293	1.018	11,0
Altre passività	77	7.599	1.251	- 1.174	-93,8
Derivati di copertura	27.683	55.128	21.461	6.222	29,0
Totale interessi passivi	289.801	666.423	331.376	- 41.575	-12,5

Le commissioni nette, pari a 136,8 milioni, evidenziano una diminuzione del 9,2%. Si segnala che sul giugno 2012 la diminuzione registrata dalle commissioni nette risente della riclassifica della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) dalla componente commissionale agli altri proventi di gestione; riclassificando tale voce le commissioni nette diminuirebbero del 3%.

Le commissioni attive decrescono del 7,7% a 163,4 milioni mentre le commissioni passive, pari a 26,7 milioni, aumentano dello 0,5% soprattutto per la componente delle garanzie ricevute, che passano dai 9,6 milioni di euro del primo semestre 2012 a 10,8 milioni, relative alle operazioni di LTRO.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	7.752	18.770	8.975	- 1.223	-13,6
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	45.943	96.916	44.881	1.062	2,4
1. Negoziazione di strumenti finanziari	197	1.490	639	- 442	-69,2
2. Negoziazione di valute	1.233	2.744	1.371	- 138	-10,1
3. Gestioni di portafogli	20.681	46.189	19.465	1.216	6,2
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.336	2.099	1.355	- 19	-1,4
6. Collocamento di titoli	8.159	15.255	7.160	999	14,0
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.545	11.255	6.073	- 528	-8,7
8. Attività di consulenza	-	2	1	- 1	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.792	17.882	8.817	- 25	-0,3
- gestioni di portafogli	52	90	43	9	20,9
- prodotti assicurativi	388	1.180	800	- 412	-51,5
- altri prodotti	8.352	16.612	7.974	378	4,7
Servizi di incasso e pagamento	31.105	68.119	32.657	- 1.552	-4,8
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	79	166	118	- 39	-33,1
Servizi per operazioni di factoring	776	1.560	760	16	2,1
Tenuta e gestione dei conti correnti (1)	64.713	128.031	66.478	- 1.765	-2,7
Altri servizi	13.073	45.854	23.267	- 10.194	-43,8
Totale commissioni attive	163.441	359.416	177.136	- 13.695	-7,7

(1) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	10.799	20.534	9.598	1.201	12,5
Servizi di gestione e intermediazione	1.674	3.117	1.456	218	15,0
1. Negoziazione di strumenti finanziari	23	193	100	- 77	-77,0
3. Gestione portafogli	7	22	6	1	16,7
4. Custodia e amministrazione di titoli (1)	970	1.796	907	63	6,9
5. Collocamento di strumenti finanziari	24	67	27	- 3	-11,1
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	650	1.039	416	234	56,3
Servizi di incasso e pagamento	9.388	20.933	9.403	- 15	-0,2
Altri servizi	4.829	11.642	6.094	- 1.265	-20,8
Totale commissioni passive	26.690	56.226	26.551	139	0,5

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 123,5 milioni, in aumento rispetto al dato dell'analogo periodo del 2012 (30,6 milioni).

Nel dettaglio, i dividendi e proventi simili am-

montano a 4,3 milioni (6 milioni nel primo semestre 2012); i risultati dell'attività di negoziazione sono positivi per 13,8 milioni (contro un risultato negativo di 0,5 milioni a giugno 2012).

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Titoli di debito	1.453	132	-8.263	9.716	...
Titoli di capitale e OICR	166	2.098	477	-311	- 65,2
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1.619	2.230	-7.786	9.405	...
Derivati finanziari	8.039	-23.147	-15.895	23.934	...
Derivati su crediti	-744	-5.189	1.368	-2.112	...
Differenze di cambio	3.059	24.965	19.459	-16.400	- 84,3
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	1.826	4.700	2.350	-524	- 22,3
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	13.799	3.559	-504	14.303	...

Il risultato netto dell'attività di negoziazione in strumenti derivati è positivo per 10,4 milioni (4,9 milioni a giugno 2012).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN STRUMENTI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	1° sem. 2013	1° sem. 2012	1° sem. 2013 - 1° sem. 2012
1. Derivati finanziari:	8.039	- 15.895	...
- su titoli di debito e tassi di interesse	11.952	3.156	...
- su titoli di capitale e indici azionari	- 765	177	...
- su valute e oro	- 3.148	- 19.228	-83,6
2 - Derivati su crediti	- 744	1.368	...
Totale	7.295	- 14.527	...
3. Differenze cambio comprese nel risultato di negoziazione	3.059	19.459	-84,3
Totale netto	10.354	4.932	...

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 0,6 milioni a fronte di un risultato negativo per 1,9 milioni a giugno 2012.

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	1° sem. 2013	1° sem. 2012	1° sem. 2013 - 1° sem. 2012
Proventi dell'attività di copertura (A)	300.328	155.744	92,8
Derivati di copertura del fair value	227.947	45.610	...
Attività finanziarie coperte (fair value)	16	106.392	-100,0
Passività finanziarie coperte (fair value)	72.365	3.742	...
Oneri dell'attività di copertura (B)	- 300.938	- 157.686	90,8
Derivati di copertura del fair value	- 80.849	- 105.167	-23,1
Attività finanziarie coperte (fair value)	- 217.802	- 15.719	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	- 2.287	- 36.800	-93,8
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	- 610	- 1.942	- 69

L'utile da cessione o riacquisto di crediti ed attività/passività finanziarie è invece in crescita e si attesta a 79,1 milioni (27,1 milioni nel primo semestre 2012), principalmente in relazione alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie detenute sino

alla scadenza.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è positivo per 26 milioni rispetto agli 1,9 milioni di giugno 2012.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	1° sem. 2013	1° sem. 2012	1° sem. 2013 - 1° sem. 2012
Attività finanziarie	11.465	22.572	-49,2
Passività finanziarie	37.961	- 35.731	...
Derivati finanziari e creditizi	- 23.377	15.011	...
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	26.049	1.852	...

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 572,8 milioni, in diminuzione del 5,4%.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie risultano pari a 252,7 milioni (93,5 milioni a giugno 2012): le rettifiche su crediti per cassa ammontano a 240,7 milioni (74,1 nel primo semestre 2012). Le stesse risultano in crescita a

causa del perdurare dell'eccezionale contesto congiunturale che ha reso necessario adottare più severi parametri di valutazione anche per il portafoglio dei crediti *in bonis* in linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza. Sulle attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate rettifiche (*impairment*) per 6,4 milioni (19,5 milioni a giugno 2012).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Crediti verso banche	166	8.828	-	166	...
Crediti verso clientela	240.528	438.607	74.066	166.462	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	5.587	- 14	- 62	5.649	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.370	155.863	19.535	- 13.165	- 67,4
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	252.651	603.284	93.539	159.112	...

Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa diminuisce del 40,6%, attestandosi a 270,9 milioni.

I costi operativi ammontano a 291,8 milioni, in decremento del 12,2% rispetto a giugno 2012.

In dettaglio, le spese amministrative sono pari a 323,1 milioni, in diminuzione del 4,9%; all'interno:

- le spese per il personale diminuiscono del 7,6% a 192,9 milioni;

- le altre spese amministrative ammontano a 130,1 milioni (-0,4%): al loro interno decrescono del 4,7% le spese generali mentre aumentano del 14,3% le imposte indirette in relazione ai maggiori oneri connessi all'imposta di bollo.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 2,6 milioni (0,6 milioni a giugno 2012).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano in 31,9 mi-

lioni, in aumento nei dodici mesi del 5,5% (30,3 milioni a giugno 2012).

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Spese del personale	192.944	402.938	208.915	- 15.971	-7,6
Altre spese amministrative	130.109	264.346	130.676	- 567	-0,4
- spese generali	96.496	201.900	101.269	- 4.773	-4,7
- imposte indirette (1)	33.613	62.446	29.407	4.206	14,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.591	4.498	621	1.970	...
Ammortamenti su:	31.915	61.960	30.260	1.655	5,5
- immobilizzazioni immateriali	17.789	34.431	16.700	1.089	6,5
- immobilizzazioni materiali	14.126	27.529	13.560	566	4,2
Altri oneri/proventi di gestione (2)	- 65.809	- 59.716	- 38.205	- 27.604	72,3
Totale costi operativi	291.750	674.026	332.267	- 40.517	-12,2

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

(2) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro.

Gli altri proventi netti di gestione aumentano del 72,3%, a 65,8 milioni, rispetto al primo seme-

stre 2012 per gli addebiti a carico di terzi (+40,9%) e gli altri proventi (+16,3 milioni).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	6.299	12.724	6.604	- 305	- 4,6
Addebiti a carico di terzi:	44.297	72.177	31.446	12.851	40,9
recuperi spese istruttoria(1)	16.674	24.063	7.589	9.085	...
recuperi di imposte (2)	27.597	48.059	23.828	3.769	15,8
premi di assicurazione clientela	26	55	29	- 3	- 10,3
Altri proventi	30.300	28.955	14.037	16.263	...
Totale altri proventi	80.896	113.856	52.087	28.809	55,3
Spese gestione di locazioni finanziarie	- 793	- 3.694	- 2.860	2.067	- 72,3
Spese manut. ord. immobili investimento	- 1.949	- 4.323	- 2.264	315	- 13,9
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	- 318	- 1.104	- 543	225	- 41,4
Altri oneri	- 12.027	- 45.019	- 8.215	- 3.812	46,4
Totale altri oneri	- 15.087	- 54.140	- 13.882	- 1.205	8,7
Totale proventi netti	65.809	59.716	38.205	27.604	72,3

(1) I dati riferiti al 1° semestre 2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/1/2013 con la quale viene chiarito che la "commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni attive". La riclassifica è stata pari a 7.589 migliaia di euro.

(2) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Il cost income diminuisce al 50,9%, dal 54,9% di giugno 2012.

La perdita dell'operatività corrente si attesta a 17,3 milioni (126 milioni nel primo semestre 2012).

Al netto di accantonamenti per imposte sul reddito per 13,8 milioni (33,4 milioni a giugno 2012) e dell'attribuzione del risultato netto di pertinenza di terzi per 1,8 milioni, la perdita netta di pertinenza della capogruppo risulta di

29,4 milioni, rispetto all'utile di 90,2 milioni del primo semestre 2012.

Il **risultato della redditività complessiva** di pertinenza della Capogruppo, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è pari a 175,6 milioni, rispetto a 324,5 milioni del primo semestre 2012.

La diminuzione deriva dal risultato negativo del semestre e dalla minore variazione positiva nel semestre nel *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'ATTIVITA' ASSICURATIVA

Il risultato IAS del gruppo assicurativo è pari a 20,8 milioni, rispetto a -2,4 milioni di giugno 2012. Tale risultato è positivamente influenzato dal realizzo di plusvalenze sul portafoglio titoli, in particolare per quanto riguarda Carige Vita Nuova e dal miglioramento del saldo della gestione tecnica danni. I premi dell'attività assicurativa, al netto della riassicurazione, ammontano a 567,2 milioni, valore in miglioramento del 10,5% rispetto a giugno 2012; in dettaglio, i premi netti dei rami vita salgono da 208,7 milioni a 309,5 milioni, mentre quelli dei rami danni diminuiscono rispetto a giugno 2012 passando da 304,9 milioni a 257,7 milioni. La

quota prevalente dei premi dei rami vita fa capo al canale bancario (94%), mentre per il ramo danni la quota del canale agenziale e broker si attesta al 97%. La variazione netta delle riserve tecniche è pari a -207,5 milioni (-112,6 milioni a giugno 2012) e gli oneri netti della gestione assicurativa sono pari a 73,4 milioni rispetto ai 79,3 milioni registrati a giugno 2012. Le riserve tecniche raggiungono i 4.784,8 milioni, in aumento dell'1,4% da dicembre 2012; la variazione interessa i rami vita con un aumento dell'4,3% (rispetto a giugno 2012) mentre le riserve tecniche dei rami danni diminuiscono rispetto a dicembre 2012 del 8,0%. Le riserve tecniche complessive a carico dei riassicuratori (175,3 milioni) sono in diminuzione del 10,3% rispetto a dicembre 2012.

PREMI-RISERVE-RISULTATO ECONOMICO (1) (importi in migliaia di euro)

Dati riferiti al gruppo assicurativo	30/06/2013	31/12/2012	30/06/2012	Variazioni %	
				06/13 12/12	06/13 06/12
Gestione assicurativa	-58.488	-319.531	-64.533		- 9,4
Premi al netto della riassicurazione	567.223	1.032.007	513.527		10,5
Ramo vita	309.548	436.299	208.682		48,3
premi lordi contabilizzati (+)	311.731	442.094	211.106		47,7
premi ceduti in riassicurazione (-)	2.183	5.795	2.424		- 9,9
Ramo danni	257.675	595.708	304.845		- 15,5
premi lordi contabilizzati (+)	242.322	634.516	336.458		- 28,0
premi ceduti in riassicurazione (-)	14.042	62.815	25.332		- 44,6
variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	32.936	24.258	-6.282		...
variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	-3.541	-251	1		...
Variazione netta delle riserve tecniche	-207.485	-260.565	-112.561		84,3
Ramo vita	-207.485	-260.657	-112.561		84,3
Ramo danni	-	92	-		...
Sinistri di competenza pagati nel periodo	-344.827	-942.760	-386.232		- 10,7
Ramo vita	-164.370	-291.281	-228.444		- 28,0
Ramo danni	-180.457	-651.479	-157.788		14,4
Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	-73.399	-148.213	-79.267		- 7,4
Ramo vita	-10.387	-19.540	-8.956		16,0
Ramo danni	-63.012	-128.673	-70.311		- 10,4
Risultato netto della gestione finanziaria	103.102	175.104	79.192		30,2
Altre voci di conto economico	-11.172	-38.229	-16.317		- 31,5
Utile lordo	33.442	-182.656	-1.658		...
Imposte	-12.653	30.871	-701		...
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	763	8		- 100,0
Utile netto	20.789	-151.022	-2.351		...
Riserve tecniche	4.784.834	4.717.735	4.183.634	1,4	14,4
Ramo danni	1.011.481	1.099.350	876.779	- 8,0	15,4
riserve premi	185.152	218.088	248.628	- 15,1	- 25,5
riserve sinistri	825.816	880.749	627.547	- 6,2	31,6
altre riserve	513	513	604	-	- 15,1
Ramo vita	3.773.353	3.618.385	3.306.855	4,3	14,1
riserve matematiche	3.805.476	3.618.181	3.486.864	5,2	9,1
riserve per somme da pagare	4.743	34.592	9.640	- 86,3	- 50,8
altre riserve	-36.866	-34.388	-189.649	7,2	- 80,6
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	175.330	195.471	171.892	- 10,3	2,0
Ramo danni	120.065	133.398	106.481	- 10,0	12,8
riserve premi	7.614	10.419	13.151	- 26,9	- 42,1
riserve sinistri	112.451	122.979	93.330	- 8,6	20,5
altre riserve	-	-	-
Ramo vita	55.265	62.073	65.411	- 11,0	- 15,5
riserve matematiche	54.126	59.056	65.155	- 8,3	- 16,9
riserve per somme da pagare	1.993	3.928	3.281	- 49,3	- 39,3
altre riserve	-854	-911	-3.025	- 6,3	- 71,8

(1) I dati sono al lordo dei rapporti con le società appartenenti al gruppo bancario

I RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del semestre sono state deliberate le seguenti operazioni di maggiore rilevanza:

- con la controllata Banca Carige Italia SpA, consistente nella concessione di affidamenti per complessivi 155 milioni;

- con la controllata Creditis Servizi Finanziari SpA, avente ad oggetto la concessione di un nuovo affidamento di 50 milioni ed il rinnovo di affidamenti per complessivi 146,8 milioni circa;
- con le società veicolo controllate Carige Covered Bond Srl e Carige Covered Bond 2 Srl, la previsione di cessione entro la fine del corrente anno di ulteriori attivi idonei per un importo massimo di circa 1.600 milioni com-

plessivi (di cui 500 milioni per la Capogruppo), ai sensi dei contratti quadro di cessione relativi ai due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite in essere.

Tali operazioni sono escluse dall'applicazione delle procedure ai sensi del Regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capo-

gruppo in conformità alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Al 30 giugno 2013 i rapporti attivi e passivi (ad eccezione dei compensi ad amministratori e sindaci che vengono pubblicati con cadenza annuale nella nota integrativa al bilancio consolidato) sono i seguenti:

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE E CON LE PARTECIPATE (1) (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi (2)
Azionisti Carige che possono esercitare una influenza notevole (3)	83.472	-	-	402	255	-
Imprese sottoposte a influenza notevole	14.899	289	61	206	546	-
TOTALE	98.371	289	61	608	801	-

(1) Non sono stati considerati i rapporti con società controllate facenti parte dell'area di consolidamento.

(2) I dividendi incassati da imprese sottoposte ad influenza notevole elisi nel processo di consolidamento non sono stati indicati e Banca Carige non ha distribuito dividendi nel primo semestre 2013.

(3) Si segnala che nel corso del 1° semestre 2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi	Premi assicurativi	Risarcimenti e riscatti assicurativi
7.790	10.045	10	86	111	16	18	6
7.790	10.045	10	86	111	16	18	6

Complessivamente, l'incidenza dei rapporti con parti correlate risulta dalla tabella seguente:

INCIDENZA DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE AL 30/06/2013 (importi in migliaia di euro)

	Importo rapporti con parti correlate	Importo voce di bilancio	Incidenza %
Attivo			
Voce 70 - Crediti verso clientela	106.060	27.175.314	0,4%
Altre voci dell'attivo	101	19.462.869	0,0%
Passivo			
Voce 20 - Debiti verso clientela	10.334	15.491.580	0,1%
Altre voci del passivo (1)	-	27.282.720	0,0%
Conto economico			
Voce 10 - Interessi attivi	583	603.240	0,1%
Voce 20 - Interessi passivi	(111)	(289.801)	0,0%
Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa (+/-)	(530)	(616.435)	0,1%
Altre voci positive di conto economico	108	924.122	0,0%
Altre voci negative di conto economico (2)	(272)	(638.423)	0,0%

(1) L'incidenza è calcolata sulle altre voci del passivo ad esclusione di quelle riferite al patrimonio netto.

(2) L'incidenza è calcolata sulle altre voci negative ad esclusione delle imposte e dell'utile attribuito ai terzi.

Rientrano nelle altre parti correlate in base alla nuova versione dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – pubblicata nel novembre 2009 (Reg. CE n. 632/2010 del 19/07/2010):

- dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsa-

bilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Capogruppo, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;

- stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere in-

fluenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;

- soggetti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti.

LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

Le partecipazioni ammontano a 89,5 milioni (62,8 milioni a giugno 2012); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012
A. Esistenze iniziali	90.164	53.885	53.885
B. Aumenti	-	36.279	8.954
B.1 Acquisti	-	33.508	7.000
B.4 Altre variazioni	-	2.771	1.954
C. Diminuzioni	710	-	-
C3. Altre variazioni	710	-	-
D. Rimanenze finali	89.454	90.164	62.839

Quanto alle attività immateriali a vita utile indefinita, l'avviamento iscritto nel bilancio al 30 giugno 2013 ammonta a 1.780 milioni di cui 1.767 milioni relativi alle *Cash Generating Unit*

(CGU) bancarie per le quali, di seguito, si riporta il valore contabile utilizzato ai fini dell'*impairment test*, pari a circa 3 miliardi:

Valore contabile Consolidato			
	Avviamento residuo (a)	Patrimonio netto di competenza (*) (b)	Totale (c = a + b)
<i>importi in migliaia di euro</i>			
Banca Carige Italia	0	2.478.693	2.478.693
Cassa di Risparmio di Savona SpA (CRS)	57.144	174.838	231.982
Banca del Monte di Lucca SpA (BML)	42.331	72.281	114.612
Cassa di Risparmio di Carrara SpA (CRC)	78.692	105.925	184.616
Banca Cesare Ponti (BCP)	0	39.365	39.365
TOTALE GRUPPO CARIGE	178.167	2.871.101	3.049.268
(*) Il Patrimonio netto di competenza di Banca Carige Italia, BML, CRC e BCP include l'avviamento iscritto nei rispettivi bilanci separati e pari a complessivi 1.588 milioni.			

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2013, sono stati individuati i seguenti possibili indizi di *impairment*:

- il peggioramento dello scenario macroeconomico;
- le incerte prospettive del sistema finanziario;

- la diminuzione nel semestre del *price to book value – P/BV* (rapporto tra capitalizzazione e patrimonio) del titolo Carige da 0,59 a 0,28 (-52,5%), evidenziando un sostanziale riallineamento ai valori medi di mercato. Tale valore, al netto della riserva di valutazione di Banca d'Italia, sale a 0,37.

In presenza di tali indizi, è stato effettuato l'*impairment test* i cui risultati hanno confermato che il valore recuperabile delle singole CGU è

superiore al rispettivo valore contabile iscritto a bilancio.

A supporto di tali conclusioni, la Banca ha richiesto alla società di consulenza KPMG Advisory una *fairness opinion* sulla congruità e correttezza delle valutazioni interne. La *fairness opinion*, rilasciata in data 31 luglio 2013, ha confermato le valutazioni della Banca.

Alla luce di tali valutazioni, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige SpA ha preso atto della sussistenza dei valori delle attività immateriali iscritti a bilancio (avviamenti).

Metodologia utilizzata per l'impairment test

La metodologia utilizzata per l'*impairment test* si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*). In formula:

$$W = \sum_{k=1}^n Y_k (1 + Ke)^{(-k)} + Y_n \frac{(1 + g)}{(Ke - g)} (1 + Ke)^{(-n)}$$

dove:

W = valore recuperabile

Y_k = flusso di dividendi distribuibili nell'anno k, calcolato come somma degli utili netti conseguiti nell'anno, aumentata del valore del patrimonio primario a disposizione e diminuita del requisito di capitale.

Ke = costo del capitale

g = saggio di crescita di lungo termine dei flussi di cassa distribuibili, oltre il periodo di previsione esplicita.

Assunzioni e previsioni del modello

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione (Ke), il tasso di crescita perpetua (g) ed il *Common equity ratio*.

Coerentemente con quanto fatto al 31/12/2012 il modello tiene altresì conto dei benefici fiscali derivanti dall'acquisizione dei

rami di azienda e dall'adozione del modello di valutazione AIRB a partire dall'anno 2014.

L'arco temporale è suddiviso in due sottoperiodi:

- un primo sottoperiodo di valutazione analitica dei risultati economici, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle quantità patrimoniali e dei prezzi; tale periodo è pari a cinque anni per le CGU Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Carrara e Banca Cesare Ponti e dieci anni per le CGU Banca Carige Italia e Banca del Monte di Lucca;
- un sottoperiodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il valore della rendita perpetua (*terminal value*) sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di valutazione analitica.

Per la CGU Banca Carige Italia, la cui operatività ha avuto inizio dal 1 gennaio 2013, l'arco temporale di 10 anni appare coerente con il proprio disegno di *business*, basato su una forte integrazione tecnologica tra i canali fisici attualmente in essere con quelli non fisici da implementare (online banking, mobile banking, call center, canali mobili, altri); tale integrazione necessiterà di significativi investimenti le cui ricadute economiche si realizzeranno compiutamente solo nel secondo quinquennio di attività della banca.

Le ipotesi di crescita relative alle quantità patrimoniali ed economiche ed ai tassi di interesse sono state assunte come segue:

- per Banca Carige Italia, dal Programma di attività (2013-2017) che Banca Carige Italia ha inviato alla Banca d'Italia in data 29 maggio 2012, unitamente all'istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- per Banca del Monte di Lucca, dal Piano Strategico 2013-2015 approvato in data 24/09/2012 da Banca Carige e in data 24/10/2012 dal Cda di Banca del Monte di Lucca;
- per le altre banche controllate, dai Piani Strategici (2011-2014), aggiornati per tenere conto del mutato contesto macroeconomico.

Per gli anni successivi dell'arco temporale di valutazione analitica, si è fatto riferimento:

- per quanto riguarda la dinamica delle quantità patrimoniali e dei tassi di interesse, dei ricavi da servizi, dei costi del personale e delle spese amministrative alle previsioni dell'istituto di ricerca Prometeia nelle sue più recenti pubblicazioni, in maniera esplicita fino al 2015 opportunamente integrate per gli anni successivi avendo a riferimento i dati del 2015 ed adeguate sulla base delle azioni che il management intende intraprendere;
- per quanto riguarda il rischio di credito, a percentuali di rettifiche di valore che per ogni banca sono state fissate tenendo conto oltre che dell'attuale contesto di mercato particolarmente severo, delle specificità del territorio e del tessuto economico-produttivo delle singole CGU, ipotizzando nel tempo un graduale miglioramento dello scenario ed una riduzione dei relativi valori.

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- Il tasso *free risk* è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo biennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (5,4%);
- l'*Equity risk premium* è pari alla mediana dei premi per il rischio assunta dagli *equity analysts* (5%);
- il coefficiente β , che rappresenta l'indice di sensibilità al rischio sistemico (volatilità del titolo), è pari a 0,93 (Fonte: Bloomberg).

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale è risultato pari al 9,4%. Tuttavia, per tenere conto di un possibile ulteriore peggioramento delle condizioni di mercato e fornire una valutazione più cautelativa, è stato mantenuto un K_e pari a 10%, in linea con quanto adottato nel test di *impairment* di dicembre 2012.

Il flusso di cassa relativo al *terminal value* è stato normalizzato, come a fine 2012, ad un tasso di crescita costante (g) pari al 2%.

Il *Common equity ratio* è stato fissato nello scenario base pari all'8%, sia per il sottoperiodo di valutazione analitica e sia per quello successivo, in linea con quanto stabilito nel 2012.

I risultati dell'*impairment test*

Nella tabella che segue sono stati riassunti i valori oggetto del test e la valutazione del differenziale - sempre positivo - tra il valore recuperabile ed il valore contabile consolidato delle singole CGU:

	Valore d'uso				Valore d'uso di competenza (e = c*d)	Valore contabile consolidato			Delta
	Valore flussi futuri (a)	Rendita perpetua (b)	Totale (c=a+b)	% part. Carige (d)		Patrimonio netto di competenza (f)	Avviamento residuo (g)	Totale (h=f+g)	(e-h)
Banca Carige Italia	1.247.893	1.466.108	2.714.002	100,0%	2.714.002	2.478.693	0	2.478.693	235.309
Carisa	148.688	160.788	309.475	95,9%	296.790	174.838	57.144	231.982	64.808
Carrara	67.032	150.664	217.697	90,0%	195.927	105.925	78.692	184.616	11.311
BML	93.362	122.755	216.117	60,0%	129.670	72.281	42.331	114.612	15.058
BCP	32.617	41.531	74.148	100,0%	74.148	39.365	0	39.365	34.783
Totale	1.589.593	1.941.846	3.531.438		3.410.537	2.871.101	178.167	3.049.268	361.268

Importi in migliaia di euro

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità del test di *impairment*, sono state effettuate anche quattro analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, che recepiscono, rispetto allo scenario base, le seguenti quattro ipotesi peggiorative:

- mantenere costante l'incidenza del costo del rischio durante tutto il periodo di misurazione;

- l'innalzamento del *Common equity ratio* di 50 bps al 8,5%;
- variare in termini peggiorativi il flusso connesso al *Terminal Value*, diminuendolo del 5%;
- applicare in modo cumulato le ipotesi sopra descritte.

Dall'analisi emerge che nelle ipotesi di *sensitivity* individuale, al peggioramento delle variabili e

dei parametri alla base del test, il valore recuperabile delle CGU subisce una diminuzione, senza tuttavia risultare inferiore al valore contabile della partecipazione bancaria e pertanto senza determinare svalutazioni. Nel caso di un'applicazione cumulata delle tre ipotesi individuate, solo i valori delle CGU Banca Carige Italia e Cassa di Risparmio di Carrara, mostrano livelli inferiori ai rispettivi valori contabili.

Con riferimento, infine, alla diminuita quotazione del titolo Carige e quindi al livello di capitalizzazione di borsa della Banca, si ritiene che la valutazione espressa dal mercato presenti caratteristiche che la differenziano da una valutazione "fondamentale" rappresentata, invece, dal valore d'uso.

Quest'ultimo risponde ad una logica generale, secondo la quale il valore di un'attività è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. Tale valore è, quindi, anche basato sulle aspettative interne dell'impresa e sulle sinergie specifiche che la stessa è in grado di realizzare. Le valutazioni di mercato sono invece ancorate soprattutto alle attese di breve o brevissimo periodo degli investitori.

Alla data del 30 giugno 2013 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 29.661.000 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

Quanto al rendiconto finanziario, nel corso dei primi sei mesi il Gruppo ha assorbito liquidità per 86,7 milioni. L'attività operativa ha assorbito liquidità per 671,1 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito un flusso per 144,5 milioni, le attività finanziarie hanno generato liquidità per 1.643 milioni, le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 2.169,5 milioni. La liquidità generata dall'attività di investimento ammonta a 572,5 milioni, quella generata dall'attività di provvista ammonta a 11,9 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

AZIONI PROPRIE, RENDICONTO FINANZIARIO E PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO ECONOMICO NETTO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	Di cui utile
Saldi al 30/06/2013 come da Bilancio della Banca Carige	4.158.425	-14.014
Differenze rispetto al valore di carico	125.428	26.897
Rettifiche di valore su plusvalore allocato	-5.173	-382
Rilevazione di opzioni su azioni di società controllate	-10.845	-
Rettifiche di valore su avviamenti (anni precedenti)	-43.298	-
Storno imposte anticipate rilevate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-349.370	14.104
Ripristino imposte differite annullate da Banca Carige a seguito della cancellazione degli avviamenti	-125.849	-11.728
Eliminazione a livello consolidato dell'impairment della partecipazione in Carige Assicurazioni	100.000	-
Storno dividendi società controllate	-41.903	-41.903
Storno dividendi società collegate	-4.188	-4.188
Altri	-4.792	1.820
Saldi al 30/06/2013 come da Bilancio consolidato	3.798.435	-29.394

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali, remoti e mobili.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 140 consulenti *private* e su 342 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 151 consulenti *corporate* di cui 7 *large corporate*, 144 *mid corporate* suddivisi in 72 *team* e su 294 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e

i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine giugno 2013 sono 793 (792 a dicembre 2012), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il gruppo può contare su 153 cash in predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 148 filiali. Nelle filiali coinvolte, nel primo semestre 2013, la percentuale di trasferimento di versamenti migrati è stata pari al 30,5%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito da 378.043 di fine 2012 a 385.312, di cui 343.936 relativi all'*internet banking* e 41.376 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei primi sei mesi del 2013, sono stati registrati oltre 1.250.000 accessi, dai quali sono derivate circa 2.040.000 operazioni informative e circa 103.000 dispositive.

Per quanto riguarda i canali mobili, il Gruppo dispone di una rete di 401 agenzie assicurative (di cui 276 che collocano anche prodotti bancari) dislocate su tutto il territorio nazionale (417 a dicembre 2012).

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	387	57,1	387	57,2	387	57,2
Liguria	254	37,5	254	37,5	254	37,5
- Genova	140	20,6	140	20,7	140	20,7
- Savona	64	9,4	64	9,5	64	9,5
- Imperia	29	4,3	29	4,3	29	4,3
- La Spezia	21	3,1	21	3,1	21	3,1
Lombardia	76	11,2	76	11,2	76	11,2
Piemonte	56	8,3	56	8,3	56	8,3
Valle d'Aosta	1	0,1	1	0,1	1	0,1
AREA NORD-EST	75	11,1	75	11,1	75	11,1
Veneto	46	6,8	46	6,8	46	6,8
Emilia Romagna	29	4,3	29	4,3	29	4,3
AREA CENTRO	132	19,5	131	19,4	131	19,4
Toscana	86	12,7	85	12,6	85	12,6
Lazio	39	5,8	39	5,8	39	5,8
Marche	5	0,7	5	0,7	5	0,7
Umbria	2	0,3	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	83	12,2	83	12,3	83	12,3
Sicilia	63	9,3	63	9,3	63	9,3
Puglia	9	1,3	9	1,3	9	1,3
Sardegna	11	1,6	11	1,6	11	1,6
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,1	1	0,1	1	0,1
Totale sportelli	678	100,0	677	100,0	677	100,0
	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
Consulenti private	140		137		139	
Consulenti corporate	151		149		151	
Consulenti affluent	342		339		340	
Consulenti small business	294		298		288	
Totale consulenti	927		923		918	
B) CANALI REMOTI	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
ATM - Bancomat	793		792		795	
Bancacontinua (self service)	19		19		19	
Servizi on line (1)	385.312		378.043		353.193	
C) CANALI MOBILI	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
Agenzie assicurative	401		417		437	
- di cui: che distribuiscono prodotti bancari	276		287		299	

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine giugno 2013, il personale del Gruppo è pari a 5.855 unità (5.914 a dicembre e 5.941 a giugno 2012). Il personale bancario ammonta a 5.338 unità, in diminuzione nell'anno di 55 unità. I dirigenti rappresentano l'1,4% del totale, i quadri direttivi il 26,5% ed il restante personale il 72%.

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 71,1% del totale (71,6% a dicembre e 71,7% a giugno 2012).

Il personale assicurativo è pari a 467 unità (480 e 498 rispettivamente a dicembre e a giugno 2012).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/06/13		31/12/12		30/06/12	
	numero	%			numero	%
<i>Personale bancario</i>						
Qualifica						
Dirigenti	76	1,4	78	1,4	79	1,5
Quadri direttivi	1.430	26,5	1.440	26,5	1.441	26,5
Altro Personale	3.882	72,0	3.916	72,1	3.923	72,1
Totale	5.388	100,0	5.434	100,0	5.443	100,0
Attività						
Sede	1.556	28,9	1.545	28,4	1.541	28,3
Mercato	3.832	71,1	3.889	71,6	3.902	71,7
<i>Totale personale assicurativo</i>	<i>467</i>		<i>480</i>		<i>498</i>	
Totale (bancario e assicurativo)	5.855		5.914		5.941	

LA GESTIONE DEI RISCHI

A. Aspetti generali

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni accentrate presso la Capogruppo preposte ad attività di: controllo interno, controllo di conformità (compliance), antiriciclaggio, risk management, contabilità, finanza, pianificazione e controllo e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, oltre che a Comitati di Direzione (Asset & Liability Committee e Comitato ICAAP) e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (circ. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti).

Le singole banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo le cui analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate

che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

I rischi a cui è soggetta l'attività delle compagnie assicurative del Gruppo (assicurativi, finanziari ed operativi) sono controllati, gestiti e minimizzati con l'ausilio di procedure e processi aziendali interni alle compagnie stesse e anche tramite funzioni specifiche quale quella di Risk Management impegnata nella gestione dei rischi operativi.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione e alla copertura della rischiosità in essere con i propri mezzi di capitale, il Gruppo conferma il rispetto delle soglie previste per tutti i ratio della Banca d'Italia attualmente in vigore e calcolati sulla base delle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali (circolare Banca d'Italia n. 155 del 18/12/1991) e delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006).

Nel primo semestre 2013 il patrimonio di Vigilanza di Gruppo è stimato pari a 2.314 milioni con indicatori di Vigilanza superiori ai limiti richiesti e stimati in: Total Capital Ratio (9,6%), Tier 1 Ratio (6,9%) e Core Tier 1 Ratio (6,2%).

L'aumento di capitale per un importo massimo complessivo di 800 milioni deliberato dal CdA del 19 marzo 2013 e approvato dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, consentirà al Gruppo un anticipato allineamento dei ratio previsti dalla normativa Basilea 3 la cui introduzione è prevista nel 2014.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2013 (2)	31/12/2012 (1)	30/06/2012 (1)
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.737.191	3.779.049	3.785.296
Capitale sociale	2.215.425	2.203.554	2.203.554
Riserve	316.712	379.924	371.752
Sovrapprezzi di emissione	1.045.154	1.035.558	1.035.852
Utile di periodo	0	113	14.238
Strumenti innovativi di capitale (h)	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	1.836.444	1.879.284	1.753.014
Avviamento	1.652.416	1.664.319	1.676.378
Altri elementi negativi	184.028	214.965	76.636
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-17.945	-13.690	-175.483
Elementi da dedurre (d)	225.132	85.230	97.485
Totale patrimonio di base (e = a-b+c-d) (TIER 1)	1.657.670	1.800.845	1.759.314
Core Tier 1 Capital (e-h)	1.497.770	1.640.945	1.599.414
Patrimonio supplementare (f) (TIER 2)	656.029	855.820	846.575
Deduzioni (g) (3)	-	105.372	246.474
Patrimonio di vigilanza (e+f-g)	2.313.698	2.551.293	2.359.415
Patrimonio di terzo livello	-	-	0
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	2.313.698	2.551.293	2.359.415

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2012 recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) I dati relativi al 30/06/2013 sono il risultato di stime contabili e gestionali in attesa della segnalazione ufficiale consolidata.

(3) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	30/06/2013 (2)	31/12/2012 (1)	30/06/2012 (1)
Patrimonio di vigilanza			
Core Tier 1 Capital	1.497.770	1.640.945	1.599.414
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.657.670	1.800.845	1.759.314
Patrimonio di Vigilanza incluso terzo livello	2.313.698	2.551.293	2.359.415
Attività ponderate (1)			
Rischio di credito	21.999.438	22.092.888	21.624.488
Rischio di mercato	158.975	251.800	263.838
Rischio operativo	1.889.375	1.889.375	1.854.775
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale attivo ponderato	24.047.788	24.234.063	23.743.100
Requisiti patrimoniali			
Rischio di credito	1.759.955	1.767.431	1.729.959
Rischio di mercato	12.718	20.144	21.107
Rischio operativo	151.150	151.150	148.382
Altri requisiti prudenziali	-	-	-
Totale	1.923.823	1.938.725	1.899.448
Prestiti subordinati a copertura dei rischi di mercato	-	-	-
Eccedenza patrimoniale	389.875	612.568	459.967
Coefficienti			
Core Tier 1/Totale attivo ponderato	6,2%	6,8%	6,7%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato	6,9%	7,4%	7,4%
Patrimonio di vigilanza incluso terzo livello/Totale attivo ponderato	9,6%	10,5%	9,9%

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2012 recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) I dati relativi al 30/06/2013 sono il risultato di stime contabili e gestionali in attesa della segnalazione ufficiale consolidata.

B. I rischi

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nel corso del 2012 i modelli interni sono stati oggetto di attività di aggiornamento ed affinamento al fine di incorporare nelle stime dei parametri gli ultimi semestri di crisi ed il relativo impatto sui parametri di rischio e, con l'occasione, completare l'allineamento alle ultime modifiche normative, con l'allargamento della definizione di default al past-due a 90 giorni.

L'aggiornamento dei modelli ha consentito di recepire nelle stime della probabilità di default (PD) gli effetti della negativa congiuntura degli

ultimi anni e di stimare l'impatto sulle capacità di recupero della Banca (LGD).

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio Montecarlo, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. L'analisi di VaR è integrata da un monitoraggio giornaliero dei profili di redditività con misurazione degli interessi maturati, degli utili e delle perdite, nonché delle minus/plus rilevate sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio. La redditività così calcolata viene costantemente raffrontata con le ipotesi elaborate in sede di budget. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia.

Rischio operativo

Viene utilizzato l'approccio base della Banca d'Italia che configura un assorbimento patrimoniale pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni. Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'Abi, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Conti-*

nuità e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con cadenza mensile, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis*. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Tale rischio viene quantificato facendo ricorso all'indice di Herfindhal nelle modalità previste da Banca d'Italia, per quanto riguarda l'applicazione *single name*; alla metodologia proposta dall'ABI e validata dalla Banca d'Italia per quel che concerne il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è predisposta attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*) condiviso con la Direzione Finanza.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine (di tali limiti si tiene conto nella programmazione del Budget annuale). Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia

Rischio reputazionale, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo strategico,

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo di apposite *scorecard* che valutano sia l'esposizione al rischio sia i processi di controllo e gli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato, mediante taluni indicatori, relativi ad una pluralità di *stakeholders* (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti) e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato attraverso una *scorecard* che valuta aspetti quali il grado di scostamento dei risultati consuntivi rispetto alle previsioni, la solidità delle ipotesi di mercato alla base del modello, la capacità di cogliere l'impatto dei driver normativi rilevanti, nonché il rischio di una attuazione inadeguata delle decisioni. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione, monitoraggio ed escussione delle garanzie.

La Capogruppo, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, per garantire una sana e prudente gestione che coniughi alla profittabilità dell'impresa una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio e a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative sono affidati a strutture diverse da

quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Risk management (al cui interno è presente l'ufficio Convalida dei sistemi di rating), Monitoraggio crediti, Pianificazione e controllo di gestione, Pianificazione e controllo compagnie assicurative, Compliance (al cui interno è presente la Funzione Antiriciclaggio);

- Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, vigilando sul rispetto della normativa interna ed esterna.

Dell'articolazione del Sistema dei Controlli Interni si tratta più approfonditamente nella parte E di Nota integrativa ("Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") del Bilancio consolidato e nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012" reperibile sul sito www.gruppocarige.it.

C. I rischi del comparto assicurativo

L'attività delle compagnie assicurative del Gruppo è soggetta a tre distinte categorie di rischio:

- i rischi assicurativi, che nascono dall'attività propria dell'assicuratore, in quanto intermediario in grado di determinare un trasferimento ed una conseguente riduzione del rischio, tramite una gestione professionale accentrata dei rischi;
- i rischi finanziari, che scaturiscono dalla gestione del portafoglio di investimenti delle Compagnie, costituito da immobili, titoli, crediti di varia natura ed altre attività liquide;
- i rischi operativi, ossia possibili perdita, ivi incluse le mancate opportunità, originate da carenze e/o da prestazioni non adeguate dei processi e/o dei sistemi di controllo, sia per cause interne che esterne.

I rischi assicurativi derivano dal fatto che nei contratti assicurativi è insito il rischio, non finanziario, che un evento incerto si manifesti. L'incertezza riguarda sia la possibilità, sia il momento, sia, infine, la gravità con cui detto evento si manifesterà.

E' possibile distinguere le sottocategorie dei rischi assuntivi, dei rischi di riservazione e dei rischi riassicurativi.

I primi sono legati alla sottoscrizione di contratti assicurativi, per i quali si utilizzano modelli attuariali per determinare i fabbisogni tariffari e monitorare i sinistri. In aggiunta, vengono emesse linee guida per la sottoscrizione degli stessi e regole per i limiti di assunzione per ogni singola categoria di rischio. Relativamente al rischio di riservazione, che consiste nell'eventualità che l'ammontare effettivo dei sinistri e delle liquidazioni da adempiere sia superiore al valore di carico delle passività assicurative rappresentato dagli importi posti a riserva, l'impresa controlla costantemente lo sviluppo delle riserve relative ai sinistri avvenuti ma non ancora pagati e le variazioni delle stesse. Per questo si avvale delle attività dell'attuario incaricato che utilizza speciali metodi attuariali.

Per quanto concerne i rischi riassicurativi, definiti i livelli di ritenzione, si provvede a sottoscrivere trattati a copertura dei principali rami, esclusivamente con primarie controparti di mercato, al fine di mitigare il rischio di insolvenza.

I rischi finanziari a cui sono soggette le compagnie sono suddivisibili in rischi di credito, di liquidità e di mercato.

Le società gestiscono il livello del rischio di credito attraverso una accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti. I rischi di credito sono insiti nei crediti verso la clientela, e verso i riassicuratori, nei titoli ed altri strumenti finanziari tra cui i contratti derivati.

Il credito verso la clientela è gestito attraverso la diretta attività di riscossione effettuata dagli intermediari le cui rimesse decadali sono oggetto di presidio puntuale da parte delle strutture centrali e periferiche al fine di contenere il rischio di insolvenza.

Per quanto riguarda i crediti verso i riassicuratori, le controparti vengono costantemente monitorate e i limiti di esposizione sono rivisitati annualmente, nel rispetto della politica riassicurativa delineata dalla Direzione, per verificare il merito di credito del riassicuratore e l'eventuale necessità di effettuare svalutazioni.

Circa i titoli e altri strumenti finanziari, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie hanno definito limiti di investimento nei confronti del singolo emittente basati sulla natura e sul rating della controparte e sulla tipologia di strumenti acquistati.

Infine, per quanto attiene l'operatività in strumenti derivati, le Compagnie operano in ottem-

peranza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza ed in conformità alle deliberazioni dei singoli Consigli di Amministrazione. I contratti derivati per copertura e per la gestione efficace degli investimenti sono stipulati con controparti di elevato *standing*, e hanno per oggetto strumenti finanziari con un elevato grado di liquidità. Le Compagnie, in ogni caso, non assumono posizioni proprie, ad eccezione di derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e di quelli – ad esclusiva finalità difensiva – eventualmente collegati alle polizze *unit* o *index linked* commercializzate da Carige Vita Nuova.

L'impresa gestisce e minimizza il rischio di liquidità sul breve periodo attraverso una puntuale gestione dei flussi di cassa attivi (premi ed incassi di altra natura) correlandoli ai flussi passivi (liquidazioni e pagamenti di altra natura), mentre per la gestione di lungo periodo è in fase di implementazione un sistema di ALM (*Asset Liability Management*) che consentirà un'analisi comparata tra i flussi attivi degli investimenti e la scadenza prospettica degli impegni del passivo (ad oggi è stata completata la componente flussi attivi mentre è in fase di implementazione la parte relativa ai flussi passivi).

Le Compagnie controllano il rischio di mercato attraverso analisi di sensitività e *stress testing*, svolgendo altresì *impairment* test al fine di individuare, laddove oggettivamente determinabile, la necessità di rettifiche di valore.

Per quanto riguarda specificatamente l'attività di Carige Vita Nuova, in alcuni casi vi è presenza di un collegamento diretto tra investimenti ed obbligazioni nei confronti degli assicurati; inoltre alcune tipologie di contratti di assicurazione sulla Vita sono soggette al rischio di interesse minimo garantito; tale rischio viene monitorata attraverso specifici modelli di *Asset – Liability Management* (ALM).

Per la gestione dei rischi operativi è stata implementata la funzione di Risk Management, con la definizione di uno strumento operativo di raccolta delle informazioni (*database*) sul quale vengono censiti i rischi aziendali oggetto di monitoraggio, attribuendoli alle diverse aree di rischio ed ai processi aziendali, con l'ulteriore indicazione del *risk owner*.

Tale funzione sta implementando le metodologie e le analisi volte ad ottenere una valutazione dei rischi più efficiente e conforme ai requisiti della Direttiva Solvency II che prevede per le compagnie e per i gruppi assicurativi: il cambiamento delle modalità di calcolo dei requisiti

di capitale; differenti modalità di calcolo delle riserve tecniche e dei requisiti di solvibilità; modifiche nei criteri di ammissibilità degli attivi a copertura delle riserve e degli elementi del patrimonio disponibile.

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Il modello di business del Gruppo Carige viene sviluppato ed analizzato secondo una doppia dimensione: quella territoriale, che rispecchia la configurazione societaria del Gruppo, suddivisa in Banche reti territoriali operanti in Liguria o fuori Liguria, e quella per segmento di clientela, considerando che la struttura organizzativa e commerciale opera con specifiche logiche di servizio (in termini di prodotti, prezzi ed infrastrutture) rivolte alle diverse tipologie di clientela.

Coerentemente a quanto previsto dal "*management approach*" definito dall'IFRS 8, si è scelto di adottare quale modello di riferimento per l'esposizione dell'informativa di settore la logica "territoriale".

Tale informativa sarà integrata da una sintetica rappresentazione per segmento di clientela dei valori economico-patrimoniali.

In seguito alla nascita di Banca Carige Italia il modello territoriale è stato adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, sia per quanto riguarda i dati economici che patrimoniali. In seguito a questo adeguamento, a partire dal primo trimestre 2013, la logica territoriale scompone i risultati e le attività tra i seguenti settori operativi:

- "Liguria": clientela operativa presso gli sportelli della Capogruppo, unitamente ai risultati della Cassa di Risparmio di Savona, localizzata prevalentemente in tale regione. Vengono inclusi in questo settore operativo anche Creditis, per quanto di competenza di Banca Carige SpA ed il Centro Fiduciario;
- "Extra Liguria": comprende al proprio interno la nuova Banca Carige Italia unitamente ai risultati delle banche controllate localizzate nelle aree geografiche fuori Liguria (Cassa di Risparmio di Carrara, Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti). In particolare, Banca Carige Italia, dopo il conferimento di 353 sportelli da parte di Banca

Carige SpA, comprende gli sportelli dei rami acquisiti da terzi (Capitalia, Intesa, BDS, Intesa SanPaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena) e gli sportelli aperti, negli anni passati, da Banca Carige SpA al di fuori della regione Liguria. Viene inclusa in questo settore operativo anche Creditis, per quanto riconducibile a Banca Carige Italia;

- Altri settori operativi": include le altre società del Gruppo che svolgono attività di asset management, assicurativa (ramo vita e danni), finanziaria e strumentale;
- "Elisioni": settore residuale previsto esplicitamente dalla normativa per dare evidenza delle elisioni infra-gruppo.

L'adeguamento del modello alla nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali delle Società del Gruppo, operati a partire dal primo trimestre 2013, ha comportato una parziale discontinuità rispetto ai valori presentati nell'informativa di Settore (giugno 2013 rispetto a dicembre 2012 e giugno 2012).

I settori operativi territoriali conseguono, nel primo semestre 2013, i seguenti risultati:

- la rete Liguria presenta un margine di intermediazione pari a 274,1 milioni (52,3% del totale di Gruppo), il risultato della gestione finanziaria ed assicurativa è pari a 124,5 milioni ed i costi operativi ammontano a 135,3 milioni (46,4% del totale di Gruppo). Questi valori si rispecchiano in una perdita dell'operatività corrente di 10,9 milioni (63% della perdita registrata dal Gruppo) e in un cost income del 49,4% (55,7% per il Gruppo Carige).

Con riferimento ai volumi, i crediti verso clientela ammontano a 13.519 milioni

(49,7% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela ammontano a 7.049 milioni (45,5% del totale di Gruppo) ed i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value si attestano a 5.716 milioni; la raccolta indiretta è pari a 10.568 milioni. Complessivamente, le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 23.333 milioni e rappresentano il 47,5% del totale di Gruppo.

- la rete Extra - Liguria consegue un margine di intermediazione di 244,1 milioni, un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa pari a 144,3 milioni e costi operativi per 143,5 milioni (49,2% del totale di Gruppo): tali valori conducono ad un utile dell'operatività corrente di 0,9 milioni. Il cost income è pari a 58,8% (55,7% per il Gruppo Carige).

Per quanto riguarda l'andamento delle quantità patrimoniali, i crediti verso clientela sono pari a 11.004 milioni, i debiti verso clientela ammontano a 7.228 milioni, i titoli in circolazione si attestano a 5.811 milioni, la raccolta indiretta ammonta a 8.889 milioni (39,5% del totale di Gruppo).

Complessivamente le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 21.928 milioni e rappresentano il 44,7% del totale di Gruppo.

- gli Altri Settori Operativi presentano un margine di intermediazione pari a 49,3 milioni, un risultato della gestione finanziaria ed assicurativa di 46 milioni e costi operativi pari a 10,3 milioni (3,5% del totale di Gruppo). Con riferimento agli aggregati patrimoniali, al settore fa capo il 18,7% della raccolta indiretta del Gruppo, principalmente in capo alle Società Assicurative.

Aree geografiche di attività (1)

(Importi in migliaia di euro)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione (2)					
1 ^o sem 2013	274.095	244.052	49.278	-43.837	523.588
anno 2012	513.480	539.152	-97.785	-25.734	929.113
1 ^o sem 2012	250.325	263.690	72.945	-29.964	556.996
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (3)					
1 ^o sem 2013	124.456	144.344	45.978	-40.325	274.453
anno 2012	391.555	315.241	-455.182	77.448	329.061
1 ^o sem 2012	230.528	224.170	38.721	-27.598	465.821
Costi operativi					
1 ^o sem 2013	-135.346	-143.487	-10.252	-2.665	-291.750
anno 2012	-252.905	-329.280	-83.423	-8.418	-674.026
1 ^o sem 2012	-116.082	-162.783	-57.132	-3.859	-339.856
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^o sem 2013	-10.891	858	35.726	-42.990	-17.297
anno 2012	138.650	-14.039	-538.605	69.030	-344.965
1 ^o sem 2012	114.446	61.387	-18.411	-31.457	125.965
Cost income (%)					
1 ^o sem 2013	49,4	58,8	20,8		55,7
anno 2012	49,3	61,1	-85,3		72,5
1 ^o sem 2012	46,4	61,7	78,3		61,0
Interbancario netto (4)					
30/06/2013	-2.216.132	-806.320	475.181	-4.266.231	-6.813.502
31/12/2012	-2.223.361	-3.103.801	538.051	-1.532.510	-6.321.621
30/06/2012	-1.776.729	-3.779.749	441.877	-1.285.953	-6.400.554
Crediti verso clientela					
30/06/2013	13.519.258	11.004.336	3.243.182	-591.462	27.175.314
31/12/2012	12.024.731	11.893.286	6.815.187	-590.456	30.142.748
30/06/2012	11.944.155	12.057.858	3.256.367	-547.712	26.710.668
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2013	7.049.046	7.228.331	1.671.757	-457.554	15.491.580
31/12/2012	6.794.769	6.571.105	3.924.617	-560.688	16.729.803
30/06/2012	6.554.918	6.212.356	3.748.967	-411.951	16.104.290
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (5) (b)					
30/06/2013	5.716.047	5.811.331	4.218.678	-4.652.624	11.093.432
31/12/2012	4.610.361	3.177.402	6.203.282	-2.175.663	11.815.381
30/06/2012	4.478.280	3.137.713	5.895.141	-1.985.099	11.526.035
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2013	10.568.333	8.888.793	4.210.902	-1.156.488	22.511.541
31/12/2012	10.916.063	8.881.999	3.981.357	-1.182.481	22.596.938
30/06/2012	11.035.204	8.937.462	4.062.580	-1.166.551	22.868.695
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2013	23.333.426	21.928.455	10.101.337	-6.266.666	49.096.553
31/12/2012	22.321.193	18.630.506	14.109.256	-3.918.832	51.142.122
30/06/2012	22.068.403	18.287.531	13.706.687	-3.563.601	50.499.020

(1) Dall'1/1/2013 la classificazione risente della nuova struttura civilistica dei dati economici e patrimoniali derivante dalla nascita di Banca Carige Italia.

(2) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(3) Inclusi gli utili delle partecipazioni e da cessione degli investimenti.

(4) I dati del 2012 sono stati ricostruiti secondo il nuovo modello adeguato alla struttura civilistica e non più gestionale, per dare continuità alla serie storica.

(5) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

Aree geografiche di attività

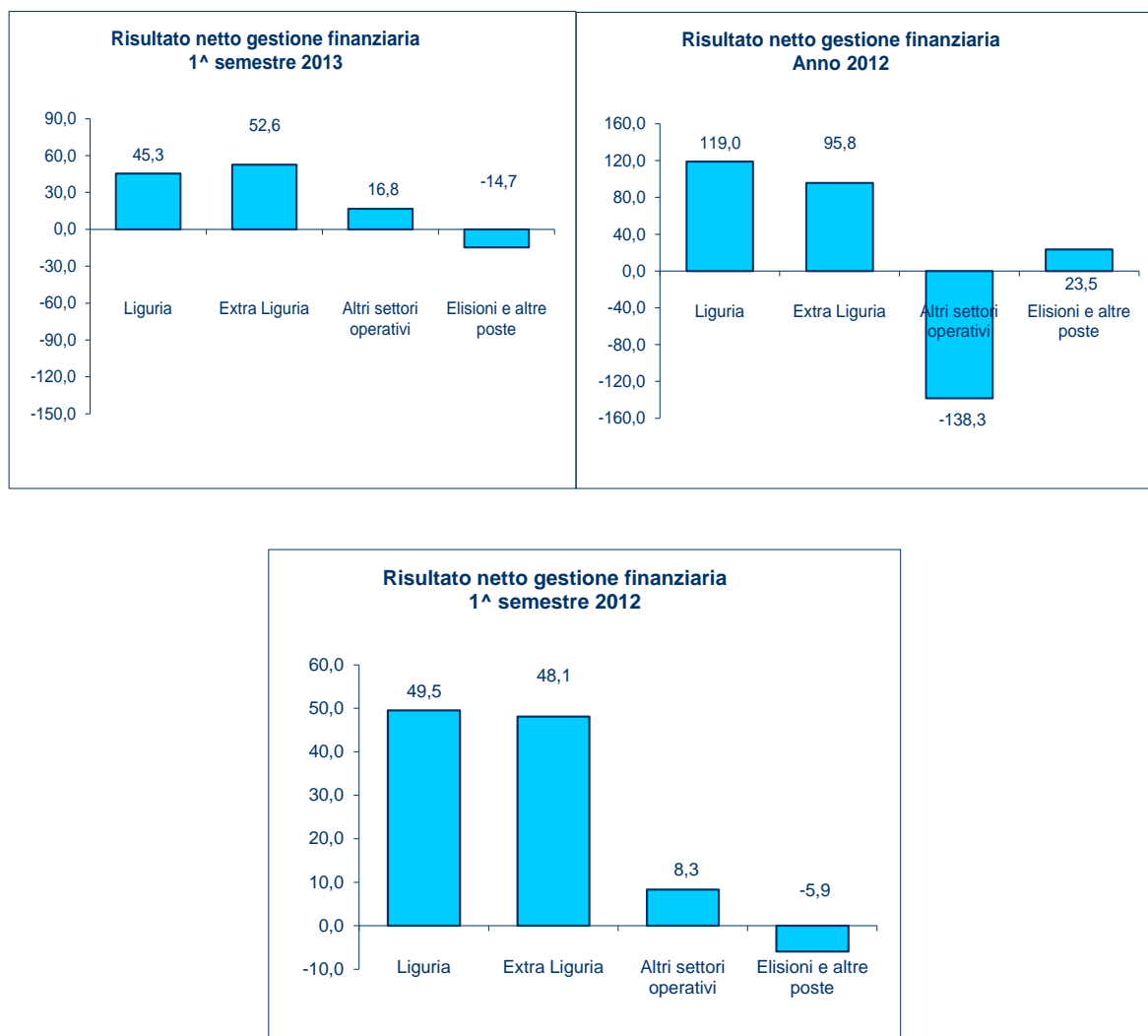
(% sul totale)

	Liguria	Extra Liguria	Altri settori operativi	Elisioni	TOTALE
Margine di intermediazione (1)					
1 ^o sem 2013	52,3	46,6	9,4	-8,4	100,0
anno 2012	55,3	58,0	-10,5	-2,8	100,0
1 ^o sem 2012	44,9	47,3	13,1	-5,4	100,0
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (2)					
1 ^o sem 2013	45,3	52,6	16,8	-14,7	100,0
anno 2012	119,0	95,8	-138,3	23,5	100,0
1 ^o sem 2012	49,5	48,1	8,3	-5,9	100,0
Costi operativi					
1 ^o sem 2013	46,4	49,2	3,5	0,9	100,0
anno 2012	37,5	48,9	12,4	1,2	100,0
1 ^o sem 2012	34,2	47,9	16,8	1,1	100,0
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^o sem 2013	63,0	-5,0	-206,5	248,5	100,0
anno 2012	-40,2	4,1	156,1	-20,0	100,0
1 ^o sem 2012	90,9	48,7	-14,6	-25,0	100,0
Crediti verso clientela					
30/06/2013	49,7	40,5	11,9	-2,2	100,0
31/12/2012	39,9	39,5	22,6	-2,0	100,0
30/06/2012	44,7	45,1	12,2	-2,1	100,0
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2013	45,5	46,7	10,8	-3,0	100,0
31/12/2012	40,6	39,3	23,5	-3,4	100,0
30/06/2012	40,7	38,6	23,3	-2,6	100,0
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (3) (b)					
30/06/2013	51,5	52,4	38,0	-41,9	100,0
31/12/2012	39,0	26,9	52,5	-18,4	100,0
30/06/2012	38,9	27,2	51,1	-17,2	100,0
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2013	46,9	39,5	18,7	-5,1	100,0
31/12/2012	48,3	39,3	17,6	-5,2	100,0
30/06/2012	48,3	39,1	17,8	-5,1	100,0
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d= a+b+c)					
30/06/2013	47,5	44,7	20,6	-12,8	100,0
31/12/2012	43,6	36,4	27,6	-7,7	100,0
30/06/2012	43,7	36,2	27,1	-7,1	100,0

(1) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili delle partecipazioni e da cessione degli investimenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.



Con riferimento, invece, ai segmenti di clientela serviti, si evidenzia che le sensibili variazioni che coinvolgono i segmenti Corporate e Small Business sono dovute al cambiamento della segmentazione avvenuto a fine 2012 con l'introduzione del nuovo segmento POE (Piccoli Operatori Economici). Tale segmento è rappresentato, a livello di Gruppo, da circa 74 mila clienti, che derivano principalmente dai segmenti Small Business e Corporate. Il segmento Retail, che accoglie tutti i clienti POE, pertanto, ha rilevato una crescita a fronte della diminuzione dei valori economici e patrimoniali del segmento Corporate.

La clientela Private e Affluent presenta un margine di intermediazione pari a 85,7 milioni (16,4% del totale di Gruppo), mentre i costi operativi ammontano a 47,8 milioni (16,4% del totale di Gruppo); l'utile dell'operatività corrente

si attesta a 37,5 milioni. Il cost income è pari a 55,8%.

Osservando l'andamento delle masse, i debiti verso clientela sono pari a 5.949 milioni (38,4% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione in capo alla clientela segmentata ammontano a 2.765 milioni (24,9% del totale di Gruppo) e le Altre Attività Finanziarie si attestano a 14.346 milioni (63,7% del totale di Gruppo). Le Attività Finanziarie Intermedie ammontano a 23.060 milioni e rappresentano il 47% del totale di Gruppo.

Il segmento Corporate chiude il primo semestre 2013 con un margine di intermediazione pari a 124,4 milioni (23,8% del totale di Gruppo). I costi operativi sono pari a 40,2 milioni (13,8% del totale di Gruppo). Il segmento registra una perdita dell'operatività corrente di 101,8 milioni. Il cost income è pari al 32,3%. Con riferimento alle poste patrimoniali, i crediti verso clientela si attestano a 9.589 milioni: essi rap-

presentano il 35,3% dell'aggregato a livello di Gruppo.

Il segmento Retail chiude il primo semestre 2013 con un margine di intermediazione pari a 249,6 milioni (47,7% del totale di Gruppo), costi operativi pari a 162,8 milioni (55,8% del totale di Gruppo) ed un utile dell'operatività corrente pari a 21,5 milioni. Il cost income è pari al 65,2%. Per quanto riguarda gli aggregati pa-

trimoniali, i crediti verso clientela ammontano a 10.348 milioni (38,1% del totale di Gruppo), i debiti verso clientela sono pari a 5.226 milioni (33,7% del totale di Gruppo), i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value sono pari a 518,1 milioni (4,7% del totale di Gruppo); la raccolta indiretta è pari a 2.804 milioni (12,5% del totale di Gruppo) e le Attività Finanziarie Intermedie sono pari a 8.548 milioni (17,4% del totale di Gruppo).

Segmenti di clientela

(Importi in migliaia di euro)

	Private e Affluent	Corporate	Retail (4)	Totale segmenti di clientela	Totale bilancio
Margine di intermediazione (1)					
1 ^o sem 2013	85.738	124.439	249.643	459.820	523.588
anno 2012	191.678	347.816	434.231	973.724	929.113
1 ^o sem 2012	84.053	178.942	203.576	466.571	556.996
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa (2)					
1 ^o sem 2013	85.363	-61.654	184.327	208.036	274.453
anno 2012	191.735	58.130	360.761	610.627	329.061
1 ^o sem 2012	84.049	145.908	176.549	406.506	465.821
Costi operativi					
1 ^o sem 2013	-47.818	-40.152	-162.821	-250.792	-291.750
anno 2012	-124.143	-115.279	-290.886	-530.308	-674.026
1 ^o sem 2012	-60.254	-59.567	-146.592	-266.413	-339.856
Utile (perdita) della operatività corrente					
1 ^o sem 2013	37.544	-101.806	21.506	-42.756	-17.297
anno 2012	67.591	-57.149	69.876	80.318	-344.965
1 ^o sem 2012	23.795	86.341	29.957	140.093	125.965
Numero clienti					
1 ^o sem 2013	199.917	9.513	866.664	1.076.094	1.118.429
anno 2012	204.240	17.635	856.715	1.078.590	1.117.200
1 ^o sem 2012	205.384	17.894	872.112	1.095.390	1.134.202
Utile per cliente (importi in euro)					
1 ^o sem 2013	187,8	-10.701,8	24,8		
anno 2012	330,9	-3.240,7	81,6		
1 ^o sem 2012	115,9	4.825,1	34,4		
Cost income (%)					
1 ^o sem 2013	55,8	32,3	65,2	54,5	55,7
anno 2012	64,8	33,1	67,0	54,5	72,5
1 ^o sem 2012	71,7	33,3	72,0	57,1	61,0
Crediti verso clientela					
30/06/2013	561.693	9.589.036	10.348.171	20.498.900	27.175.314
31/12/2012	581.146	12.452.708	8.463.854	21.497.709	30.142.748
30/06/2012	596.357	12.448.869	8.600.988	21.646.214	26.710.668
Debiti verso clientela (a)					
30/06/2013	5.948.765	1.428.909	5.225.929	12.603.603	15.491.580
31/12/2012	5.945.085	1.655.175	4.930.370	12.530.631	16.729.803
30/06/2012	5.762.361	1.487.593	4.881.384	12.131.338	16.104.290
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value (3) (b)					
30/06/2013	2.765.253	45.376	518.110	3.328.739	11.093.432
31/12/2012	4.715.877	143.460	987.303	5.846.640	11.815.381
30/06/2012	4.732.042	150.677	983.589	5.866.308	11.526.035
Altre Attività Finanziarie (c)					
30/06/2013	14.345.913	364.428	2.803.951	17.514.291	22.511.541
31/12/2012	14.476.025	816.529	2.765.523	18.058.077	22.596.938
30/06/2012	14.616.703	812.927	2.841.704	18.271.334	22.868.695
Attività Finanziarie Intermedie (AFI) (d = a + b + c)					
30/06/2013	23.059.931	1.838.712	8.547.990	33.446.633	49.096.553
31/12/2012	25.136.987	2.615.165	8.683.196	36.435.348	51.142.122
30/06/2012	25.111.107	2.451.196	8.706.677	36.268.980	50.499.020

(1) Incluso il risultato della gestione assicurativa

(2) Inclusi gli utili delle partecipazioni e da cessione degli investimenti.

(3) Le passività al fair value di Carige Vita Nuova, relative ai prodotti in cui il rischio di investimento è a carico degli assicurati, non sono state incluse in questa tabella.

(4) Da 1/1/2013 include i POE (Piccoli Operatori Economici), in precedenza parzialmente classificati come Corporate.

LA CAPOGRUPPO E LE CONTROLLATE

Nell'esaminare i dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si tenga presente che a partire dal 2006 la Banca Carige ha deciso di riservare a sé il ruolo di unico emittente di obbligazioni del Gruppo, lasciando alle altre banche controllate l'attività di collocamento; successivamente, per mantenere anche a livello di singola entità giuridica un'equilibrata situazione di liquidità, il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la copertura del fabbisogno

finanziario a medio lungo termine delle banche controllate tramite la sottoscrizione da parte di Carige di obbligazioni emesse da queste ultime. Questa decisione determina:

- per la Capogruppo un incremento delle attività finanziarie intermedie e della connessa raccolta diretta;
- per le Banche controllate un incremento del risparmio amministrato, delle obbligazioni e una diminuzione dell'interbancario passivo.

LA CAPOGRUPPO: PROSPETTI CONTABILI E NOTE DI COMMENTO

Scheda di sintesi e indicatori di gestione

	Situazione al		Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1) (2)				
Totale attività	34.736.415	36.822.121	40.878.431	-5,7
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	31.435.634	34.183.629	44.991.754	-8,0
- Raccolta diretta (a)	19.095.223	21.610.702	26.178.752	-11,6
* Debiti verso clientela	7.815.841	9.366.978	14.264.074	-16,6
* Titoli in circolazione	10.196.226	11.410.465	11.058.416	-10,6
* Passività al fair value	1.083.156	833.259	856.262	30,0
- Raccolta indiretta (b)	12.340.411	12.572.927	18.813.002	-1,8
- Risparmio gestito	4.989.166	5.039.573	7.853.143	-1,0
- Risparmio amministrato	7.351.245	7.533.354	10.959.859	-2,4
Crediti verso clientela (3) (4)	16.417.007	18.622.169	23.562.411	-11,8
Portafoglio titoli (5)	10.578.098	8.220.340	10.071.891	28,7
Capitale e riserve	4.172.439	3.799.560	3.515.518	9,8
CONTO ECONOMICO (1) (6) (7)				
Margine di intermediazione	234.847	866.162	450.394	
Risultato netto della gestione finanziaria	95.550	317.247	372.645	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-21.134	-305.137	115.035	
Utile di periodo	-14.014	185.694	94.659	
RISORSE (8)				
Rete sportelli	207	207	560	-
Personale	2.596	2.625	4.546	-1,1
INDICATORI DI GESTIONE				
Costi operativi / Margine d'intermediazione	49,7%	60,3%	57,2%	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte /Capitale e riserve	-0,5%	-8,0%	3,3%	
ROE	-0,3%	4,9%	2,7%	
ROE (9)	-0,4%	5,1%	2,6%	
ROAE (10)	-0,4%	5,4%	2,9%	
ROAE (9) (10)	-0,4%	5,4%	2,7%	
COEFFICIENTI DI VIGILANZA (11) (12)				
Totale attivo ponderato (1)	16.810.098	16.628.449	20.770.790	1,1
Core Tier 1 ratio	26,1%	28,4%	11,9%	
Tier1 ratio	27,4%	29,6%	12,9%	
Total capital ratio	31,9%	34,3%	16,0%	

(1) Importi in migliaia di euro.

(2) I dati riferiti al 30/06/2012 corrispondono a quelli pubblicati nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012 e includono i volumi riferiti al ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia con efficacia 31 dicembre 2012.

(3) Al lordo delle rettifiche di valore.

(4) Al netto dei titoli di debito classificati L&R

(5) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati al 30 settembre 2012), 30, 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

(6) I dati di conto economico dei primi sei mesi del 2013 non sono pienamente comparabili con quelli riferiti al medesimo periodo del 2012 in quanto questi ultimi includono i proventi e oneri del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia.

(7) I dati al 30/06/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 6.219 migliaia di euro.

(8) Dati puntuali di fine periodo.

(9) Al netto della riserva AFS (voce 130 dello stato patrimoniale).

(10) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(11) I dati al 31/12/2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato la cancellazione, in Carige, degli avviamenti precedentemente iscritti e la rilevazione di un nuovo avviamento in Carige Italia.

(12) A partire dal 01/01/2013, secondo la normativa Basilea 2, le partecipazioni in società di assicurazione e gli strumenti subordinati emessi da tali società acquistati dalle banche prima del 20/07/2006, non sono più dedotte dal totale del patrimonio di base e supplementare, ma sono dedotte al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare. I dati relativi al 31/12/2012 sono il risultato dell'ultima segnalazione di vigilanza e differiscono, pertanto, da quelli riportati in sede di relazione annuale.

1. Prospetti contabili al 30/06/2013

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	30/06/13	31/12/2012	Variazioni 06/13-12/12	
			Assoluta	%
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	105.711	134.249	(28.538)	(21,3)
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	231.346	312.825	(81.479)	(26,0)
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	6.228.917	5.955.297	273.620	4,6
50 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	602.777	(602.777)	(100,0)
60 · CREDITI VERSO BANCHE	7.362.278	6.654.789	707.489	10,6
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	15.399.352	17.758.769	(2.359.417)	(13,3)
80 · DERIVATI DI COPERTURA	179.753	217.935	(38.182)	(17,5)
100 · PARTECIPAZIONI	3.507.168	3.310.027	197.141	6,0
110 · ATTIVITA' MATERIALI	475.694	464.950	10.744	2,3
120 · ATTIVITA' IMMATERIALI	67.833	77.919	(10.086)	(12,9)
di cui:	-	-	-	...
- avviamento	-	-	-	...
130 · ATTIVITA' FISCALI	991.221	1.015.809	(24.588)	(2,4)
a) correnti	110.623	67.048	43.575	65,0
b) anticipate	880.598	948.761	(68.163)	(7,2)
- di cui alla Legge 214/2011	589.364	583.602	5.762	1,0
150 · ALTRE ATTIVITA'	187.142	316.775	(129.633)	(40,9)
TOTALE DELL'ATTIVO	34.736.415	36.822.121	(2.085.706)	(5,7)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/06/13	31/12/2012	Variazioni 06/13-12/12	
			Assoluta	%
10 · DEBITI VERSO BANCHE	9.459.217	8.694.229	764.988	8,8
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	7.815.841	9.366.978	(1.551.137)	(16,6)
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	10.196.226	11.410.465	(1.214.239)	(10,6)
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	157.318	178.786	(21.468)	(12,0)
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.083.156	833.259	249.897	30,0
60 · DERIVATI DI COPERTURA	1.004.918	1.378.408	(373.490)	(27,1)
80 · PASSIVITA' FISCALI	151.764	146.229	5.535	3,8
(a) correnti	20.372	18.915	1.457	7,7
(b) differite	131.392	127.314	4.078	3,2
100 · ALTRE PASSIVITA'	341.995	462.821	(120.826)	(26,1)
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	33.193	36.194	(3.001)	(8,3)
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	334.362	329.499	4.863	1,5
a) quiescenza e obblighi simili	317.329	313.386	3.943	1,3
b) altri fondi	17.033	16.112	921	5,7
130 · RISERVE DA VALUTAZIONE	356.444	166.383	190.061	...
150 · STRUMENTI DI CAPITALE	1.173	1.173	-	-
160 · RISERVE	638.718	453.024	185.694	41,0
170 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.020.020	1.020.020	-	-
180 · CAPITALE	2.177.219	2.177.219	-	-
190 · AZIONI PROPRIE (-)	(21.135)	(18.259)	(2.876)	15,8
200 · UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.014)	185.694	(199.708)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	34.736.415	36.822.121	(2.085.706)	(5,7)

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

Variazione 06/13 - 06/12

	1° sem 2013	1° sem 2012	assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	311.670	588.706	(277.036)	(47,1)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(260.202)	(329.901)	69.699	(21,1)
30 - MARGINE DI INTERESSE	51.468	258.805	(207.337)	(80,1)
40 - COMMISSIONI ATTIVE (1)	73.707	149.462	(75.755)	(50,7)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(28.373)	(26.827)	(1.546)	5,8
60 - COMMISSIONI NETTE	45.334	122.635	(77.301)	(63,0)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	47.838	37.488	10.350	27,6
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	11.990	9.349	2.641	28,2
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(533)	(1.591)	1.058	(66,5)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	51.770	21.363	30.407	...
a) crediti	(33)	(132)	99	(75,0)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	29.314	20.612	8.702	42,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	21.261	-	21.261	...
d) passività finanziarie	1.228	883	345	39,1
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	26.980	2.345	24.635	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	234.847	450.394	(215.547)	(47,9)
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(139.297)	(77.749)	(61.548)	79,2
a) crediti	(131.724)	(59.860)	(71.864)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.294)	(18.048)	11.754	(65,1)
d) altre operazioni finanziarie	(1.279)	159	(1.438)	...
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	95.550	372.645	(277.095)	(74,4)
150 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(156.754)	(269.826)	113.072	(41,9)
a) spese per il personale	(89.749)	(166.225)	76.476	(46,0)
b) altre spese amministrative	(67.005)	(103.601)	36.596	(35,3)
160 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(2.698)	(277)	(2.421)	...
170 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(5.886)	(9.134)	3.248	(35,6)
180 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(15.603)	(13.872)	(1.731)	12,5
190 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (1)	64.256	35.501	28.755	81,0
200 - COSTI OPERATIVI	(116.685)	(257.608)	140.923	(54,7)
210 - UTILE(PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	-	-	-	...
240 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	1	(2)	3	...
250 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(21.134)	115.035	(136.169)	...
260 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	7.120	(20.376)	27.496	...
270 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(14.014)	94.659	(108.673)	...
290 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.014)	94.659	(108.673)	...

I dati al 30/06/2012 includono anche i proventi e gli oneri afferenti il ramo d'azienda conferito con efficacia 31/12/2012 a Banca Carige Italia S.p.A..

(1) I dati al 30/06/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 6.219 migliaia di euro.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	1° sem. 2012	Var. 1° sem. 2013 - 1° sem. 2012	
			assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(14.014)	94.659	(108.673)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.320)		(1.320)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	39.114	(23.471)	62.585	...
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	152.267	111.800	40.467	
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	190.061	88.329	101.732	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	176.047	182.988	(6.941)	-3,8

I dati al 30/06/2012 includono anche i proventi e gli oneri afferenti il ramo d'azienda conferito con efficacia 31/12/2012 a Banca Carige Italia S.p.A..

2. L'attività di intermediazione

Prima di procedere all'esame dei dati relativi alle attività finanziarie intermedie della Capogruppo si rammenta che, in attuazione del Progetto di Riorganizzazione approvato il 21 maggio 2012, il 21 dicembre 2012 Banca Carige ha conferito a Banca Carige Italia i 353 sportelli operanti fuori Liguria, con efficacia dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2012.

Conseguentemente, sono stati trasferiti a Carige Italia i rapporti contrattuali, attivi e passivi, in essere con la clientela del ramo d'azienda (con esclusione tra l'altro dei contratti di gestione dei portafogli d'investimento, dei rapporti in sofferenza, dei rapporti di leasing e factoring, dei pronti contro termine attivi e passivi, dei finanziamenti in pool e degli altri accordi di partecipazione al rischio e di posizioni creditizie non conferibili per specifiche clausole

contrattuali), nonché tutti i rapporti contrattuali concernenti in generale l'attività del ramo d'azienda conferito.

I dati al 30 giugno 2012 includono i proventi e gli oneri del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia, pertanto non essendo pienamente comparabili, le variazioni non vengono commentate.

Al 30 giugno 2013 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela – raccolta diretta e indiretta – ammonta a 31.435,6 milioni, in diminuzione dell'8% nei sei mesi. Escludendo le obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate le AFI diminuiscono dell'8,8% da dicembre.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13	06/13
				12/12	06/12
Totale (A+B)	31.435.634	34.183.629	44.991.754	-8,0	-30,1
Raccolta diretta (A)	19.095.223	21.610.702	26.178.752	-11,6	-27,1
% sul Totale	60,7%	63,2%	58,2%		
Raccolta indiretta (B)	12.340.411	12.572.927	18.813.002	-1,8	-34,4
% sul Totale	39,3%	36,8%	41,8%		
- Risparmio gestito	4.989.166	5.039.573	7.853.143	-1,0	-36,5
% sul Totale	15,9%	14,7%	17,5%		
% sulla Raccolta indiretta	40,4%	40,1%	41,7%		
- Risparmio amministrato	7.351.245	7.533.354	10.959.859	-2,4	-32,9
% sul Totale	23,4%	22,0%	24,4%		
% sulla Raccolta indiretta	59,6%	59,9%	58,3%		

La raccolta diretta risulta in diminuzione dell'11,6% da dicembre. Escludendo le obbligazioni emesse dalla Banca e collocate dalle controllate tale aggregato diminuisce del 13,7% nei sei mesi.

La componente a breve termine (40,4% del totale) è pari a 7.716,1 milioni (9.326,3 milioni a dicembre 2012), mentre quella a medio/lungo termine (59,6% del totale) si attesta a 11.379,2 milioni (12.284,4 milioni a dicembre 2012).

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso la clientela ammontano a 7.815,8 milioni

(-16,6% nei sei mesi). Le obbligazioni, che rappresentano la quasi totalità dei titoli in circolazione, ammontano a 10.150,1 milioni e registrano un calo del 10,6% nel semestre; a tale proposito si segnala che, al fine di ridurre il nominale in circolazione, a fine marzo si è proceduto al riacquisto di 342,1 milioni di obbligazioni Carige nei portafogli (HFT) delle controllate.

Le passività valutate al fair value (1.083,2 milioni) aumentano del 30% da inizio anno.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Raccolta diretta (A)	19.095.223	21.610.702	26.178.752	-11,6	-27,1
Debiti verso clientela	7.815.841	9.366.978	14.264.074	- 16,6	- 45,2
conti correnti e depositi liberi	5.842.104	5.934.359	11.013.495	- 1,6	- 47,0
pronti contro termine	1.600.899	3.177.262	2.907.827	- 49,6	- 44,9
depositi vincolati	178.921	43.814	8.327
finanziamenti	2.374	2.742	4.930	- 13,4	- 51,8
fondi di terzi in amministrazione	-	-	-
altra raccolta	191.543	208.801	329.495	- 8,3	- 41,9
Titoli in circolazione	10.196.226	11.410.465	11.058.416	- 10,6	- 7,8
obbligazioni	10.150.133	11.358.115	10.983.450	- 10,6	- 7,6
altri titoli	46.093	52.350	74.966	- 12,0	- 38,5
Passività al fair value	1.083.156	833.259	856.262	30,0	26,5
obbligazioni	1.083.156	833.259	856.262	30,0	26,5
breve termine	7.716.054	9.326.261	14.138.632	- 17,3	- 45,4
% sul Totale	40,4	43,2	54,0		
medio/lungo termine	11.379.169	12.284.441	12.040.120	- 7,4	- 5,5
% sul Totale	59,6	56,8	46,0		
Debiti verso banche (B)	9.459.217	8.694.229	8.680.367	8,8	9,0
Debiti verso banche centrali	7.237.492	7.209.744	7.189.608	0,4	0,7
Conti correnti e depositi liberi	676.967	509.944	341.378	32,8	98,3
Depositi vincolati	187.202	51.068	88.559
Pronti contro termine	851.227	327.873	567.479	...	50,0
Finanziamenti	506.329	595.600	493.343	- 15,0	2,6

La raccolta indiretta è pari a 12.340,4 milioni in diminuzione dell'1,8% nei sei mesi.

Il risparmio gestito ammonta a 4.989,2 milioni, in calo dell'1% rispetto a dicembre principalmente per la dinamica dei prodotti bancario-assicurativi (-4,7% a 2.139,8 milioni) e, in misura minore, delle gestioni patrimoniali (-3,9% a 284,8 milioni) che più che compensano l'incremento dei fondi comuni (+2,7% a 2.564,6 milioni).

Il risparmio amministrato è pari a 7.351,2 milioni, in diminuzione nei sei mesi (-2,4%), a causa della dinamica delle azioni (616,1 milioni; -17,2%), delle obbligazioni (648,9 milioni; -9,9%), e dei titoli di Stato (2.576,6 milioni; -2,8%). La componente "Altro", pari a 3.509,6 milioni, comprende per la quasi totalità l'amministrato delle compagnie di assicurazione ed è in aumento nei sei mesi del 2,6%.

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Totale (A+B)	12.340.411	12.572.927	18.813.002	-1,8	-34,4
Risparmio gestito (A)	4.989.166	5.039.573	7.853.143	-1,0	-36,5
Fondi comuni e SICAV	2.564.607	2.498.142	3.682.577	2,7	-30,4
Gestioni patrimoniali	284.789	296.206	394.098	-3,9	-27,7
Prodotti bancario-assicurativi	2.139.770	2.245.224	3.776.468	-4,7	-43,3
Risparmio amministrato (B)	7.351.245	7.533.354	10.959.859	-2,4	-32,9
Titoli di Stato	2.576.624	2.649.534	4.430.908	-2,8	-41,8
Obbligazioni	648.938	719.989	1.411.351	-9,9	-54,0
Azioni	616.074	743.766	1.041.716	-17,2	-40,9
Altro	3.509.610	3.420.065	4.075.884	2,6	-13,9

I crediti per cassa verso clientela, al netto di rettifiche di valore per 1.044,5 milioni, ammontano a 15.372,5 milioni, in calo del 13,3% rispetto a dicembre. Tale valore non comprende i titoli di debito classificati L&R.

Al lordo delle rettifiche, l'aggregato si dimensiona in 16.417 milioni, in calo dell'11,8% nei sei mesi.

Al netto delle operazioni di pronti contro termine con finanziarie (pari a 3.066,9 milioni contro 5.013,1 milioni di dicembre) l'aggregato si attesta a 13.350,1 milioni, in diminuzione dell'1,9% nel semestre.

Il *fair value* dei crediti verso la clientela (compresi i titoli L&R) ammonta a 16.371,4 milioni di euro.

I crediti ai privati (14,7% del totale) diminuiscono dell'1,4% nei sei mesi; i crediti alle imprese rappresentano il 51,5% del totale e rispetto a dicembre diminuiscono del 3%.

La componente a breve termine, pari al 32,3% del totale, ammonta a 5.297,9 milioni, in calo del 29,1% nei sei mesi, principalmente per

effetto del calo registrato nei pronti contro termine. I conti correnti sono pari a 1.174,5 milioni (-5,6% da inizio anno).

La componente a medio-lungo termine ammonta a 9.404,3 milioni (-1,4% da dicembre) e rappresenta il 57,3% del totale; all'interno i mutui si attestano a 6.468,6 milioni (in calo del 3,4% da dicembre).

La dinamica del credito al consumo - carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto - risente del fatto che dal 1° luglio 2008 l'attività di collocamento è effettuata dalla controllata Creditis Servizi Finanziari SpA; includendo i crediti concessi da Creditis, il credito al consumo cresce dell'1,5% nei sei mesi.

Le sofferenze si attestano a 1.714,9 milioni (+6,1% nei sei mesi) con un peso sul totale degli impieghi del 10,4% (8,7% a dicembre 2012). Tale percentuale si deve ricondurre principalmente al fatto che, a seguito del conferimento, Banca Carige ha trattenuto i rapporti in sofferenza alla data di efficacia ancorché relativi alla rete Extra-Liguria.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Crediti verso clientela (A)	15.372.484	17.722.603	22.826.283	- 13,3	- 32,7
- Esposizione lorda (2)	16.417.007	18.622.169	23.562.411	- 11,8	- 30,3
conti correnti	1.174.512	1.244.053	2.690.314	- 5,6	- 56,3
pronti contro termine	3.066.887	5.013.085	1.099.711	- 38,8	...
mutui	6.468.589	6.696.350	12.197.854	- 3,4	- 47,0
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	50.200	54.825	119.634	- 8,4	- 58,0
leasing	743.679	829.341	854.319	- 10,3	- 13,0
factoring	169.361	173.236	179.284	- 2,2	- 5,5
altri crediti	1.982.860	2.418.879	3.840.450	- 18,0	- 48,4
attività deteriorate	2.760.919	2.192.400	2.580.845	25,9	7,0
-breve termine	5.297.868	7.471.850	6.261.129	- 29,1	- 15,4
% sul valore nominale	32,3	40,1	26,6		
-medio/lungo termine	9.404.282	9.534.730	16.009.696	- 1,4	- 41,3
% sul valore nominale	57,3	51,2	67,9		
- Sofferenze	1.714.857	1.615.589	1.291.585	6,1	32,8
% sul valore nominale	10,4	8,7	5,5		
- Rettifiche di valore (-)	1.044.523	899.566	736.128	16,1	41,9
Crediti verso banche (B)	3.078.977	5.082.066	2.863.806	- 39,4	7,5
- Esposizione lorda (2)	3.088.941	5.091.766	2.864.678	- 39,3	7,8
riserva obbligatoria	183.433	203.144	136.557	- 9,7	34,3
conti correnti e depositi liberi	121.272	364.687	441.816	- 66,7	- 72,6
depositi vincolati	37.777	2.739.634	29.096	- 98,6	29,8
pronti contro termine	1.587.501	394.426	904.259	...	75,6
finanziamenti	1.141.462	1.372.594	1.335.959	- 16,8	- 14,6
attività deteriorate	17.496	17.281	16.991	1,2	3,0
-breve termine	1.945.521	3.709.032	2.817.654	- 47,5	- 31,0
% sul valore nominale	63,0	72,8	98,4	- 13,5	- 36,0
-medio/lungo termine	1.125.923	1.365.453	47.024	- 17,5	...
% sul valore nominale	36,5	26,8	1,6	35,9	...
- Sofferenze	17.496	17.281	-	1,2	...
% sul valore nominale	0,6	0,3	-	66,9	...
- Rettifiche di valore (-)	9.964	9.700	872	2,7	...

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.283.302 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.868 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa e firma ammontano a 2.804,7 milioni, in aumento del 25,9% da dicembre. Essi fanno capo per il 99,4% alla clientela ordinaria; le corrispondenti rettifiche di valore sono pari a 1.015,3 milioni (+16,3% nei sei mesi), rappresentando un livello di copertura del 36,2%.

La componente per cassa alla clientela è pari a 2.760,9 milioni (+25,9% da dicembre), quella di firma ammonta a 26,2 milioni (+47,4% nei sei mesi).

Nell'ambito dei crediti per cassa alla clientela, si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 1.714,9 milioni, in aumento nei sei mesi del 6,1%; risultano

svalutate per il 49,9%;

- gli incagli ammontano a 763,9 milioni, rispetto ai 349,4 milioni di dicembre 2012. Risultano svalutati per il 17,2%;
- le esposizioni ristrutturate ammontano a 52,1 milioni, in aumento rispetto ai 21,3 milioni di dicembre 2012. Risultano svalutate per il 9,1%;
- le esposizioni scadute ammontano a 230 milioni, in aumento dell'11,6% rispetto a dicembre; tali posizioni sono svalutate per il 3,4%.

I crediti di firma deteriorati sono pari a 26,2 milioni, in aumento nei sei mesi (+47,4%); sono svalutati per il 24,2%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti per cassa e di firma verso clientela ammontano a 1.054,6 milioni, di cui circa

1.044,5 milioni relativi ai crediti per cassa e 10 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/06/2013				31/12/2012			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a-b)	% b/a
Crediti per cassa								
Sofferenze	1.732.353	864.835	867.518	49,9	1.632.870	808.689	824.181	49,5
- banche	17.496	9.964	7.532	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	1.714.857	854.871	859.986	49,9	1.615.589	798.989	816.600	49,5
Incagli	763.896	131.460	632.436	17,2	349.439	53.307	296.132	15,3
- clientela	763.896	131.460	632.436	17,2	349.439	53.307	296.132	15,3
Esposizioni ristrutturate	52.139	4.767	47.372	9,1	21.263	1.464	19.799	6,9
- clientela	52.139	4.767	47.372	9,1	21.263	1.464	19.799	6,9
Esposizioni scadute	230.027	7.874	222.153	3,4	206.109	4.479	201.630	2,2
- clientela	230.027	7.874	222.153	3,4	206.109	4.479	201.630	2,2
Totale crediti deteriorati	2.778.415	1.008.936	1.769.479	36,3	2.209.681	867.939	1.341.742	39,3
- banche	17.496	9.964	7.532	57,0	17.281	9.700	7.581	56,1
- clientela	2.760.919	998.972	1.761.947	36,2	2.192.400	858.239	1.334.161	39,1
Crediti in bonis	16.727.533	45.551	16.681.982	0,3	21.504.254	41.327	21.462.927	0,2
- banche	3.071.445	-	3.071.445	-	5.074.485	-	5.074.485	-
- clientela	13.656.088	45.551	13.610.537	0,3	16.429.769	41.327	16.388.442	0,3
Totale Crediti per cassa	19.505.948	1.054.487	18.451.461	5,4	23.713.935	909.266	22.804.669	3,8
- banche	3.088.941	9.964	3.078.977	0,3	5.091.766	9.700	5.082.066	0,2
- clientela	16.417.007	1.044.523	15.372.484	6,4	18.622.169	899.566	17.722.603	4,8
Crediti di firma								
Deteriorati	26.247	6.346	19.901	24,2	17.806	5.339	12.467	30,0
- clientela	26.247	6.346	19.901	24,2	17.806	5.339	12.467	30,0
Altri crediti	726.838	3.690	723.148	0,5	746.541	3.418	743.123	0,5
- banche	39.180	-	39.180	-	38.944	-	38.944	-
- clientela	687.658	3.690	683.968	0,5	707.597	3.418	704.179	0,5
Totale Crediti di firma	753.085	10.036	743.049	1,3	764.347	8.757	755.590	1,1
- banche	39.180	-	39.180	-	38.944	-	38.944	-
- clientela	713.905	10.036	703.869	1,4	725.403	8.757	716.646	1,2
Totale	20.259.033	1.064.523	19.194.510	5,3	24.478.282	918.023	23.560.259	3,8
- banche	3.128.121	9.964	3.118.157	0,3	5.130.710	9.700	5.121.010	0,2
- clientela	17.130.912	1.054.559	16.076.353	6,2	19.347.572	908.323	18.439.249	4,7

(1) Valori al netto dei titoli di debito L&R, pari a Euro 4.283.302 migliaia classificati nei crediti verso banche ed Euro 26.868 migliaia classificati nei crediti verso clientela.

Il portafoglio titoli ammonta a 10.578,1 milioni, in crescita del 28,7% da dicembre, per la dinamica dei titoli di debito classificati Loans & Receivable e relativi a titoli emessi dalle banche controllate e sottoscritti da Carige. Il portafoglio è costituito per circa l'89,7% da titoli di debito, in aumento del 34,5% da dicembre, principalmente in relazione alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di obbligazioni Carige Italia. I titoli di capitale diminuiscono del 6,5% da dicembre, principalmente per effetto dell'intervenuta dismissione a gennaio della partecipazione azionaria (lo 0,49% del capitale sociale) detenuta in Assicurazioni Generali SpA. Le quote di O.I.C.R. diminuiscono nei sei mesi del 9,4%. Tra i titoli di capitale disponibili per la vendita figura la partecipazione per il 3,96% nel capitale di Banca d'Italia, contabilizzata per 931,2 milioni; tale valore deriva dalla valutazione al *fair value* - utilizzando il patrimonio netto quale *proxy* attendibile del *fair*

value - effettuata sulla base dei dati di bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2012 (ultimo approvato), coerentemente con il criterio contabile adottato per la redazione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2012. Gli effetti di tale valutazione al *fair value* sono iscritti in una riserva di valutazione dello stesso importo, al netto dell'imposizione fiscale differita.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita - *Available for Sale*; AFS -, pari a 6.228,9 milioni, pesano per il 58,9% e risultano in aumento nei sei mesi (+4,6%); i titoli detenuti per la negoziazione - *Held for Trading*; HFT - pari a 39 milioni, pesano per lo 0,4% del portafoglio; le attività derivanti da finanziamenti e crediti - *Loans and Receivables*; L&R - ammontano a 4.310,2 milioni, in aumento rispetto ai 1.608,9 milioni

di dicembre; i titoli detenuti fino a scadenza – *Held to Maturity*; HTM – sono nulli.

Nell'ambito dei titoli AFS i titoli di Stato italiani sono pari a 4.942 milioni, pari al 79,3% dell'aggregato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	30/06/13	Situazione al 31/12/12	30/06/12	Variazioni %	
				06/13 12/12	06/13 06/12
Titoli di debito	9.491.782	7.055.058	8.918.465	34,5	6,4
Detenuti per la negoziazione	9.560	24.015	51.324	-60,2	-81,4
Disponibili per la vendita	5.172.052	4.819.377	7.318.083	7,3	-29,3
Loans & Receivable	4.310.170	1.608.889	1.549.058
Detenuti fino a scadenza	-	602.777	-	-100	...
Titoli di capitale	976.339	1.043.868	1.037.399	-6,5	-5,9
Detenuti per la negoziazione	13	-	3
Disponibili per la vendita	976.326	1.043.868	1.037.396	-6,5	-5,9
Quote di O.I.C.R.	109.977	121.414	116.027	-9,4	-5,2
Detenuti per la negoziazione	29.438	29.362	19.116	0,3	54,0
Disponibili per la vendita	80.539	92.052	96.911	-12,5	-16,9
Totale (1)	10.578.098	8.220.340	10.071.891	28,7	5,0
di cui:					
Detenuti per la negoziazione	39.011	53.377	70.443	-26,9	-44,6
Disponibili per la vendita	6.228.917	5.955.297	8.452.390	4,6	-26,3
Loans & Receivable	4.310.170	1.608.889	1.549.058
Detenuti fino a scadenza	-	602.777	-	-100	...

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 50, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa a L&R).

Con riferimento alla c.d. gerarchia del fair value dei portafogli contabili di Banca Carige si segnala che, nel corso del primo semestre 2013:

- non vi sono stati né significativi trasferimenti dal livello 1 al livello 2, né variazioni significative negli strumenti finanziari classificati nel livello 3 (che include l'interessenza in Banca d'Italia). La variazione intervenuta nel semestre nel livello 3 è da attribuire principalmente all'aggiornamento della valutazione dell'interessenza in Banca d'Italia la cui peculiarità non richiede di effettuare alcuna analisi di sensitività;
- non è stato rilevato alcun c.d. day-one-profit/loss; sui titoli Afs classificati nel livello 3 sono stati effettuati impairment per 6,3 milioni (Voce 130 b del conto economico).

Si specifica altresì che le tecniche di valutazione e i relativi input utilizzati per la determinazione del Fair Value degli strumenti con livello 2 sono in linea con le migliori prassi e metodologie utilizzate sul mercato e non sono mutate rispetto al 31/12/2012 ad eccezione delle novità introdotte dall'IFRS13 (la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'01/01/2013).

L'IFRS13 precisa che la determinazione del Fair Value degli strumenti derivati OTC include la stima della misurazione del rischio di inadempimento (c.d. non performance risk). Questo rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (c.d. Credit Value Adjustment - CVA), sia le variazioni del proprio merito creditizio (c.d. Debt Value Adjustment - DVA). La valutazione effettuata nel presente bilancio non ha determinato significativi effetti economici complessivi.

GERARCHIA DEL FAIR VALUE: PORTAFOGLI CONTABILI, RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/06/13			31/12/12			30/06/12		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.977	192.369		53.214	259.611		59.328	235.978	5.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value									
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.126.153	113.610	989.154	4.698.523	317.543	939.231	7.179.157	325.467	947.766
4. Derivati di copertura		179.753			217.935			190.291	
Totale attività finanziarie valutate al fair value	5.165.130	485.732	989.154	4.751.737	795.089	939.231	7.238.485	751.736	952.766
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		157.318			178.786			184.230	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	1.083.156			833.259			856.262		
3. Derivati di copertura		1.004.918			1.378.408			1.195.304	
Totale attività finanziarie valutate al fair value	1.083.156	1.162.236	-	833.259	1.557.194	-	856.262	1.379.534	-

3. I risultati economici

A livello economico i dati al 30 giugno 2012 sono comprensivi dei proventi e degli oneri del ramo d'azienda conferito in data 31 dicembre 2012 a Banca Carige Italia, pertanto i due periodi non sono comparabili.

Al 30 giugno 2013 il conto economico evidenzia una perdita netta di 14 milioni.

Il margine d'interesse ammonta a 51,5 milioni; nel dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 311,7 milioni. La componente relativa agli interessi su crediti verso la clientela è pari a 198,1 milioni, mentre quella relativa ai crediti verso banche ammonta a 17,2 milioni. Gli

interessi attivi sulla componente titoli (AFS, HFT, HTM) ammontano a 95,9 milioni.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 260,2 milioni, la componente relativa ai titoli in circolazione è pari a 169,3 milioni, quella relativa ai debiti verso clientela è pari a 25,7 milioni e quella relativa ai debiti verso banche si attesta a 31,1 milioni.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59	1.522	918	-859	-93,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.641	254.384	132.246	-50.605	-38,3
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	14.209	5.420	-	14.209	...
Crediti verso banche (1)	17.157	46.217	28.234	-11.077	-39,2
Crediti verso clientela (1)	198.066	799.395	424.714	-226.648	-53,4
Altre attività	538	3.428	2.594	-2.056	-79,3
Totale interessi attivi	311.670	1.110.366	588.706	-277.036	-47,1

(1) Tale comparto include gli interessi attivi su titoli classificati tra i crediti L&R.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Debiti verso banche	31.082	78.099	43.815	-12.733	-29,1
Debiti verso clientela	25.722	139.726	67.607	-41.885	-62,0
Titoli in circolazione	169.322	372.211	189.008	-19.686	-10,4
Passività finanziarie valutate al fair value	11.334	18.771	9.269	2.065	22,3
Altre passività	79	6.005	1.253	-1.174	-93,7
Derivati di copertura	22.663	46.620	18.949	3.714	19,6
Totale interessi passivi	260.202	661.432	329.901	-69.699	-21,1

Le commissioni nette ammontano a 45,3 milioni di cui 73,7 milioni di commissioni attive e 28,4 milioni di commissioni passive. Queste ultime comprendono gli oneri legati alla garanzia

ricevuta dallo Stato italiano sulle passività emesse dalla Banca e riacquistate ai fini delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Long Term Refinancing Operation - LTRO).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Garanzie rilasciate	4.272	17.428	8.286	-4.014	-48,4
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.920	81.194	39.535	-15.615	-39,5
1. Negoziazione di strumenti finanziari	615	1.542	638	-23	-3,6
2. Negoziazione di valute	532	2.266	1.136	-604	-53,2
3. Gestioni patrimoniali	2.132	5.673	2.065	67	3,2
4. Custodia e amministrazione di titoli	504	2.379	1.229	-725	-59,0
6. Collocamento di titoli	10.408	31.109	15.233	-4.825	-31,7
7. Raccolta ordini	2.362	8.322	4.511	-2.149	-47,6
8. Attività di consulenza	-	2	2	-2	-100,0
9. Distribuzione di servizi di terzi	7.367	29.901	14.721	-7.354	-50,0
- gestioni di portafogli	500	1.482	713	-213	-29,9
- prodotti assicurativi	3.675	12.279	6.108	-2.433	-39,8
- altri prodotti	3.192	16.140	7.900	-4.708	-59,6
Servizi di incasso e pagamento	13.028	56.564	27.217	-14.189	-52,1
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.536	3.464	1.890	-354	-18,7
Servizi per operazioni di factoring	776	1.560	760	16	2,1
Tenuta e gestione dei conti correnti (1)	24.721	105.841	55.173	-30.452	-55,2
Altri servizi	5.454	33.288	16.601	-11.147	-67,1
Totale commissioni attive	73.707	299.339	149.462	-75.755	-50,7

(1) I dati al 30/06/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 6.219 migliaia di euro.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Garanzie ricevute	11.585	20.882	9.763	1.822	18,7
Servizi di gestione e intermediazione	9.978	9.126	3.905	6.073	...
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7	125	41	-34	-82,9
3. Gestioni di portafogli	855	1.586	417	438	...
4. Custodia e amministrazione di titoli	586	1.233	632	-46	-7,3
5. Collocamento di strumenti finanziari	8.530	6.182	2.815	5.715	...
Servizi di incasso e pagamento	4.548	18.008	8.105	-3.557	-43,9
Altri servizi	2.262	9.803	5.054	-2.792	-55,2
Totale commissioni passive	28.373	57.819	26.827	1.546	5,8

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 12 milioni.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Titoli di debito	509	4.588	2.201	(1.692)	-76,9
Titoli di capitale e OICR	77	2.046	697	(620)	-89,0
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	586	6.634	2.898	(2.312)	-79,8
Derivati finanziari	8.776	(22.638)	(16.334)	25.110	...
Derivati su crediti	(744)	(5.190)	1.368	(2.112)	...
Differenze di cambio	2.471	24.965	19.459	(16.988)	-87,3
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	901	2.988	1.958	(1.057)	-54,0
Totale risultato dell'attività di negoziazione	11.990	6.759	9.349	2.641	28,2

L'utile/perdita da cessione di crediti e attività/passività finanziarie è positivo per 51,8 milioni da ricondurre principalmente alla cessione di titoli AFS e HTM, mentre il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value ammonta a 27 milioni. La voce

comprende componenti positive per 69,1 milioni e negative per 42,1 milioni. Le componenti positive includono un ammontare pari a 37,3 milioni, riferiti all'effetto derivante dalle modifiche introdotte circa le modalità di determinazione del fair value di tutti i titoli di

propria emissione, inclusi quelli per i quali la banca si è avvalsa della c.d. "Fair Value Option". Tali modifiche prevedono che – ai fini della determinazione giornaliera del prezzo per l'operatività di negoziazione con la clientela e trimestrale a fini di bilancio – si determini un "fair value" di tali strumenti finanziari che incorpori il *credit spread* corrente dell'emittente.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 234,8 milioni.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie ammontano a 139,3 milioni di cui 131,7 milioni di rettifiche su crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria è quindi pari a 95,6 milioni.

RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Crediti verso banche	166	8.828	-	166	...
Crediti verso clientela	131.558	387.659	59.860	71.698	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	1.279	(35)	(159)	1.438	...
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.294	152.463	18.048	-11.754	-65,1
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	139.297	548.915	77.749	61.548	79,2

I costi operativi ammontano a 116,7 milioni. In dettaglio, le spese amministrative raggiungono gli 156,8 di cui 89,7 milioni di spese per il personale e 67 milioni di altre spese amministrative.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri si attestano a 2,7 milioni, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si dimensionano a 21,5 milioni.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Spese del personale	89.749	322.794	166.225	-76.476	-46,0
Altre spese amministrative	67.005	210.617	103.601	-36.596	-35,3
- spese generali	51.697	160.239	79.832	-28.135	-35,2
- imposte indirette (1)	15.308	50.378	23.769	-8.461	-35,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.698	942	277	2.421	...
Ammortamenti su:	21.489	48.621	23.006	-1.517	-6,6
- immobilizzazioni immateriali	15.603	30.019	13.872	1.731	12,5
- immobilizzazioni materiali	5.886	18.602	9.134	-3.248	-35,6
Altri oneri/proventi di gestione	(64.256)	(60.536)	(35.501)	-28.755	81,0
Totale costi operativi	116.685	522.438	257.608	-140.923	-54,7

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 64,3 milioni.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	1° sem. 2013	2012	1° sem. 2012	Var. 1°sem 2013-1° sem 2012	
				assoluta	%
Fitti e canoni attivi	2.494	5.574	2.814	-320	-11,4
Addebiti a carico di terzi:	17.677	58.341	25.652	-7.975	-31,1
recuperi spese di istruttoria (1)	5.329	19.529	6.219	-890	-14,3
recuperi di imposte (2)	12.331	38.762	19.408	-7.077	-36,5
premi di assicurazione clientela	17	50	25	-8	-32,0
Altri proventi	50.742	36.774	16.526	34.216	...
Totale altri proventi	70.913	100.689	44.992	25.921	57,6
Spese di gestione di locazioni finanziarie	(793)	(3.694)	(2.860)	2.067	-72,3
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(245)	(626)	(368)	123	-33,4
Spese per migliorie su beni di terzi	(24)	(690)	(332)	308	-92,8
Altri oneri	(5.595)	(35.143)	(5.931)	336	-5,7
Totale altri oneri	(6.657)	(40.153)	(9.491)	2.834	-29,9
Totale proventi e oneri	64.256	60.536	35.501	28.755	81,0

(1) I dati al 30/06/2012 sono stati riclassificati a seguito del chiarimento fornito dalla Banca d'Italia con lettera "Roneata" del 15/01/2013 in cui viene precisato che la "Commissione di istruttoria veloce" ha natura di recuperi di spese e quindi deve essere rilevata nella Voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" e non nella voce 40 "Commissioni Attive". La riclassifica è stata pari a 6.219 migliaia di euro.

(2) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette"

A fronte di recuperi per imposte sul reddito pari a 7,1 milioni, il risultato netto è negativo per 14 milioni.

Il risultato della redditività complessiva, che include le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, è positivo per 176 milioni.

4. Rapporti con parti correlate

I rapporti attivi e passivi con azionisti che possono esercitare una influenza notevole, quelli con società partecipate (controllate sottoposte

ad influenza notevole) e con altre parti correlate al 30 giugno 2013 erano i seguenti:

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	30/06/13					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	83.472	-	-	-	382	255
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (1)	83.472	-	-	-	382	255
	30/06/13					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	6.711.317	1.880.586	6.657	40.339	70.966	28.272
Cassa di Risparmio di Carrara SpA	393.069	80.473	68	6.111	5.458	3.098
Cassa di Risparmio di Savona SpA	795.487	97.116	2.000	15.168	6.189	2.991
Banca del Monte di Lucca SpA	425.561	36.182	2.326	-	4.607	1.035
Banca Cesare Ponti SpA	470.285	364.019	478	6.000	2.658	3.385
Banca Carige Italia SpA	4.015.359	829.186	82	-	26.882	7.187
Carige Asset Management Sgr SpA	5.232	9.647	-	4.191	9.217	400
Centro Fiduciario SpA	870	982	-	308	303	174
Argo Finance One Srl	5	12	-	-	5	-
Argo Mortgage Srl	1.090	32	-	-	-	11
Argo Mortgage 2 Srl	49.001	65.234	-	-	528	696
Priamar Finance Srl	5	12	-	-	5	-
Columbus Carige Immobiliare SpA	9.596	9	-	-	208	-
Carige Vita Nuova SpA	6.262	379.159	-	-	5.066	9.199
Carige Assicurazioni SpA	28.903	4.834	-	-	1.791	47
Assi 90 Srl	442	3.090	-	-	3	20
Dafne Immobiliare Srl	115	90	-	-	-	-
IH Roma Srl	252	420	-	-	-	-
Creditis Servizi Finanziari SpA	509.773	10.069	1.703	8.561	8.036	29
Carige Covered Bond Srl	5	10	-	-	5	-
Carige Covered Bond 2 Srl	5	10	-	-	5	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	14.877	85	61	3.403	206	-
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	14.877	68	61	3.403	206	-
Sport e Sicurezza Srl	-	-	-	-	-	-
Nuova Erzelli Srl	-	17	-	-	-	-
Totale	6.726.194	1.880.671	6.718	43.742	71.172	28.272

(1) Si segnala che nel corso del 1° semestre 2013 Banca Carige S.p.A. ha acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia l'immobile sito in Genova, Via D'Annunzio n. 105 c.d. "Torre D" della superficie di mq. 4.000 per l'importo di euro 10.000.000 oltre oneri e accessori.

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	7.570	7.384	10	81	65	16
TOTALE	7.570	7.384	10	81	65	16

Per la definizione di altre parti correlate si rimanda al Paragrafo "I rapporti con parti correlate" delle Note Illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

5. Patrimonio di vigilanza

COMPOSIZIONE PATRIMONIO DI VIGILANZA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		
	30/06/13	31/12/12 (1) (2)	30/06/12 (1)
Elementi positivi del patrimonio di base (a)	3.995.857	3.995.856	3.828.891
Capitale sociale	2.177.219	2.177.219	2.177.219
Riserve	638.718	453.024	453.024
Sovrapprezzi di emissione	1.020.020	1.020.020	1.020.314
Utile di periodo	-	185.694	18.434
Strumenti innovativi di capitale	159.900	159.900	159.900
Elementi negativi del patrimonio di base (b)	187.677	177.290	1.528.523
Avviamento	-	-	1.424.014
Altri elementi negativi	187.677	177.290	104.509
Filtri prudenziali sul patrimonio di base (c)	-39.915	-14.354	-175.026
Elementi da dedurre (d)	315.342	106.886	119.005
Totale patrimonio di base (c = a-b+c-d)	3.452.922	3.697.326	2.006.336
Core Tier 1 Capital	3.293.022	3.537.426	1.846.436
Patrimonio supplementare (e)	571.101	835.096	815.745
Deduzioni (f) (3)	-	249.483	334.730
Patrimonio di vigilanza (c+e-f)	4.024.023	4.282.940	2.487.351
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-
Quota computabile di TIER 3	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3	4.024.023	4.282.940	2.487.351
prestiti subordinati di terzo livello non computabile nel TIER 3	-	-	-

(1) I valori comparativi al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2012 recepiscono i valori delle segnalazioni di Vigilanza e differiscono pertanto da quelli originariamente pubblicati e risultanti da stime.

(2) I dati al 31/12/2012 riflettono gli effetti del Progetto di Riorganizzazione del Gruppo, che ha comportato l'iscrizione dell'avviamento (e quindi la sua deduzione dal patrimonio di Vigilanza) non più in capo a Banca Carige, bensì a Banca Carige Italia, nonché la riduzione delle attività ponderate per il rischio di credito in relazione al conferimento di parte del portafoglio a Banca Carige Italia.

(3) A partire dal 01/01/2013 secondo la normativa Basilea 2 le partecipazioni assicurative ante 20/07/2006 vanno dedotte non più dal Patrimonio di Vigilanza, ma 50% dal P.Base e 50% dal P. Supplementare

Banca Carige Italia è stata costituita il 23 maggio 2012 e ha iniziato l'attività bancaria a partire dall'1 gennaio 2013.

Conseguentemente la tabella sottostante espone unicamente i dati al 30 giugno 2013 confrontati con il 31 dicembre 2012: mentre i dati patrimoniali riflettono la composizione del conferimento come sopra descritto, il conto economico recepisce gli effetti dell'affrancamento, la gestione della tesoreria e, dal 1° gennaio 2013, l'ordinaria operatività nelle aree di competenza.

Al 30 giugno 2013 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela è pari a 16.710,8 milioni (+20,1% rispetto a dicembre 2012). La raccolta diretta è pari a 8.425,4 milioni (+49,5% nel semestre), mentre i debiti verso banche si attestano a 1.328,7 milioni (-51,7% nel semestre). La raccolta indiretta ammonta a 8.285,4 milioni, in leggera crescita (+0,2%) nei sei mesi: il risparmio gestito si attesta a 3.063,3 milioni in

aumento del 3% nel semestre mentre il risparmio amministrato è pari a 5.222,1 milioni in calo dell'1,4%. I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 8.400,3 milioni (-4,7% da inizio anno); al netto delle rettifiche di valore, pari a 226,7 milioni, l'aggregato si attesta a 8.173,5 milioni.

Al 30 giugno 2013 il conto economico evidenzia una perdita netta di 5,9 milioni. Il margine d'interesse è pari a 121,6 milioni, le commissioni nette sono pari a 65 milioni e il risultato netto dell'attività di negoziazione è pari a 1,4 milioni, pertanto il margine d'intermediazione è pari a 193,2 milioni. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 82,4 milioni, quasi totalmente su crediti, mentre i costi operativi sono pari a 110,7 milioni. Il risultato lordo della gestione operativa è negativo per 4 mila euro. Considerando le imposte sul reddito per 5,9 milioni si perviene ad una perdita netta di 5,9 milioni.

BANCA CARIGE ITALIA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione %
	30/06/13	31/12/12	06/13 12/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Totale attività	12.470.784	11.223.982	11,1
Raccolta diretta (a)	8.425.428	5.637.586	49,5
Raccolta indiretta (b)	8.285.396	8.271.945	0,2
- Risparmio gestito	3.063.312	2.973.867	3,0
- Risparmio amministrato	5.222.084	5.298.078	-1,4
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	16.710.824	13.909.531	20,1
Crediti verso clientela (1)	8.400.253	8.811.944	-4,7
Crediti verso banche (1)	800.846	6.178	...
Capitale e riserve	2.484.614	2.219.841	11,9
CONTO ECONOMICO			
Margine d'intermediazione	193.160	40	
Risultato netto della gestione finanziaria	110.737	40	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-4	30	
Utile di periodo	-5.921	266.420	
RISORSE			
Rete sportelli	353	353	-
Personale	1.911	1.921	-0,5

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. è pari a 3.315,5 milioni, in aumento sia rispetto fine 2012 (+1,5%), sia rispetto a giugno 2012 (+6,7%); al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione risulta negativa rispettivamente dell'1,2% e dello 0,9%.

La raccolta diretta si dimensiona in 1.586,2 milioni, in aumento del 5,8% nei sei mesi e del 18,6% nell'anno. Comprendendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige ed escludendo le infragruppo, la raccolta diretta mostra variazioni positive dello 0,7% nei sei mesi e del 2,3% nei dodici.

La raccolta indiretta ammonta a 1.729,3 milioni, in diminuzione sia rispetto a dicembre (-2,1%) sia rispetto a giugno 2012 (-2,2%). Escludendo le emissioni obbligazionarie collocate per conto di Banca Carige la raccolta indiretta diminuisce nei sei mesi del 3,2% e nei dodici del 4,1%.

Il risparmio gestito, pari a 692,3 milioni registra una crescita del 2,8% e del 7,4% rispettivamente nei sei e nei dodici mesi; il risparmio amministrato, che ammonta a 1.037 milioni, diminuisce del 5,1% nel semestre e del 7,8% nell'anno, principalmente per la dinamica dei titoli di Stato (353,5 milioni; -7,5% nel semestre e -15,8% nell'anno) e delle azioni (74,8 milioni; -22,1% e -16,5% rispettivamente).

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.594,3 milioni, sostanzialmente stabili nel semestre (+0,7%) e in aumento dell'1,3% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore, pari a 49 milioni, si attestano

a 1.545,3 milioni sostanzialmente stabili nei sei e nei dodici mesi.

Il portafoglio titoli, detenuto dalla Banca con finalità prevalentemente di ottimizzazione della propria tesoreria, risulta pari a 137,6 milioni, in diminuzione del 18,3% nel semestre e del 58,5% nei dodici mesi.

Il conto economico evidenzia un utile netto pari a 3,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 12,2 milioni di giugno 2012. Tale risultato è correlato alla dinamica negativa del margine di interesse, che sconta tassi molto bassi a livello di sistema, e all'incremento delle rettifiche nette su crediti.

Il margine d'intermediazione diminuisce del 15,1% a 32,5 milioni per effetto della diminuzione del margine di interesse (-24,5%), pari a 6 milioni.

La voce rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti e di altre poste finanziarie registra rettifiche di valore nette per 9,3 milioni rispetto ai 2,8 milioni di giugno 2012. Le spese amministrative ammontano a 19,3 milioni, in diminuzione del 4,6% rispetto a giugno 2012. Il risultato della gestione operativa si è pertanto attestato a 6,6 milioni (17,8 milioni a giugno 2012).

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono pari a 2,9 milioni. L'utile netto si dimensiona pertanto a 3,8 milioni, in diminuzione rispetto ai 12,2 milioni di giugno 2012. Tenendo presente le altre componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto, l'utile complessivo si attesta a 4 milioni, inferiore ai 13,6 milioni di giugno 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	1.868.391	1.846.571	1.991.696	1,2	-6,2
Raccolta diretta (a)	1.586.178	1.498.991	1.337.585	5,8	18,6
Raccolta indiretta (b)	1.729.311	1.766.076	1.768.891	-2,1	-2,2
- Risparmio gestito	692.293	673.474	644.468	2,8	7,4
- Risparmio amministrato	1.037.018	1.092.603	1.124.423	-5,1	-7,8
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	3.315.489	3.265.067	3.106.476	1,5	6,7
Crediti verso clientela (1)	1.594.271	1.582.509	1.573.815	0,7	1,3
Portafoglio titoli	137.572	168.464	331.131	-18,3	-58,5
Capitale e riserve	178.522	177.362	178.607	0,7	-0,0
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	32.493	74.217	38.264		-15,1
Risultato netto della gestione finanziaria	23.230	60.492	35.436		-34,4
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.643	25.968	17.772		-62,6
Utile di periodo	3.789	16.810	12.177		-68,9
RISORSE					
Rete sportelli	50	50	50	-	-
Personale	323	330	333	-2,1	-3,0

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca del Monte di Lucca S.p.A. è pari a 1.422,4 milioni, in crescita dell'1,1% nel semestre e dell'1,6% nell'anno; al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione risulta positiva rispettivamente dell'1,4% e dello 0,9%.

La raccolta diretta si dimensiona in 899,6 milioni (+2,1% nel semestre e +3,5% nell'anno), mentre la raccolta indiretta è pari a 522,8 milioni, in diminuzione dello 0,6% nel semestre e dell'1,6% nei dodici mesi. Il risparmio gestito è pari a 141,4 milioni e aumenta del 9,9% e del 16,3% rispettivamente nei sei e nei dodici mesi mentre il risparmio amministrato risulta in diminuzione nel semestre (-4%) e nei dodici mesi (-6,9%), dimensionandosi a 381,4 milioni.

Comprendendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige ed escludendo le infragruppo, la raccolta diretta aumenta del 2,7% nel semestre e del 3,2% nei dodici mesi, mentre escludendo le emissioni obbligazionarie effettuate per conto di Banca Carige quella indiretta diminuisce nel semestre dell'1,1% e del 3,6% nei dodici mesi. I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 909,8 milioni, in calo del 2,5% nel semestre e del 2,7% nell'anno; al netto delle rettifiche di valore, pari a 59 milioni (48,3 milioni a dicembre e 36,8 milioni a giugno 2012), l'aggregato si attesta a 850,8 milioni (-3,8% nei sei mesi e -5,3% nell'anno).

Il portafoglio titoli, detenuto dalla Banca con finalità prevalentemente di ottimizzazione della propria tesoreria, ammonta a 103,9 milioni, in aumento, sia rispetto a dicembre (58,4 milioni), sia rispetto a giugno 2012 (52,7 milioni).

Il conto economico evidenzia una perdita di 4,6 milioni, a fronte di un utile per 3,1 milioni del primo semestre 2012, penalizzato principalmente dalla crescita delle rettifiche su crediti.

Il margine di interesse diminuisce del 23% a 8,6 milioni e le commissioni nette diminuiscono del 2,1%, attestandosi a 5,2 milioni. Complessivamente, il margine di intermediazione diminuisce del 19,3% attestandosi a 13,6 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie ammontano a 9,7 milioni, mentre nell'anno precedente erano pari a 2,3 milioni.

I costi operativi diminuiscono del 2,8% attestandosi a 9,8 milioni.

L'operatività corrente al lordo delle imposte risulta negativa per 6 milioni (utile per 4,4 milioni a giugno 2012). A fronte di recuperi per imposte sul reddito pari a circa 1,4 milioni, il risultato netto di periodo si dimensiona a -4,6 milioni a fronte dei 3,1 milioni di giugno 2012.

BANCA DEL MONTE DI LUCCA *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	1.052.703	1.025.271	1.026.857	2,7	2,5
Raccolta diretta (a)	899.604	880.858	868.991	2,1	3,5
Raccolta indiretta (b)	522.845	525.938	531.239	-0,6	-1,6
- Risparmio gestito	141.437	128.715	121.629	9,9	16,3
- Risparmio amministrato	381.409	397.223	409.610	-4,0	-6,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	1.422.449	1.406.796	1.400.230	1,1	1,6
Crediti verso clientela (1)	909.789	933.132	935.278	-2,5	-2,7
Portafoglio titoli	103.905	58.406	52.680	77,9	97,2
Capitale e riserve	125.102	79.839	81.093	56,7	54,3
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	13.550	31.999	16.791		-19,3
Risultato netto della gestione finanziaria	3.814	18.764	14.530		-73,8
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-5.997	653	4.437		...
Utile di periodo	-4.634	52	3.063		...
RISORSE					
Rete sportelli	24	23	23	4,3	4,3
Personale	167	168	168	-0,6	-0,6

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. è pari a 2.112,9 milioni, in crescita dell'1,7% nel semestre e del 2,4% nei dodici mesi; al netto delle obbligazioni infragruppo la variazione risulta positiva rispettivamente del 2% e del 2,2%.

La raccolta diretta si dimensiona in 1.110,7 milioni, in crescita del 5,5% da inizio anno e del 7,5% nei dodici mesi. La raccolta indiretta ammonta a 1.002,1 milioni in diminuzione sia nel semestre (-2,3%) sia nei dodici mesi (-2,8%): il risparmio gestito (334,1 milioni) aumenta del 2,8% rispetto a dicembre e del 4,1% rispetto a giugno 2012 mentre il risparmio amministrato si dimensiona in 668 milioni in diminuzione del 4,6% su dicembre e del 5,9% su giugno 2012. I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.021,2 milioni, in diminuzione sia nel semestre (-3,3%), sia nell'anno (-7,1%). Il portafoglio titoli, detenuto principalmente per finalità di tesoreria, ammonta a 171 milioni in crescita su dicembre (+52,4%), ma in diminuzione rispetto a giugno 2012 (-34,6%).

Il conto economico evidenzia una perdita netta per 570 mila euro (6 milioni di utile netto a giugno 2012) principalmente per la negativa dinamica del margine di interesse e per l'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti.

Il margine d'interesse diminuisce del 38,8% rispetto a giugno 2012, dimensionandosi a 10,9 milioni.

Il margine d'intermediazione raggiunge i 19,5 milioni, in diminuzione del 29,3% rispetto al primo semestre 2012.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie aumentano da 2,7 milioni a 5,6 milioni, quasi totalmente su crediti. I costi operativi ammontano a 13,7 milioni, in diminuzione del 15,8% rispetto al primo semestre 2012.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 0,2 milioni (8,6 milioni nel semestre). Al netto di imposte sul reddito per 0,7 milioni, il risultato netto di periodo è negativo per 0,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 6 milioni del primo semestre 2012.

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	1.310.065	1.284.921	1.503.190	2,0	-12,8
Raccolta diretta (a)	1.110.738	1.053.259	1.033.183	5,5	7,5
Raccolta indiretta (b)	1.002.132	1.025.274	1.030.529	-2,3	-2,8
- Risparmio gestito	334.083	324.856	320.773	2,8	4,1
- Risparmio amministrato	668.049	700.418	709.756	-4,6	-5,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.112.870	2.078.533	2.063.712	1,7	2,4
Crediti verso clientela (1)	1.021.239	1.055.822	1.099.871	-3,3	-7,1
Portafoglio titoli	170.983	112.172	261.439	52,4	-34,6
Capitale e riserve	118.264	118.650	120.260	-0,3	-1,7
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	19.514	52.550	27.586		-29,3
Risultato netto della gestione finanziaria	13.881	44.689	24.919		-44,3
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	150	13.717	8.615		-98,3
Utile di periodo	-570	7.181	5.987		...
RISORSE					
Rete sportelli	37	37	37	-	-
Personale	307	309	313	-0,6	-1,9

(1) Al lordo delle rettifiche di valore

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela della Banca Cesare Ponti S.p.A. è pari a 2.486,6 (+6,5% nel semestre e +10,1% nell'anno), in virtù, soprattutto, della componente gestita della raccolta indiretta.

La raccolta diretta si dimensiona in 373,1 milioni, (-0,7% e +1,8% rispettivamente); la raccolta indiretta, pari a 2.113,6 milioni, risulta in aumento del 7,9% nel semestre e dell'11,7% su base annuale. Il risparmio gestito è pari a 1.116,9 milioni (+26,9% e +55,1% rispettivamente), mentre il risparmio amministrato si dimensiona a 996,7 milioni, in diminuzione del 7,6% nel semestre e del 14,9% nell'anno.

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 113,9 milioni (sostanzialmente stabili nel semestre e nell'anno); al netto delle rettifiche di valore, pari a 1,8 milioni, si attestano a 112,1 milioni (rispettivamente -0,2% e -0,9%).

Il portafoglio titoli, interamente costituito da titoli di debito, ammonta a 519,6 milioni (512,1 milioni a dicembre e 594,4 a giugno 2012).

Il conto economico evidenzia un utile netto pari a 841 mila euro a fronte di 2,5 milioni realizzati a giugno 2012 risentendo principalmente di una riduzione del margine di interesse che si è ridotto dai 6,9 milioni di giugno 2012 ai 2,7 milioni del primo semestre 2013. Il risultato netto dell'attività di negoziazione e quello dell'attività di copertura ammontano rispettivamente a -24 e +74 mila euro. Il margine d'intermediazione si attesta quindi a 8,5 milioni. Le rettifiche nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 244 mila euro. I costi operativi ammontano a 6,6 milioni.

Il risultato lordo della gestione operativa è pari a 1,6 milioni. Al netto di imposte sul reddito per 0,7 milioni, l'utile d'esercizio si attesta a 0,8 milioni.

BANCA CESARE PONTI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazione %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
SITUAZIONE PATRIMONIALE					
Totale attività	891.034	892.050	823.004	-0,1	8,3
Raccolta diretta (a)	373.050	375.551	366.391	-0,7	1,8
Raccolta indiretta (b)	2.113.598	1.958.402	1.891.585	7,9	11,7
- Risparmio gestito	1.116.899	880.273	719.949	26,9	55,1
- Risparmio amministrato	996.699	1.078.129	1.171.636	-7,6	-14,9
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	2.486.648	2.333.953	2.257.976	6,5	10,1
Crediti verso clientela (1)	113.933	113.828	114.219	0,1	-0,3
Portafoglio titoli	519.560	512.051	594.415	1,5	-12,6
Capitale e riserve	62.583	62.082	62.070	0,8	0,8
CONTO ECONOMICO					
Margine d'intermediazione	8.451	25.879	11.441		-26,1
Risultato netto della gestione finanziaria	8.207	25.108	11.035		-25,6
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.579	10.452	4.153		-62,0
Utile di periodo	841	6.501	2.513		-66,5
RISORSE					
Rete sportelli	7	7	7	-	-
Personale	82	79	81	3,8	1,2

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

LE CONTROLLATE ASSICURATIVE

Di seguito si presentano i risultati delle due compagnie assicurative del Gruppo (Carige Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA) redatti secondo quanto previsto dalle vigenti norme civilistiche e da quelle specifiche del settore assicurativo in Italia (D.Lgs 173/1997, D.Lgs 209/2005, Regolamento ISVAP n. 22/2008 modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP del 29 gennaio 2010 n.

2771 e dal Provvedimento ISVAP del 17 novembre 2010 n. 2845).

Si precisa che tali risultati differiscono da quanto riportato nel paragrafo "L'attività assicurativa" della presente Relazione in cui le informazioni, desunte dai c.d. "reporting packages", sono state predisposte dalle società sulla base del combinato disposto del Provvedimento Banca d'Italia 262 del 22/12/2005, del Regolamento ISVAP 13 luglio 2007 n.7 modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784/2010 e dalle coerenti indicazioni della Capogruppo.

CARIGE ASSICURAZIONI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Premi lordi contabilizzati	242.322	634.516	336.458		-28,0
Premi di competenza al netto riassicurazione	258.272	597.227	304.183		-15,1
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione	230.345	652.750	229.165		0,5
Spese di gestione	60.130	143.930	75.624		-20,5
Risultato del conto tecnico	14.139	-197.007	-7.794		...
Utile di periodo	8.208	-169.164	-7.664		...
Investimenti (1)	913.121	762.881	746.283	19,7	22,4
Riserve tecniche al netto riassicurazione	894.795	969.930	776.345	-7,7	15,3
Patrimonio netto con risultato (2)	131.218	174.909	120.014	-25,0	9,3
Agenzie	393	409	426	-3,9	-7,7
Personale	356	366	382	-2,7	-6,8

(1) Incluse le disponibilità liquide.

(2) I dati relativi al 31/12/2012 sono proformati comprendendo l'operazione di aumento di capitale sociale di 216,4 €/mln

I primi sei mesi del 2013 di **Carige Assicurazioni SpA** (operante nel ramo danni) chiudono con un risultato positivo di 8,2 milioni a fronte di una perdita di 7,7 milioni dell'analogo periodo del 2012

Nei sei mesi le riserve tecniche al netto della riassicurazione registrano un decremento del 7,7% e aumentano del 19,7% gli investimenti, attestandosi a 913,1 milioni. Da un punto di vista economico si evidenzia un miglioramento del risultato del conto tecnico che passa da un valore di -7,8 milioni di giugno 2012 a +14,1 milioni del 2013. Tale incremento è stato determinato dal miglioramento del saldo dei sinistri di esercizi precedenti conseguente al considerevole incremento della riserva sinistri effettuato al 31/12/2012. Il conto economico consolida gli effetti dell'emanazione da parte dell'ISVAP del Regolamento n. 43 del 12 luglio

2012 che ha ridotto, rispetto al previgente Reg. n. 28, la possibilità di sterilizzazione delle minusvalenze da allineamento al mercato ai soli titoli governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea. Per effetto dell'adozione delle nuove disposizioni sopra menzionate si è registrato un impatto a conto economico, per l'adeguamento dei titoli al mercato, sostanzialmente nullo. L'ammontare della riserva indisponibile al 30 giugno 2013, calcolata in base al nuovo Reg. n. 43, è pari a 5,5 milioni.

CARIGE VITA NUOVA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
Premi lordi contabilizzati	324.689	476.226	221.698		46,5
Premi di competenza al netto riassicurazione	322.506	470.431	219.274		47,1
Importi pagati per sinistri al netto riassicurazione (1)	366.020	416.783	178.103		...
Spese di gestione	12.042	24.015	11.520		4,5
Risultato del conto tecnico	27.352	47.819	-4.286		...
Utile di periodo	30.140	45.520	-192		...
Investimenti (2)	4.322.158	4.339.128	4.197.521	-0,4	3,0
Riserve tecniche al netto riassicurazione (2)	3.785.467	4.102.169	4.028.300	-7,7	-6,0
Patrimonio netto con risultato	294.805	264.665	218.953	11,4	34,6
Agenzie	291	297	310	-2,0	-6,1
Personale	111	114	116	-2,6	-4,3

(1) La voce comprende le somme pagate al netto delle cessioni in riassicurazione.

(2) Incluse le disponibilità liquide e gli investimenti allorché il rischio è sopportato dagli assicurati e dai fondi pensione. In larga parte tratta investimenti a fronte di prodotti index e unit linked.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2013 di **Carige Vita Nuova SpA** (operante nel ramo vita) ammonta a 294,8 milioni; le riserve tecniche diminuiscono nei primi sei mesi del 7,7% (a 3.785 milioni) e gli investimenti diminuiscono del 14,3% (a 3.720 milioni).

Il risultato economico netto dei primi sei mesi del 2013 è positivo per 30,1 milioni, a fronte di un sostanziale pareggio a giugno 2012.

Si evidenzia il miglioramento del risultato della gestione tecnica, passato da -4,3 milioni a giugno 2012 a +27,4 milioni di giugno 2013. Si segnala che per la chiusura dei sei mesi 2013 il conto economico consolida gli effetti dell'emanazione da parte dell'ISVAP del Regolamento n. 43 del 12 luglio 2012 che ha ridotto la possibilità di sterilizzazione delle minusvalenze da allineamento al mercato ai soli titoli governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea; si sono registrate riprese di valore nette a conto economico per circa 0,6 milioni (erano -30,7 al 30 giugno 2012). L'ammontare della riserva indisponibile al 30

giugno 2013 calcolata in base al Reg. n. 43 è pari a 3,6 milioni.

I premi emessi fanno registrare un incremento del 46,5%, da 221,7 milioni a 324,7 milioni. I premi del canale Banca (pari a 306 milioni) sono aumentati del 51%, mentre i premi del canale agenziale (pari a 18,9 milioni) registrano una flessione dell'1,6%.

La variazione dei premi emessi non ha significativi effetti sul risultato d'esercizio per via della struttura dei caricamenti dei prodotti attualmente commercializzati che nell'anno di sottoscrizione non generano utili significativi.

L'onere dei sinistri pagati (al netto delle cessioni in riassicurazione), voce che comprende anche i riscatti e le scadenze, ammonta a 366 milioni, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (178,1 milioni al 30 giugno 2012). Tale incremento è dovuto principalmente al maggior impatto delle scadenze (+186 milioni rispetto a giugno 2012) ed all'aumento dei sinistri (+4,0 milioni rispetto a giugno 2012).

LE CONTROLLATE FINANZIARIE

CARIGE A.M. SGR *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
INTERMEDIAZIONE					
Masse gestite	4.356.821	4.375.888	4.316.177	-0,4	0,9
- Fondi comuni	3.388.233	3.416.124	3.407.678	-0,8	-0,6
- Gestioni patrimoniali (in delega)	420.513	426.934	411.176	-1,5	2,3
- Prodotti assicurativi (in delega)	153.004	156.733	155.072	-2,4	-1,3
- Fondi pensione	395.071	376.097	342.251	5,0	15,4
Totale attivo	18.107	22.666	16.999	-20,1	6,5
Capitale e riserve	7.945	7.727	7.421	2,8	7,1
CONTO ECONOMICO					
Commissioni nette	4.019	13.334	3.938		2,1
Spese amministrative	3.484	6.739	3.490		-0,2
Risultato della gestione operativa	564	6.655	470		20,0
Utile di periodo	320	4.410	341		-6,2
RISORSE					
Personale (1)	34	34	33	-	3,0

(1) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Carige AM SGR SpA gestisce 15 Fondi comuni rivolti alla clientela retail, 4 comparti del Fondo Pensione Aperto Carige, nonché i portafogli dei prodotti ricevuti in delega per la gestione delle relative risorse finanziarie; si tratta, nello specifico, delle linee di gestione individuale della Capogruppo, delle linee interne del fondo assicurativo Gestilink e del prodotto assicurativo Rosa dei Venti.

A fine giugno 2013 il patrimonio complessivamente gestito ammonta a 4,4 miliardi, in calo dello 0,4% da inizio anno. Il Fondo Pensione Aperto ha registrato un incremento del 5% mentre i fondi comuni hanno

subito una diminuzione dello 0,8%, così come i prodotti gestiti in delega: -1,5% le Gestioni Patrimoniali e -2,4% gli stock dei comparti assicurativi.

L'utile netto ammonta a 320 mila euro allineato a quello dei prime sei mesi 2012.

Il margine commissionale è risultato pari a 4 milioni, con un incremento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

Dal lato dei costi, gli oneri di gestione sono risultati sostanzialmente in linea rispetto a quelli del primo semestre del 2012.

Il personale di Carige AM SGR ammonta a 34 unità, tutte distaccate dalla Capogruppo.

CREDITIS SERVIZI FINANZIARI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al			Variazioni %	
	30/06/13	31/12/12	30/06/12	06/13 12/12	06/13 06/12
INTERMEDIAZIONE					
Crediti verso clientela (1)	552.129	539.039	522.220	2,4	5,7
- Prestiti personali (1)	403.014	416.875	412.963	-3,3	-2,4
- Carte di credito revolving (1)	20.224	20.549	20.110	-1,6	0,6
- Cessioni del quinto (1)	128.891	101.615	89.147	26,8	44,6
Totale attivo	560.620	572.740	545.360	-2,1	2,8
Capitale e riserve	40.737	40.083	39.541	1,6	3,0
CONTO ECONOMICO					
Margine di interesse	14.431	24.910	11.701		23,3
Commissioni nette	1.472	3.420	1.859		-20,8
Spese amministrative	4.671	9.784	4.846		-3,6
Risultato della gestione operativa	8.431	13.948	6.476		30,2
Utile di periodo	5.326	9.012	4.175		27,6
RISORSE					
Personale (2)	43	44	37	-2,3	16,2

(1) Al lordo delle rettifiche di valore.

(2) Personale distaccato dalla Capogruppo.

Creditis Servizi Finanziari SpA, operativa dal 2008, continua a consolidare la propria attività. I crediti verso clientela hanno raggiunto i 552,1 milioni, a fronte dei 539 milioni di fine 2012. Nel corso del primo semestre del 2013 sono stati erogati oltre 6 mila prestiti personali, per un importo finanziato di 60,9 milioni, e oltre 2.600 cessioni del quinto, per un finanziato di 36,4 milioni. Nello stesso periodo sono stati effettuati oltre 63 mila utilizzi su carte di credito rateali per complessivi 6,3 milioni. I 212 agenti assicurativi convenzionati con la Società hanno concluso nel periodo oltre 4.600 contratti di "instant credit" (linee di credito rateali utilizzabili dalla rete assicurativa per rateizzare le polizze RC auto al momento della sottoscrizione e del rinnovo) per 3,2 milioni di finanziato. Sotto il profilo economico, il semestre si è chiuso con un utile di 5,3 milioni. Il margine d'interesse è pari a 14,4 milioni. Gli interessi

attivi, pari a 20 milioni, sono costituiti in prevalenza da interessi su prestiti personali (15 milioni). Gli interessi passivi, pari a 5,5 milioni, sono generati dai finanziamenti erogati dalla Capogruppo. Le commissioni attive ammontano a 2 milioni, di cui 1,2 milioni di provvigioni da parte di compagnie assicurative per la distribuzione di polizze. Le commissioni passive ammontano a 0,5 milioni. Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ammontano a 2,8 milioni. Dal lato dei costi, le spese per il personale, interamente distaccato dalla Capogruppo, sono pari a 1,7 milioni. Le altre spese amministrative, comprensive degli ammortamenti, ammontano a 3 milioni. Il risultato ante imposte è positivo per 8,4 milioni; al netto di imposte sui redditi per 3,1 milioni si perviene a un utile di 5,3 milioni.

Argo Finance One Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Banca Carige alla fine del 2000, ha contabilizzato nel corso dei primi sei mesi del 2013 incassi per 1,4 milioni. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 165,3 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 231,3 milioni. Restano da rimborsare 14,4 milioni di titoli di classe C interamente sottoscritti da Carige.

Priamar Finance Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di crediti in sofferenza posta in essere dalla Cassa di Risparmio di Savona alla fine del 2002, ha contabilizzato nel corso dei primi sei mesi del 2013 incassi per 226 mila di euro. A fronte di un valore netto di cessione di crediti pari a 28 milioni, gli incassi dall'inizio dell'operazione sono stati pari a 41,3 milioni. Restano da rimborsare 3,5 milioni di titoli di classe B interamente sottoscritti dalla controllata Cassa di Risparmio di Savona.

Argo Mortgage Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere alla fine del 2001 dalla Banca Carige, nel corso del 2012 ceduto la totalità dei propri mutui all'*originator* Banca Carige e rimborsato integralmente i titoli emessi. Pertanto l'operazione di cartolarizzazione è terminata. La società ha chiuso i primi sei mesi del 2013 in pareggio.

Argo Mortgage 2 Srl, società veicolo dell'operazione di *securitization* di mutui ipotecari a privati posta in essere da Banca Carige nel giugno 2004, ha contabilizzato incassi complessivi per 884,1 milioni, di cui 16,3 milioni nel corso dei primi sei mesi del 2013. Al 30 giugno 2013 risultano in circolazione i seguenti titoli:

- Titoli di classe A per 98,7 milioni;
- Titoli di classe B per 26,8 milioni;
- Titoli di classe C per 29,3 milioni.

Carige Covered Bond Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2008-2013). Alla data del 30 giugno 2013, la Società ha acquistato crediti, originati dalle banche appartenenti al Gruppo Banca Carige S.p.A., per 7,1 miliardi di euro che presentano un debito residuo pari 5,3 miliardi. Nel corso dei primi sei mesi del 2013 la società

ha contabilizzato incassi per 301,9 milioni di euro.

Le obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito di questo programma e non ancora rimborsate, alla data del 30 giugno 2013, ammontano a 3,6 miliardi; le obbligazioni utilizzate dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea ammontano a 850 milioni di euro.

Carige Covered Bond 2 Srl è la società veicolo utilizzata per effettuare un programma di raccolta a medio lungo termine per un ammontare massimo di 5 miliardi da attuarsi su un arco temporale di cinque anni (2011-2016). Nel corso del primo semestre del 2013, sono state perfezionate tre cessione di mutui ipotecari commerciali per 271,8 milioni originati dalla capogruppo Banca Carige SpA e dalle banche controllate Cassa di Risparmio di Savona SpA, Cassa di Risparmio di Carrara SpA e Banca del Monte di Lucca SpA o facenti parte del ramo d'azienda conferito a Banca Carige Italia in data 31 dicembre 2012. Nell'ambito del Programma è stata perfezionata una sola emissione di 800 milioni nel corso del 2012 utilizzata dalla Capogruppo per operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine presso la Banca Centrale Europea.

A seguito delle modifiche apportate ai Programmi nel gennaio 2013, Banca Carige Italia ha aderito agli stessi in qualità di *servicer*, cedente e finanziatore.

LE ALTRE PRINCIPALI CONTROLLATE

Columbus Carige Immobiliare SpA, ha chiuso il primo semestre 2013 con una perdita di circa 181 mila euro a fronte di un'utile nello stesso periodo del 2012 di circa 15 mila euro.

Nel corso del semestre la società ha acquistato due immobili per un importo di circa 3,4 milioni; a tal fine ha ottenuto dalla controllante un aumento della linea di credito che ha comportato maggiori oneri finanziari, rispetto al 1° semestre 2012, per circa 70 mila euro.

Sono inoltre aumentati gli oneri relativi alle imposte sugli immobili e quelli per la manutenzione degli immobili di proprietà per un totale di circa 45 mila euro e sono stati contabilizzati minori proventi straordinari per 40 mila euro. Infine, la mancata deduzione di interessi passivi per euro 188 mila, ha comportato un maggior carico fiscale pari a 52 mila euro.

L'Immobiliare Carisa Srl ha consuntivato nel primo semestre del 2013 un utile circa 2 mila euro. Nello stesso periodo del 2012 il risultato era stato negativo per circa 12 mila euro; la variazione positiva è dovuta essenzialmente alla diminuzione degli oneri finanziari per circa 8 mila euro e dei costi per manutenzione degli immobili di proprietà per circa 16 mila euro.

La scarsa redditività è legata alla mancanza di vendite di immobili stante la perdurante crisi del mercato immobiliare.

Il Centro Fiduciario C.F. SpA ha chiuso il primo semestre 2013 con un utile netto di 193 mila euro, in crescita dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo 2012, risultato al quale si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a 99 mila euro.

I ricavi della produzione sono pari a 676 mila euro, sostanzialmente in linea con il 2012 (-0,1%), in conseguenza del forte aumento delle commissioni di intestazione fiduciaria (+6,9%), peraltro compensato dal marcato calo dei corrispettivi per la prestazione di servizi fiduciari (-10,2%).

I costi della gestione caratteristica, attestatisi a 422 mila euro, risultano in diminuzione rispetto al 2012 di 15 mila euro (-3,5%), in conseguenza della contrazione registrata dal costo del lavoro, per effetto della differente tempistica di corresponsione, rispetto al precedente esercizio, di emolumenti straordinari a favore del personale.

Il risultato della gestione tipica d'impresa si è pertanto attestato a 254 mila euro, con un aumento del 6,2%. La gestione finanziaria contribuisce infine al positivo risultato del periodo con un saldo di 38 mila euro (-13,3%).

Genova, 31 luglio 2013

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Il Direttore Generale



ALLEGATI

GLOSSARIO DELLA TERMINOLOGIA TECNICA E DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

A

ABS - Asset Backed Securities

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da un SPV (cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da junk bond);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AFS - Available For Sale

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa /

occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione. La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (cfr. definizione) e investimenti in hedge funds (cfr. definizione).

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

ATM - Automated teller machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

È l'importo ottenuto moltiplicando il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (rischi di credito, rischi di mercato e altri requisiti prudenziali) per un coefficiente pari al 12,5. Per le società appartenenti a gruppi bancari, il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza viene ridotto del 25%.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

B

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Back testing

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- primo pilastro (Pillar 1): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- secondo pilastro (Pillar 2): le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- terzo pilastro (Pillar 3): sono state introdotti obblighi di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

Basilea 3

Con l'espressione Basilea 3 si indica un insieme di provvedimenti approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2007-08 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (a sua volta correntemente denominata Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili diversi.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Beta Gap incrementale

Metodologia di gap analysis che considera, per le poste a vista, la percentuale di assorbimento della variazione dei tassi esterni di mercato sui tassi interni.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Cfr. definizione *Lead manager*.

C

CAGR – Compound annual growth rate (tasso annuo composto di variazione)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $(\text{valore attuale/valore base})^{1/n^\circ \text{anni}}$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Capital Asset Pricing Model

Il Capital Asset Pricing Model (o CAPM) è un modello finanziario che stabilisce una relazione tra il rendimento di un titolo e la sua rischiosità e che trova diverse applicazioni in finanza, inclusa la determinazione del c.d. "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale di un'azienda.

Capital structure

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (cfr definizione) il veicolo emette varie classi di obbligazioni (tranche), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi, per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. L'insieme di tutte le tranche costituisce la Capital Structure. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

- Equity Tranche: rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
- Mezzanine Tranche: rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.
- Senior/Supersenior Tranche: rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement (cfr. definizione) ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito è il capitale richiesto a coprire i rischi di impresa. Esso è pari al massimo tra il capitale regolamentare (ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il core tier 1 ratio obiettivo) ed il capitale interno. Quest'ultimo rappresenta l'ammontare di capitale che deve essere detenuto per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il capitale interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cartolarizzazione sintetica

Struttura di cartolarizzazione (cfr. definizione) nelle quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della propria tesoreria.

Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39

Attività di negoziazione (*Held For Trading – HFT*), nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss – FVTPL*); attività detenute sino a scadenza (*Held To Maturity – HTM*), attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti (*Loans & Receivables – L&R*), attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*), designate specificamente come tali o comunque quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

CBO - Collateralised Bond Obligation

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, *Asset Backed Securities* (cfr. definizione) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("*derecognition*") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "*funded*", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici ("*unfunded*"), se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di *Credit Default Swap* (cfr. definizione) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

CDO di ABS

Titoli della specie dei CDO (cfr. definizione) aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS.

CDS - Credit Default Swaps

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al default (cfr. definizione) di una terza controparte (*reference entity*).

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (*Pay*

As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto. Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (*Codice delle Assicurazioni Private*). Così come definito all'art. 179 del medesimo decreto legislativo, trattati di contratti con i quali una compagnia assicurativa, senza convenzione relativa alla durata della vita umana, si impegna a pagare somme determinate al decorso di un termine prestabilito in corrispettivo di premi, unici o periodici, che sono effettuati in denaro o mediante altre attività. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto a partire dal secondo anno ed a condizione che il contraente abbia corrisposto il premio per un'intera annualità. Ai sensi dell'art. 42 del già citato Codice delle Assicurazioni Private, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 258), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

CLN - Credit Linked Note

Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un *credit default swap* (CDS).

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi *Corporates*.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranches con differente scadenza e rendimento. Le tranches sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conduits

Gli *Asset Backed Commercial Paper Conduits* sono una specifica tipologia di *Special Purpose Vehicle* costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di *Commercial Paper*. I *Commercial Paper* sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale ed il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli *ABCP conduits* possono essere classificati come *single-seller* o *multi-seller*.

Generalmente le strutture di *ABCP Conduits* prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le *commercial paper* e finanziano una o più società veicolo di secondo livello che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un *ABCP Conduit* sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano un'asimmetria di rimborso (*maturity mismatch*) fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Contingency funding plan

Piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi; esso ha quale finalità principale la protezione del patrimonio della banca in situazioni di drenaggio di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core Tier 1 Capital

Valore calcolato sottraendo al Tier 1 Capital (cfr. definizione) gli strumenti innovativi di capitale. È il patrimonio netto tangibile della banca.

Core tier 1 ratio

È il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier 1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%.

Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $< 10\%$ con Tier I ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $< 11\%$ con Tier I ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier I ratio $\geq 7\%$.

CPPI - Constant Proportion Portfolio Insurance

Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit-linked notes

Cfr. CLN – Credit Linked Note.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti secondo la definizione prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

D

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30,60 e 90 giorni. **DGV VaR - Delta-Gamma-Vega**
Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore dipende dall'andamento di uno o più parametri sottostanti (tassi di interesse, tassi cambio, prezzi di azioni o materie prime, ecc.); possono essere quotati su mercati regolamentati oppure non quotati (cfr. Derivati OTC).

Derivati OTC

I derivati c.d. Over-The-Counter (OTC) sono quelli conclusi direttamente tra le parti al di fuori di un mercato regolamentato.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Duration analysis:

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore di mercato del patrimonio.

E

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Esotici (derivati)

Strumenti derivati non standard, di norma non quotati sui mercati regolamentati.

Esposizioni "junior", "senior" e "mezzanine"

Le esposizioni junior sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione. Le esposizioni senior sono le esposizioni rimborsate per prime. Nella categoria "mezzanine" sono comprese le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie.

EVA - Economic Value Added

L'EVA è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra l'utile netto dell'operatività corrente (NOPAT) e l'onere relativo al capitale investito.

F

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Floating Leg

"Gamba" variabile di un contratto derivato IRS (cfr. definizione) con il quale due parti si scambiano un flusso di interessi a tasso fisso contro un flusso di interessi a tasso variabile (floating leg) calcolati su un ammontare (nozionale).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse

predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

G

Gap analysis

Tecnica a supporto dell'Asset and Liability Management (cfr. definizione) che analizza la differenza (gap) fra poste dell'attivo e del passivo, sulla base della data di rivedibilità del tasso delle poste stesse. Un gap positivo indica che il margine di interesse atteso varia positivamente a seguito di un aumento dei tassi. Viceversa nel caso opposto.

Gap Ratios

Indicatori relativi ai gap.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Greca

Parametro che misura la sensibilità con la quale il prezzo di un contratto derivato (es. un'opzione), reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, ecc.).

H

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

HFT - Held For Trading

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.

HTM - Held To Maturity

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività detenute sino a scadenza (strumento finanziario).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizze con prestazioni direttamente collegate ad un indice azionario o altro valore di riferimento.

Indice di Herfindahl

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i^2 \right)}{\left(\sum_{i=1}^n EAD_i \right)^2} : \text{indice (calcolato rispetto alle}$$

esposizioni) utilizzato nell'algoritmo che determina la misura di capitale interno relativo al rischio di concentrazione.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB - Internal Rating Based Advanced

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

J

Judgmental

Metodo di assegnazione di un rating basato anche su un giudizio soggettivo.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

L

L.A.T. - Liability Adequacy Test

Procedura di test sull'adeguatezza del valore contabile delle riserve nette (intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire e degli attivi immateriali) basato sull'attualizzazione dei prevedibili futuri flussi di cassa generati dai contratti del portafoglio di polizze esaminato e utilizzando le migliori e più coerenti ipotesi attuariali. Qualora tale verifica dimostri che le riserve nette, risultano inferiori alla "riserva realistica" il deficit di riserva risultante dovrà essere rilevato a conto economico.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'*arranger* comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Lead manager – Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

L&R - Loans & Receivables

Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività finanziarie diverse dai derivati non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi o determinabili che vengono misurate al costo ammortizzato.

LGD - Loss Given Default

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

Lower Tier II

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
 - c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.
- L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà. Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

M

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari basato sull'applicazione di modelli matematici finanziari.

Mark to Model

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari, che permette di operare aggiustamenti ("value adjustments") delle stime prodotte con il mark to market (cfr. definizione), al fine di incorporare nei valori riportati in bilancio quel fattore di "incertezza" che non risulta modellizzabile. Questi aggiustamenti, che rispondono a un generale principio di cautela e si fondono sull'esperienza, vanno effettuati quando, ad esempio, gli input del modello sono in prevalenza stimati all'interno dell'azienda ("entity-specific"), quando si ha consapevolezza che il modello non coglie alcune recenti modifiche strutturali del mercato e, in generale, tutte le volte che vi è una parte del fenomeno che non viene spiegata dalle variabili considerate. Questa politica valutativa deve essere applicata in modo coerente nel tempo ed accompagnata da una adeguata informativa pubblica relativa alle metodologie di stima utilizzate e alle motivazioni sottostanti agli aggiustamenti effettuati.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Mark up

Margine applicato a titolo di remunerazione che, per una banca, è dato a livello aggregato dalla differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity Ladder

Scadenziere delle poste attive e passive della tesoreria.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli. Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

N

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

O

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

"Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", ai sensi della lettera m) dell'art. 1 del TUF, Testo Unico della Finanza, che investono in strumenti finanziari o altre attività somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori operando secondo il principio della ripartizione dei rischi. Comprendono i fondi comuni di investimento mobiliare (aperti e chiusi, italiani ed esteri) e le Società di Investimento a Capitale Variabile (Sicav).

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC - Over-The-Counter

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Overcollateralisation

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

P

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In particolare gli elementi di seguito elencati sono dedotti per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare:

- le partecipazioni in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento superiori al 10 per cento del capitale sociale dell'ente partecipato e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello) emessi da tali enti, qualunque sia il portafoglio di allocazione;
- le partecipazioni in società di assicurazione, nonché gli strumenti patrimoniali emessi dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali;
- le azioni nominative di società di investimento a capitale variabile italiane ed estere se superiori a 20.000 azioni;
- le azioni o quote in banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (di 2° e 3° livello), diversi da quelli indicati al precedente punto

a), verso banche, società finanziarie, IMEL e istituti di pagamento anche non partecipate, qualunque sia il portafoglio di allocazione. Tali elementi sono dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare al lordo delle deduzioni;

- e) le posizioni verso cartolarizzazioni;
- f) limitatamente alle banche autorizzate all'utilizzo di sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte: i) l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive; ii) le perdite attese relative agli strumenti di capitale e alle esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio nel caso di sottostanti relativi a o trattati come strumenti di capitale;
- g) la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- h) le esposizioni connesse al rischio di regolamento su transazioni non DVP.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti derivati (cfr. definizione) le cui caratteristiche contrattuali sono considerate standard (e.g. Call/Put, Futures, Swap).

Polizze di capitalizzazione

Cfr. definizione Certificati (assicurativi) di capitalizzazione.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Price-to-Book Ratio

Rapporto tra capitalizzazione e valore di libro di una società quotata.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

RARORAC - Risk Adjusted Return On Risk Adjusted Capital

E' un indicatore calcolato come rapporto fra l'EVA (cfr. definizione) e il capitale allocato/assorbito. Esso esprime in termini percentuali la capacità di creazione di valore per unità di rischio assunto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi un variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi. In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Rischio c.d. "sovrano"

Il rischio di credito nei confronti di un Governo centrale, entità che ha il potere legale di prelevare risorse ai contribuenti e di effettuare scelte di politica economica, allo scopo di costituire le risorse, denominate in valuta estera o locale, richieste per onorare gli impegni nei confronti dei creditori esteri. Il rischio è chiamato sovrano perché, a differenza di un soggetto privato, il governo centrale è l'autorità di livello più alto, che teoricamente può anche emanare a propria discrezione leggi che consentono di violare, all'interno della propria giurisdizione, gli impegni nei confronti dei debitori, dichiarando default o ristrutturando unilateralmente le condizioni contrattuali su determinati titoli del debito pubblico.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- decisioni aziendali errate;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

RWA - Risk Weighted Assets, Attività ponderate per il rischio

Le attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

S

Scorecard

Sistema di metodologie di valutazione qualitativa di tipo esperto.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Analisi che studia il valore attuale delle poste di attivo e passivo della Banca al variare degli scenari esterni di tasso; questa analisi rappresenta un affinamento della duration analysis in quanto anziché valutare l'impatto di una variazione parallela della curva dei tassi di interesse si valuta il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca, e conseguentemente il valore di mercato del patrimonio, utilizzando curve dei tassi alternative a quella in vigore.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o

le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Shadow accounting

Modalità di contabilizzazione che prevede l'attribuzione tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, delle minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate.

Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono attribuite agli assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito mediante l'utilizzo del Liability Adequacy Test; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. A titolo esemplificativo se gli attivi sono classificati "Available for Sale" e conseguentemente al termine dell'esercizio il loro valore contabile viene allineato al valore di mercato, verrà registrata a stato patrimoniale, tra le riserve tecniche, shadow liabilities per l'importo di plus/minusvalenze latenti di pertinenza degli assicurati, mentre a patrimonio netto sarà rilevata una contropartita per un importo pari alle plus/minusvalenze latenti per la quota parte dello shareholder. Nel caso in cui, invece, i relativi titoli siano rilevati al fair value rilevato a conto economico, si terrà conto dell'effetto delle plus/minusvalenze latenti contabilizzando delle shadow liabilities e transitando a conto economico, con una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Shifted Beta Gap

Metodologia di gap analysis che tiene conto nel determinare l'impatto sul margine di interesse, oltre che dei coefficienti di riposizionamento di cui sopra anche del fenomeno di shifting delle poste a vista; ossia del fatto che i tassi delle singole poste a vista non reagiscono istantaneamente alle decisioni di adeguamento ai tassi di mercato ma, per il fenomeno della vischiosità, in maniera graduale e diluita nel tempo.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato o per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Standards

Con tale sostantivo si intendono indifferentemente sia gli IAS/IFRS (International Accounting Standards/International Financial and Reporting Standard) che i FAS (Financial Accounting Standards).

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

T

Tainting Rule

Regola definita dal § 9 dello IAS39 applicabile agli strumenti finanziari classificati nella categoria HTM in forza della quale "(...) Un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza (non irrilevante in relazione al portafoglio complessivo posseduto sino alla scadenza), (...)".

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base e il requisito patrimoniale complessivo della banca o del gruppo bancario moltiplicato per 12,5.

Tier 1 (patrimonio di base)

È costituito dai seguenti elementi: a1) il capitale versato; a2) le riserve, ivi compreso il sovrapprezzo azioni; a3) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale; a4) l'utile del periodo; a5) i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le azioni proprie; b2) l'avviamento; b3) le immobilizzazioni immateriali; b4) le rettifiche di valore su crediti; b5) le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso; b6) le rettifiche di valore di vigilanza su attività valutate al "fair value"; b7) gli altri elementi negativi; b8) i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a5) e la somma di quelli da b1) a b8) costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base.

Tier 2 (patrimonio supplementare)

È costituito dai seguenti elementi: a1) le riserve da valutazione; a2) gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base; a3) gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate; a4) le plusvalenze nette su partecipazioni; a5) l'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese; a6) gli altri elementi positivi; a7) i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare.

Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: b1) le minusvalenze nette su partecipazioni; b2) gli altri elementi negativi; b3) i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare.

La differenza tra la somma degli elementi da a1) ad a7) e la somma di quelli da b1) a b3) costituisce il "patrimonio supplementare".

Tier 3

Gli elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello (tier 3) possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza" – ed entro il limite pari al 71,4 per cento di detti requisiti.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Trigger Point

Soglie.

TROR - Total rate of return swap

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap").

U

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upfront

Ammontare riconosciuto alla controparte al momento della sottoscrizione di un contratto derivato.

Upper Tier II

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier II (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

V

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

W

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Z

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
Framework	Quadro di riferimento	Confronta nota (2)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70 (24/01/2009)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (23/01/2009), Reg. 1142 (27/11/2009)
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008)
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 69 (24/01/2009)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 28	Partecipazioni in collegate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012) (3)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1293 (24/12/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 301/2012 (28/03/2013)

IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69/2009 (24/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 53 (22/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 839/2009 (16/09/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260 (17/12/2008), Reg. 1274 (18/12/2008), Reg. 69 (24/01/2009), Reg. 70 (24/01/2009), Reg. 254 (26/03/2009), Reg. 494 (12/06/2009), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 1136 (26/11/2009), Reg. 1164 (01/12/2009), Reg. 550/2010 (24/06/2010), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 662/2010 (24/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301 /2013 (28/03/2013); Reg. 313 (04/04/2013) (3)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1261 (17/12/2008), Reg. 495 (12/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 244/2010 (24/03/2010)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 494/2009 (12/06/2009), Reg. 1142/2009 (27/11/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 70/2009 (24/01/2009), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 824/2009 (10/09/2009), Reg. 1165/2009 (01/12/2009), Reg. 574/2010 (01/07/2010), Reg. 149/2011 (19/02/2011), Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012)
IFRS 8	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 243/2010 (24/03/2010), Reg. 632/2010 (20/07/2010)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013) (3)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)

2) Interpretazioni (SIC/IFRIC)

SIC/IFRIC	Descrizione	Regolamento CE di omologazione (1)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1260/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 53/2009 (22/01/2009), Reg. 301/2013 (28/03/2013)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 495/2009 (12/06/2009), Reg. 1171/2009 (01/12/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009)
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/2008 (17/12/2008), Reg. 149/2011 (19/02/2011)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/2009 (23/07/2009)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009), Reg. 243/2010 (24/03/2010)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/2009 (01/12/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008), Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008), Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

(1) La data indicata è quella riferita alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea

(2) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali ed internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto tra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

E' diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.

(3) Si precisa che i Regolamenti CE 1254/2012 e 313/2013 danno la possibilità di potere applicare i principi in essi contenuti "al più tardi a partire dal 1° gennaio 2014 " mentre all'interno dei documenti emessi dallo IASB è stata mantenuta l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2013.

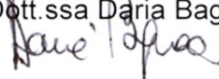
**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.
81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

**Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

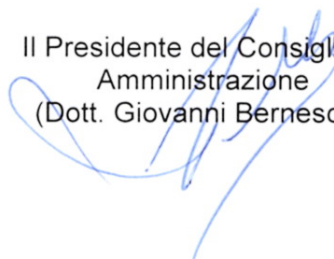
1. I sottoscritti Dott. Giovanni Berneschi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Dott.ssa Daria Bagnasco, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2013.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30/06/2013 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Genova, 31 luglio 2013

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Dott.ssa Daria Bagnasco)



Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
(Dott. Giovanni Berneschi)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Banca Carige S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia**

Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata
del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della

Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e controllate (Gruppo Banca Carige) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.


Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 2 aprile 2013.

Come illustrato nelle note illustrative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al primo semestre dell'anno precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione contabile limitata in data 2 agosto 2012. Le modalità di riesposizione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Carige al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Gli Amministratori danno evidenza nella relazione intermedia sull'andamento della gestione delle azioni in corso finalizzate alla realizzazione del piano di rafforzamento patrimoniale del Gruppo per un importo massimo di 800 milioni di euro, da realizzarsi primariamente con la dismissione di taluni assets non strategici e non funzionali all'attività core e, per la parte residuale, attraverso un aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti. In tale ambito, viene fornita informativa sulla delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013 che ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di esercitare, entro il 31 marzo 2014, la delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento da offrire in opzione agli aventi diritto per un importo massimo di 800 milioni di euro.
5. Gli Amministratori indicano nelle note illustrative gli effetti della valutazione dell'interessenza detenuta nella Banca d'Italia e classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Genova, 8 agosto 2013

A stylized, handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the end.
Reconta Ernst & Young S.p.A.
Guido Celona
(Socio)